ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 3 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4091

Il Duce in memoria di Michele Bianchi

Le odierne celebrazioni nel III annuale della morte

ROMA, 2

Per la celebrazione di domani 3 febbraio, annuale della morte del Quadrunviro Michele Bianchi, il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha disposto quanto segue:

1) La mattina a Belmonte Calabro sarà celebrata la Messa alla presenza delle autorità e dei gerarchi della Provincia di Cosenza, in rappresentanza dei Fasci di Combattimento delle Provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria. Interverranno i rispettivi Segretari federali. Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dall'on. Adelchi Serena.

2) La sera, nelle sedi di tutte le organizzazioni fasciste, i gerarchi e i dirigenti leggeranno i seguenti discorsi di Michele Bianchi: «Alle squadre adunate a Sarzana nel primo anniversario dell'eccidio» (Sarzana, 30 luglio 1922) e «Il Direttorio Nazionale del Partito» (Milano, 13 agosto 1922).

3) Le autorità che risiedono nella Capitale renderanno omaggio alla memoria del Quadrunviro nella cappella votiva nel Palazzo del Littorio dalle 9 alle 10 e dalle 16.30 alle 17.30.

4) La mattina, a Belmonte Calabro, sarà indossata la divisa per gli inscritti al P. N. F. con decorazioni o la grande uniforme. La sera per la lettura del discorso sarà indossata la divisa per gli inscritti del P. N. F.

5) Dall'alba al tramonto al Palazzo del Littorio in Roma saranno esposte le bandiere abbrunate.

Il Ministero delle Corporazioni per onorare la memoria di Michele Bianchi ha istituito due borse di studio di cui una presso la R. Università di Pavia per i giovani laureati alla facoltà di scienze politiche e l'altra presso la R. Università di Pisa per i giovani laureati che si iscrivono presso quella Scuola superiore di scienze corporative.

Vibranti telegrammi al Gen. Teruzzi

dei Presidenti del Senato e della Camera

ROMA, 2

Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, ha inviato al capo di S. M. della Milizia, S. E. Teruzzi, il seguente telegramma:

«Invio le mie cordialissime felicitazioni per il magnifico spettacolo di disciplina, di efficace addestramento e di alto spirito marziale e fascista che ha dato ieri la Milizia. Affettuosi saluti. - Federzoni».

S. E. Teruzzi ha così risposto:

«Ringrazio a nome CC. NN. sotto le armi per alto significativo elogio che V. E. mi esprime. Ricambio cordialissimo saluto. - Teruzzi».

Il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, ha inviato il seguente telegramma:

«Agli ufficiali ed alle CC. NN. della M. V. S. N. Nella ricorrenza del primo Decennale della fondazione il fervido saluto della Camera fascista. Scaturita dal cruento travaglio della Rivoluzione vittoriosa, la Milizia ha visto accresciuto il suo luminoso retaggio di nuovi gloriosi Martiri. L'esercizio del dovere compiuto sino all'estremo sacrificio si perpetua, seguendo la tradizione eroica della stirpe. Con l'omaggio reverente ai Caduti, la Camera porge anche i più calorosi voti per i nuovi maggiori compiti che dalla volontà del Capo saranno assegnati alla Milizia per l'avvenire. - Giuriati».

S. E. Teruzzi ha così risposto:

«Il saluto della Camera fascista, dove il Capo portò il primo urlo di rivolta della giovinezza d'Italia che non volle la Vittoria mutilata, trova la più profonda eco nel cuore delle Camicie Nere in armi, per celebrare il Decimo Annuale di fondazione. L'aula non più sorda e grigia risuona da dieci anni di canti gioiosi e di ammonimenti solenni. Nel nome dei suoi Caduti, la guardia della Rivoluzione terrà fede comunque alle origini e sarà degna della volontà del Capo».

Al telegramma dei combattenti il Gen. Teruzzi ha così risposto:

«La Milizia è fiera oggi come ieri e domani di testimoniare al mondo che il fiore dei combattenti è nelle sue Legioni, dove capi e gregari portarono lo spirito della Vittoria.»

La Milizia al Duce

Artistici omaggi

ROMA, 2

Nella ricorrenza del decimo annuale della fondazione della Milizia il Generale Teruzzi ha consegnato al Duce un album contenente la storia della guardia armata della Rivoluzione, documentata da fotografie compilata a cura dell'ufficio storico della Milizia, un artistico cofano contenente la Croce di anzianità e la tessera della Milizia, nonchè una statua in bronzo raffigurante un milite.

La statua è opera dello scultore Riccardo Assanti, mentre il cofano è opera dell'orafo Davide Ventrella. Sul coperchio del cofano figura un gruppo in miniatura a smalto che rappresenta il Duce circondato dai Quadrumviri e dal Generale Teruzzi. L'album di grossa mole in cuoio nero ha la forma di un quadrato e reca la dedica: «La Milizia al Duce nel primo Decennale». Lungo la lama di un pugnale fissato sulla copertina è inciso in rosso il saluto di guerra: «A noi!». Sopra una seconda copertina è riprodotto in metallo l'autografo del Duce: «La vita è Milizia e la Milizia è vita». A commento dell'alto monito due cifre: 369 caduti, 333 decorati. Sul frontispizio in pergamena si legge la dedica: «Duce - eccovi a grandi tappe - dieci anni di vita delle Camicie Nere - da voi armate - per garantire il trionfo - della Rivoluzione fascista». Seguono su carta metallizzata la documentazione muta ed eloquente — che si inizia con la Marcia su Roma — di dieci anni di cammino, sintesi dell'attività e degli sviluppi della Milizia. L'album si chiude con la visione del Sacrario.

Le organizzazioni del Regime

alla guardia armata della Rivoluzione

ROMA, 2

In occasione del decimo annuale della M. V. S. N., per disposizione del Segretario del Partito, le gerarchie politiche nelle varie città di provincia, unitamente ai comandanti degli enti locali dell'U. N. U. C. I., si sono recati a rendere omaggio ai comandi della Milizia. La cerimonia ha assunto a Roma maggiore solennità per la visita al Capo di S. M. della Milizia fatta dal Segretario del Partito, anche nella sua qualità di presidente dell'U. N. U. C. I., il quale era accompagnato dai membri della presidenza e da una rappresentanza del gruppo di Roma. Tale manifestazione di cameratismo ha voluto significare l'immutabile simpatia delle organizzazioni del Regime alla guardia armata della Rivoluzione e l'indissolubilità fra esse e la Milizia.

Austera cerimonia a Tripoli

nel Decennale della Milizia

TRIPOLI, 2

Per la ricorrenza del Decimo Anniversario della fondazione della Milizia si è svolta nella caserma «Pietro Verri» un'austera cerimonia presenziata dalle autorità ed alla quale hanno partecipato tutti gli ufficiali della Milizia residenti a Tripoli, rappresentanze degli ufficiali e truppe nazionali del presidio, con musica e bandiera e del Corpo delle truppe coloniali, il Direttorio federale e rappresentanze del Fascio e delle associazioni di reduci di guerra, con labari e gagliardetti. Dopo la celebrazione della Messa al campo, il Vescovo della Tripolitania mons. Tonizza, ha benedetto il nuovo labaro offerto alla Legione O. E. A. dal R. Corpo truppe coloniali e quindi il console Melchiori, comandante la Legione, ha rivolto ai militi schierati nel cortile della caserma un vibrante discorso commemorativo dell'anniversario, esaltando il significato dell'odierna ricorrenza. Infine hanno avuto luogo il giuramento delle reclute e lo sfilamento della Legione dinanzi al nuovo labaro al suono di «Giovinezza».

Imparziale riconoscimento austriaco

del valore italiano in guerra

ROMA, 2

L'esaltazione del valore italiano in guerra nei diari e nei libri dei nostri ex nemici si fa sentire sempre più unanime e più significativa. Ecco qui un libro di Gunther Langes; è un libro che esalta con perfetta imparzialità il valore italiano e austriaco nella guerra di montagna. Poco di simile ci è dato trovare nelle pubblicazioni degli ex alleati: Col di Lana, Castelletto, Tofane, Ortler, Adamello: ecco i luoghi che ricorrono in questo volume ed ecco gli episodi più alti dell'eroismo umano.

Il primo capitolo è dedicato a Sepp Innerkofler, che tentò di impadronirsi da solo del Paderno, scalando l'impervia cresta nord-ovest del monte. Portava con sè nella disperata impresa un tascapane di bombe e una lunghissima corda che in caso di successo avrebbe lanciato giù a un drappello di Jäger i quali l'avrebbero poi raggiunto. Innerkofler pervenne fino a pochi metri dalla cima dove vigilava appostato un alpino del «Val Piave», Pier De Luca, e scagliò una dopo l'altra tre bombe. L'alpino illeso balzò in piedi, sollevò un masso con le due mani e lo scagliò giù travolgendo a morte Sepp Innerkofler. La salma venne poi ricuperata da un altro valoroso, Angelo Loschi, e quindi sepolta onoratamente sul Paderno.

Per dare un'idea dello spirito che anima il lavoro del Langes, valga il racconto di un attacco di alpini sul ghiacciaio della Lobbia nell'aprile 1916. Siamo alla vigilia di una grande offensiva austriaca. A Trento si ammassano le truppe destinate ad avanzare sugli altipiani, quando giunge fulminea la notizia che gli italiani attaccano sull'Adamello. Il Crozzon di Lares e il Crozzon di Folgorida sono caduti sotto l'impeto degli alpini di Giordana. Al comando austriaco si teme per la resistenza dell'intero settore Adamello-Resanella. Dei battaglioni vengono spediti in furia da Trento per tentare di ristabilire la linea. I contrattacchi non riescono e gli italiani insistono nel loro sforzo.

«Un giorno — è il racconto austriaco — accadde qualche cosa di terribile. Un forte distaccamento di sciatori tentò un attacco improvviso al nostro passo di Folgorida, fronteggiante il ghiacciaio di Lares. Grazie alla vigilanza delle vedette, ci rimase anche il tempo di guarnire la linea. Con un fuoco furioso, il presidio del Crozzon di Lares cercò di appoggiare l'assalto dei suoi sciatori e d'immobilizzarci nelle trincee. Sotto i nostri occhi si svolse allora una scena impressionante: una eroica, temeraria corsa alla morte. La bianca schiera degli sciatori piombò fulminea verso le nostre linee, verso il suo destino. Il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri fucili crepitò allora furioso sul ghiacciaio. Gruppi di colpiti si abbattevano rompendo la linea nemica. Con incredibile disprezzo della morte i superstiti proseguirono a cadere tutti. Sentivamo nei cuori una profonda emozione per quegli eroici soldati che cercavano di compiere una impresa quasi impossibile».

Così ha visto il nemico combattere e morire gli italiani sull'Adamello; così li ha visti combattere e morire su tutto il fronte durante la lunga durissima guerra.

La "Patria„ partita per Santa Fè

MONTEVIDEO, 2

La R. Nave-Scuola italiana «Patria» è partita per Santa Fè.

La prossima ripresa della Camera

Il nuovo regolamento

ROMA, 2

La Camera dei deputati riprenderà mercoledì 15 corrente le sue sedute, per iniziare la discussione dei bilanci preventivi dell'esercizio finanziario 1933-34 e per la trattazione degli importanti provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri durante questi due mesi. Mentre i relatori a suo tempo designati dalla Giunta generale del Bilancio curano la preparazione delle relazioni agli stati di previsione dei vari dicasteri, l'apposita commissione parlamentare, nominata nell'ultima riunione tenuta dalla Camera in comitato segreto, sta elaborando il nuovo regolamento.

Si tratta di una profonda sostanziale riforma delle norme regolamentari tuttora vigenti, allo scopo di uniformarle in tutto e per tutto alle caratteristiche della Camera fascista e al suo carattere totalitario.

Il Parlamento italiano, con l'attuale legislatura, si differenzia profondamente dalle simili istituzioni di altri Paesi ed è per la sua composizione e per le funzioni che è chiamato a compiere, un organo parlamentare tipico. L'azione ampia e profonda, che in equilibrata discussione esso svolge per collaborare all'azione legislativa del Governo, va regolata in modo da evitare inutili complicazioni procedurali, in contrasto a quella sobrietà di stile e a quella snellezza di funzioni che il Regime ha dato a tutta la vita nazionale.

Il nuovo regolamento della Camera risponderà quindi nelle sue profonde sostanziali innovazioni a questi concetti e l'assemblea sarà chiamata a discuterli in comitato segreto nella prossima ripresa delle sedute.

Il Duce presiede la riunione

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 2

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto dalle 16 alle 19.30 la prima riunione della sessione dell'anno XI.

Il nuovo Consiglio superiore coloniale

insediato dal Gen. De Bono

ROMA, 2

Al palazzo della Consulta il Ministro delle Colonie Gen. De Bono ha insediato il nuovo Consiglio superiore coloniale che, come di competenza, sarà presieduto dall'on. Lessona. Il Ministro ha rivolto per primo un caldo saluto ai componenti il Consiglio uscenti, ai quali ha palesato la sua riconoscenza e quella dell'amministrazione per l'attiva e fedele collaborazione data nel biennio, facendo risaltare l'opportunità di una rotazione fra i membri. Ha rivolto quindi parole di compiacimento ai nuovi membri che entrano a far parte del consesso on. Pace, ex Governatore Corni, consiglieri di Stato Zoli e Bonanni, Generale Pintor. Il Ministro ha poi ricordato che col 31 dicembre scorso si è compiuto il primo decennio di vita del consesso come unico organo consultivo centrale delle Colonie, poichè prima della Rivoluzione fascista la competenza consultiva era divisa tra due diversi organi per le Colonie dell'Africa orientale e settentrionale.

Il sen. Schanzer, a nome dei colleghi, ha rivolto un deferente saluto all'on. Ministro ed all'on. Sottosegretario.

Un cordiale saluto di Hitler all'Italia fascista

L'intensa attività del Governo - Energica immobilizzazione dei partiti sovversivi in Prussia e in vari altri Stati - Occupazione della sede comunista a Berlino

BERLINO, 2

Oggi il Cancelliere Adolfo Hitler ha ricevuto nel suo Gabinetto di lavoro il capo dell'Ufficio stampa, il sottocapo e il funzionario incaricato del reparto italiano. Il Cancelliere ha espresso la sua soddisfazione di poter salutare per primi i corrispondenti italiani.

L'amicizia italo-tedesca

Rispondendo al saluto portogli, ha detto che corrisponde ad un bisogno del suo cuore come egli, durante gli anni della viva lotta, anche con grave sacrificio personale, abbia sempre sostenuto la necessità di intime ed amichevoli relazioni fra l'Italia e la Germania. Ora, come capo responsabile del Governo tedesco, tanto più energicamente sosterrà quella idea in quanto è convinto che un'amicizia intima tra i due popoli gioverà alla pace europea. Ha accennato poi come in alcuni giornali esteri sia stato espresso il dubbio che egli, come Ministro responsabile, ora cambierà il linguaggio usato prima nei suoi discorsi «incendiari». Hitler ha affermato ciò essere un travisamento della verità; egli non ha mai fatto discorsi incendiari, ma si è sempre limitato a domandare il riconoscimento di quei diritti vitali che competono alla Germania come un grande popolo civile. Ha aggiunto che anche l'Italia non chiede altro che il riconoscimento di tali diritti. Pertanto le due Nazioni si trovano sullo stesso terreno ed aspirano alla stessa mèta. Perciò una intesa sulle grandi questioni vitali che interessano i due popoli è tanto più facile in quanto gli scopi siano perseguiti in comune. Da parte tedesca si farà di tutto per arrivare a tale scopo.

Al momento in cui i giornalisti sono stati congedati, Hitler li ha ringraziati nuovamente per la visita, aggiungendo che per un momento li pregava di dimenticare che egli era il Capo di un Governo responsabile e semplicemente come uomo di lotta li pregava di mandare un saluto il più cordiale al popolo italiano, essendo convinto che in moltissimi punti i suoi sentimenti e le sue idee sono identici a quelli del popolo italiano.

L'attività del Governo nazionale è continuata intensa anche oggi. Uno dei primi scopi da raggiungere è l'epurazione del Paese dai partiti dei negatori della Patria, i cui rappresentanti ricevono ordini dallo straniero.

Divieto di manifestazioni comuniste

Ieri notte il Prefetto di polizia di Berlino vietava tutti i comizi all'aperto e i cortei comunisti nel distretto di Berlino. Oggi i Prefetti di polizia e i Governatori di quasi tutte le città prussiane hanno emanato un analogo divieto. All'azione hanno poi aderito anche i due Stati della Turingia e dell'Anhalt.

Di pari passo, in Prussia e nei due Stati vicini si è proceduto a minuziose perquisizioni nelle sedi del partito comunista, nelle tipografie da esso dipendenti e nelle organizzazioni annesse al partito comunista. Stamane è stato anche occupato sulla Bülowplatz la casa di Carlo Liebknecht, sede del partito comunista, per procedere ad una perquisizione. Il risultato di questa non è ancora noto.

Da parte sua, il Governo commissariale per la Prussia ha inferto nella giornata di oggi un colpo sensibile al partito socialdemocratico, vietando un grande comizio indetto nel Lustgarten per sabato sera dai socialisti, dalle organizzazioni sindacali, dal «fronte di ferro», con la parola d'ordine: «Berlino rimarrà rossa». Il divieto di manifestazioni comuniste è stato trasmesso a mezzo della radio. Ma se sono proibiti i comizi ed i cortei all'aperto, le autorità di polizia hanno ricevuto l'ordine di controllare severamente anche tutte le riunioni in locali chiusi del partito comunista, il quale adesso si agita per scatenare uno sciopero generale. Le autorità hanno ricevuto anche istruzioni di sorvegliare le attività sportive dei comunisti e di intervenire immediatamente ogni qualvolta si inciti alla violenza o ad azioni d'alto tradimento. Gli agenti dell'ordine sono autorizzati a procedere al fermo dei capi comunisti non appena hanno il più piccolo sospetto che questi tentino di aizzare la massa ad azioni illegali. Sono stati operati numerosi fermi. Le persone condotte alla polizia dell'Alexanderplatz vengono sottoposte a stringenti interrogatori da parte dei funzionari della polizia politica.

Una serie di conflitti

Il partito comunista vedendosi in cattive acque, ricorre alle armi più subdole. E la cronaca di oggi deve purtroppo registrare tutta una nuova serie di sanguinosi conflitti. Nel corso della notte a Berlino, durante uno di questi scontri si ebbe a lamentare un morto. Ad Essen il posto di guardia davanti a una sede dei reparti d'assalto hitleriani è stato preso sotto il fuoco di colpi di rivoltella sparati da parte di uno sconosciuto ed è rimasto gravemente ferito.

A Düsseldorf è avvenuta una sparatoria nella quale tre persone sono rimaste ferite a morte. A Duisburg-Hochfeld una donna è stata uccisa a revolverate da uno sconosciuto, che si presume sia un comunista. A Monaco, in un combattimento tra comunisti e agenti di polizia sono rimasti feriti gravemente un agente di polizia e un capo dei reparti hitleriani. A Milspe, in Westfalia, durante un corteo di giubilo organizzato da nazionalsocialisti e da Elmetti d'acciaio, ignoti spararono diversi colpi contro i nazionalisti. Tre persone sono rimaste ferite gravemente.

Durante uno scontro fra nazionalisti e comunisti a Nowawes, presso Potsdam, due comunisti sono rimasti uccisi. A Koenigsberg la polizia ha sciolto una dimostrazione di circa mille comunisti disperdendoli a colpi di bastone. I comunisti allora hanno tentato di dare l'assalto al palazzo municipale, ma sono stati respinti. Più tardi, in uno scontro un nazionalsocialista è stato gravemente ferito.

Altri gravi scontri sono avvenuti nel pomeriggio ad Altona presso Amburgo. Anche qui i comunisti hanno assalito un corteo nazionalsocialista. Uno dei contendenti è rimasto ucciso; si hanno inoltre sette feriti gravi e numerosissimi feriti leggeri.

L'arresto di un deputato

Nella Rothenburgstrasse a Steglitz la scorsa notte è stato aggredito il tenente di polizia Gualtiero Kleesattel. Un passante che aveva udito gli spari avvertì immediatamente la polizia. Il reparto d'assalto accorse sul posto e trovò l'ufficiale a terra svenuto. All'ospedale si potè constatare che il Kleesattel era stato colpito alla testa con un oggetto contundente, dopo di che gli aggressori gli avevano sparato addosso alcuni colpi d'arma da fuoco. Le indagini svolte non hanno dato sinora risultato alcuno.

Ieri sera, come abbiamo riferito, in uno scontro avvenuto a Lubecca è rimasto ferito il deputato socialista del Reichstag, dott. Leber. Una delle persone che lo accompagnavano, sparò contro un nazionalsocialista che morì poco dopo. Ora la Procura di Stato ha ordinato l'arresto del dott. Leber che, a causa delle ferite riportate, è stato rinchiuso nell'infermeria delle carceri.

In seguito all'arresto del deputato Leber in diverse fabbriche di Lubecca gli operai hanno abbandonato il lavoro. Nella sede dei sindacati ha avuto poi luogo una riunione degli operai la quale ha deciso di proclamare per la giornata di domani lo sciopero generale. Eccezione fatta per alcune imprese di approvvigionamento, allo sciopero dovranno aderire tutti gli operai della città. Anche il servizio tranviario rimarrà completamente paralizzato. L'opera di sobillamento da parte degli elementi sovversivi, ha creato a Lubecca uno stato di pericoloso eccitamento. Anche nel pomeriggio di oggi sono avvenuti diversi scontri, nei quali sono rimasti feriti dieci operai.

Ad Osthofen presso Worms i nazionalsocialisti hanno dato l'assalto alla sede dei socialisti. Parecchie persone sono rimaste ferite.

Giunge intanto notizia da Francoforte che sono stati tratti in arresto otto comunisti, i quali distribuivano manifestini incitanti la classe operaia ad iniziare lo sciopero generale. Contro gli otto arrestati è stato aperto procedimento penale per alto tradimento. I manifestini sono stati sequestrati.

Modifiche alla legge elettorale

Lunedì scorso durante una furiosa sparatoria comunista nel sobborgo di Charlottenburg, cadevano vittime del proprio dovere il sottufficiale di polizia Zauritz e il capomanipolo nazionalsocialista Maikowski. Il Governo del Reich e quello prussiano hanno ordinato solenni funerali a spese dello Stato. Ad essi parteciperanno i rappresentanti dei due Governi, reparti nazionalsocialisti e della polizia. Una grande cerimonia avrà luogo nel Duomo e nel Lustgarten.

Nei prossimi giorni verranno emanati provvedimenti che apporteranno modifiche alla legge elettorale. Non sarà aumentato il quoziente (finora si aveva per ogni sessantamila voti un mandato), nè saranno ridotti i collegi a proporzioni minori. Le progettate modificazioni tecniche avrebbero sostanzialmente lo scopo di eliminare gli eccessivi frazionamenti dei partiti politici che alle ultime lotte elettorali erano circa trentasei. Con le nuove disposizioni si tende ad escludere dalla lotta i piccoli partiti non aventi carattere politico.

Febbrili sono, in tutti i partiti, i preparativi per la grande battaglia elettorale del 5 marzo. Per la fine della settimana tutti hanno convocato i direttorii e i comitati esecutivi.

Fin d'ora si sa che la lotta sarà combattuta con accanimento, come mai nel passato. Da qualche parte si preannuncia la possibile creazione di un cartello dei partiti del centro che scenderà in campo contro la coalizione delle destre. Si afferma che questa volta il partito populista tedesco, l'ex partito di Stresemann, non potrà fare alleanza con i tedesco-nazionali, che ora si sono uniti con i nazionalsocialisti.

Hitler parla al Bundesrat

La lotta elettorale sarà contrassegnata dal carattere che il Governo nazionale saprà imporle. Esso dimostrerà come fra il passato e il presente vi sia una netta linea di demarcazione, tanto dal punto di vista politico come da quello economico. I partiti della ricostruzione nazionale scendono in lotta contro i partiti della costituzione repubblicana di Weimar del novembre 1918. Anche nel campo economico il nuovo Governo ha un suo netto programma.

Hitler si è presentato quest'oggi al Consiglio del Reich (Bundesrat), che è il Parlamento federale e in un breve discorso ha fissato la posizione del suo Governo di fronte ai vari Paesi germanici. Egli ha dichiarato che il Governo non ha alcuna intenzione di adottare una politica centralista. Farà invece tutto il possibile per accrescere il prestigio del Consiglio del Reich. Il periodo grave che attraversa il Paese deve indurre tutti i Länder a stringersi compatti intorno al Governo del Reich. Egli stesso, Hitler, che è nato nel sud e che è ora cittadino di uno Stato del nord, si sente germanico nell'anima e rispetterà tutto ciò che hanno creato le generazioni passate.

Ha preso quindi la parola un rappresentante del Governo prussiano il quale ha ricordato che è nella tradizione del Consiglio del Reich di mantenere rapporti personali fra i suoi membri e il Governo centrale, rapporti che sono di vero cameratismo.

Commenti alle prossime elezioni

Nei commenti alle elezioni del 5 marzo, la stampa nazionalsocialista rileva che lo scioglimento del Reichstag mira a dare possibilità al popolo tedesco di pronunziarsi circa la forma del Governo di concentrazione nazionale. La Börsen Zeitung sottolinea il fatto che per la prima volta in questa campagna elettorale non si avrà una lotta fratricida fra gente, non separata da idee, ma solo da egoismi di partito.

Si avranno due chiari fronti, il nazionalismo e il bolscevismo. Tra questi si trova il centro, che in questi giorni non ha avuto il coraggio di optare per la destra e si trincera dietro noti giri di frase e dietro la pretesa impossibilità di impegnarsi.

Il Volkischer Beobachter mette in rilievo come contrariamente alle insinuazioni degli avversari rossi e neri, il Governo di Hitler sia pronto a presentarsi al voto popolare.

Ad una festa dell'Aero Club, il Ministro Göhring ha accennato alla necessità che la Germania si liberi dai vincoli di Versailles ed ottenga la piena parità di diritti. Göhring ha ricordato quanto l'Italia ha fatto in favore della Germania in tale senso.

All'ultima ora si apprende che le manifestazioni comuniste all'aperto sono state proibite anche negli Stati del Baden e dell'Oldenburg.

Il piano francese alla Conferenza del disarmo

Un realistico richiamo di S. E. Aloisi

"I popoli attendono una parola che non sia illusoria„

GINEVRA, 2

Alla ripresa dei lavori della Conferenza per il disarmo si è voluto attribuire oggi il carattere di un grande avvenimento. Speriamo che così sia. Gli oratori che hanno preso la parola hanno tenuto a mettere in luce che, con l'odierna seduta, si è passati alla seconda fase dei lavori sul disarmo.

All'inizio della seduta della commissione generale il Presidente Henderson ricorda che l'anno trascorso è stato press'a poco una delusione. Egli ad ogni modo osserva che tutti i membri della Conferenza sembrano ispirati dal desiderio che decisioni importanti sieno prese al più presto possibile.

Discorso preciso e saggio

Quindi ha luogo la discussione generale sul «memorandum» presentato dal Governo francese il 14 novembre. Massigli per la Francia rileva che il piano francese si presenta come un tentativo di sintesi dei principi espressi nei dibattiti precedenti che hanno avuto luogo in seno alla Conferenza del disarmo.

Sale quindi alla tribuna il barone Aloisi. Diciamo anzitutto che il rappresentante del Governo italiano ha pronunciato oggi un magnifico discorso, organico, sintetico, preciso sia nelle premesse che negli scopi da raggiungere.

E' stato anche un discorso umano: il che significa che ha interpretato il sentimento generale dei presenti e soprattutto il malessere che tutti provano. La modestia non ci deve impedire di riferire il giudizio di numerose personalità le quali hanno definito il discorso un modello di equilibrio e di saggezza.

«Nella grande varietà di principii e di idee che si incrociano a Ginevra — ha detto il barone Aloisi — ci arroghiamo a titolo di gloria il fatto che la formula «disarmo» e poi «sicurezza» che abbiamo scelto e manteniamo a fondamento della nostra azione, corrisponde ai dettami della «magna charta» di questa nostra Società. D'altra parte la delegazione italiana, pur restando fedele a questo principio basilare non ha mai rifiutato la sua collaborazione anche a formule diverse dal la sua; e ciò ha fatto benchè abbia dovuto constatare, non oso nasconderlo, che finora tutti i tentativi, tutti i piani che hanno dovuto scostarsi dalle idee capitali della Società non hanno saputo condurci e neppure sensibilmente avvicinarci all'auspicata meta.

Anche oggi, di fronte a un tentativo così importante, complesso e ispirato dalla migliore volontà, quale è il piano francese, oggetto della presente discussione, la delegazione italiana è pronta a darvi tutto il suo contributo anche là dove sembra cercare la meta per vie che non sono le nostre.»

Ma dopo aver esternato così i suoi sentimenti di sincera collaborazione, il barone Aloisi ha tenuto a confermare che la delegazione italiana, attraverso piani e progetti, non perderà di vista la mèta essenziale dei suoi sforzi, la missione che è alla stessa affidata e che si concreta in un solo chiaro concetto, in una sola effettiva finalità: la riduzione degli armamenti.

Progetto irrealizzabile

Ma fatti con sodisfazione questi rilievi il rappresentante dell'Italia è costretto ad aggiungere che, d'altra parte, la nostra delegazione non ha potuto trovare nel progetto francese un solo dato concreto che lasci prevedere una riduzione effettiva e di immediata attuazione degli armamenti. E' questo che egli reputa necessario esprimere molto chiaramente quale è il pensiero del nostro Paese.

«Noi riteniamo — soggiunge il barone Aloisi — che col fatto di cambiare etichetta di alcuni corpi armati e del materiale loro, di alterarne la dipendenza o le finalità, di mutare le attribuzioni chiamandole a salvaguardia anzichè degli interessi delle Nazioni a quelli di assetti internazionali, non avremo certo adempiuto al compito per il quale mi hanno inviato qui: la riduzione degli armamenti nazionali o internazionali e delle spese che comportano. E ciò non basta. Il piano francese contempla anche misure di unificazione del materiale degli eserciti e la creazione di armate di mestiere da parte di certi Stati che, come l'Italia, attingono oggi i loro effettivi dal reclutamento nazionale all'infuori di ogni idea, di professione o di lucro.

L'oratore passa quindi ad esaminare punto per punto il piano francese venendo alla conclusione che esso dovrebbe essere discusso capitolo per capitolo dal primo all'ultimo, esaminando gli impegni più larghi e passando poi a quelli più stretti e dall'assieme del problema politico pregiudiziale scendendo a quelli del centro.

Il rappresentante del Governo di Roma conclude:

«Non mi dilungherò a rilevare poi che nel piano francese vi è un altro punto che sembra intaccare direttamente uno dei principi basilari del Patto, proclamando la fine della parità fra i membri della Società delle Nazioni nei diritti, nei doveri e negli oneri. Basti pensare alla diversità dei compiti e dell'onere che si vorrebbe imporre a Potenze continentali europee, in contrasto con quelli richiesti dal capitolo 2 per gli altri membri della Società delle Nazioni, dei quali parecchi sono realmente lontani dall'Europa, ma altri stanno nelle acque europee a poche miglia dal continente, per venire alla conclusione che l'armonia ugualitaria, base e presupposto del Covenant, è gravemente intaccata.

L'ansiosa attesa dei popoli

Sul significato e la portata dell'aggettivo «continentale», che quasi sempre troviamo unito nel testo del piano francese al termine «Europa», desidero infine dire una franca parola. A noi sembra che la situazione politica, economica, culturale e militare dell'Europa studiata nel presente o nel passato debba farci assai guardinghi nel concepire una Granbretagna che viene esclusa dalla sua parte di responsabilità, di diritti e di doveri eguali a quelli degli altri Paesi del continente, in un assetto europeo quale è quello caldeggiato dal piano francese. Confessiamo che è molto difficile ad una Nazione mediterranea, come l'Italia, e che vede quello che succede nel Mediterraneo, di pensare che la Granbretagna sia una Potenza puramente oceanica e di persuadersi che la Granbretagna non sia fondamentalmente mescolata ai problemi che concernono l'Italia. A parte questo, noi italiani siamo stati educati nella persuasione che l'Italia faccia parte della famiglia europea, che lo spirito europeo sia altrettanto inglese, quanto tedesco, francese o italiano e stentiamo ad ammettere che in materia di sicurezza sieno buoni per noi quegli impegni così macchinosi, quando non possono esserlo anche per questa nostra costante amica».

E quindi termina:

«Non saprei chiudere questo mio dire senza esprimere l'augurio e la fiducia che certe differenze di tendenza arrivino a fondersi in una risoluzione unica e ferma da raggiungere, quanto è nella volontà di tutti: un avvenire di pace e di alleviamento dei pesi morali e materiali gravanti sul mondo e l'augurio che l'attesa, la speranza e la fiducia che l'umanità ripone nell'opera nostra non vengano ancora una volta deluse. Mi pare che la voce dei popoli, nell'angustia dell'ora attuale, non chieda che noi prepariamo loro nuovi complicati strumenti internazionali o supernazionali la cui possibilità concreta di costituzione e di funzionamento sembra per il momento assai lontana. La sapiente distillazione di frasi, l'alchimia sottile di formule di compromesso tra tesi in contrasto non conteranno per i popoli quanto una parola sola ma che non sia illusoria, un ideale limitato ma che non sia un inganno, una conclusione realizzabile senza indugio. Questa è o signori la riduzione degli armamenti!»

Anche vivissima ora l'attesa per le dichiarazioni del rappresentante del Reich. Dal discorso di Nadolny si sprigiona questo concetto: la Germania non nutre eccessiva fiducia nella possibilità della realizzazione del piano francese; ma sia in un caso che nell'altro resta ben chiara una cosa: che è giunta finalmente l'ora di procedere alla prima e definitiva tappa della riduzione degli Stati potentemente armati.

La prossima seduta avrà luogo domani nel pomeriggio.

I quattro punti per il disarmo

proposti da associazioni inglesi al Governo

LONDRA, 2

I giornali pubblicano un manifesto firmato da una quarantina di associazioni professionali di mestiere e politiche, nel quale si fa appello al Governo britannico perchè svolga con la massima urgenza una politica del disarmo basata sui seguenti punti: 1) abolizione generale delle armi proibite dai trattati di pace; 2) riduzione degli altri tipi di armamento e delle spese relative; 3) soppressione delle industrie private per la fabbricazione di armi, controllo internazionale della manifattura e del traffico delle armi; 4) accettazione del principio della responsabilità collettiva per il mantenimento della pace.

Londra e il problema della Manciuria

Una smentita del Foreign Office

LONDRA, 2

In seguito alle voci poste qualche tempo fa in circolazione e raccolte nuovamente da qualche giornale di ieri, il Foreign Office ha diramato il seguente comunicato alla stampa: Le voci da Ginevra secondo cui il Governo britannico starebbe adoperandosi per assicurare al Giappone la mano libera in Manciuria, in cambio della mano libera per l'Inghilterra nel Tibet, sono destituite di fondamento. La mano libera nel Tibet non è nè è mai stata un'ambizione del Governo inglese o del Governo dell'India e l'atteggiamento britannico in rapporto al conflitto cino-giapponese non è in alcun modo influenzato da considerazioni relative al Tibet. Simon ha chiarito esplicitamente a Ginevra che, qualora i tentativi di conciliazione fallissero, il Governo inglese è pronto a promuovere l'adozione del rapporto Lytton.

La scoperta di un complotto a Tokio

organizzato dalla "Fratellanza del sangue„

LONDRA, 2

Un complotto per assassinare quattordici tra le più eminenti personalità politiche, industriali e finanziarie del Giappone è stato scoperto a Tokio. Molti arresti sono stati operati tra i membri della famosa società segreta «Fratellanza del sangue». Gli ultimi assassinii politici in Giappone sono tutti stati compiuti da membri di questa società. Essi hanno sulla coscienza la morte del barone Dan, il magnate giapponese della marina mercantile, il Ministro delle Finanze Inouje, il Primo Ministro Inukai.

Tra le quattordici personalità condannate a morte dal tribunale segreto della «Fratellanza del sangue» sono il venerando principe Saionj, il più anziano tra gli uomini di Stato giapponesi, il principe Togugawa presidente della Camera dei pari, e due capi politici: il barone Shidehara e il signor Wakatsuki. Queste personalità sarebbero accusate dalla «Fratellanza del sangue» di aver condotto il Giappone alle presenti condizioni e aver contribuito ad aumentare la crisi economica del paese.

Impressioni straniere sull'Italia fascista

"L'Urbe capitale del mondo,,

COPENAGHEN, 2

Il sig. Svend Salomon, in una intervista pubblicata nel *Berlingske Tidende* esalta l'attività gigantesca che ferve nell'Urbe e dice che, mentre in questi momenti di crisi generale il movimento turistico si infiacchisce in ogni Paese ciò non avviene per quanto concerne la città di Roma, dove affluiscono viaggiatori da ogni parte del mondo. Roma è piena di turisti e fra questi grande il numero di quelli provenienti dai Paesi germanici e scandinavi. Parlando quindi delle grandi opere edilizie di Roma il Salomon aggiunge che la volontà di Mussolini di convertire l'Urbe in capitale del mondo va prodigiosamente realizzandosi. Dov'erano quartieri ciechi e miserabili sorgono piazze meravigliose, nuovi edifici maestosi; larghe strade degne di Roma. Basta ricordare la via dell'Impero, le opere di scavi uniche al mondo che offrono all'ammirazione dei popoli ed alla storia grandezze di arti già sepolte.

Nuove costruzioni sorgono alla periferia della città, la quale nel suo centro ha sostituito al sistema dei trams una infinità di linee di automobili pubbliche, che non deturpano e non inceppano, come avveniva prima, la maestà dell'antico e sempre nuovo splendore della città di Roma. Fra le opere gigantesche che vengono compiute nella periferia vanno tenute presenti quelle riferentisi al risanamento della campagna romana. Così, ove fino a due anni fa stagnavano acque generatrici di malaria, sorge ora il Comune di Littoria, tra un fiorire di messi e di benessere.

"Mussolini ha reso grande l'Italia,,

La conferenza di un sacerdote inglese

PLYMOUTH, 2

Il reverendo H. E. Pullen ha parlato al Rotary Club di Plymouth sul tema «Che cosa Mussolini ha fatto per l'Italia», Mussolini rappresenta, egli ha detto, l'onestà, la lealtà, il vigore, il coraggio. Egli è un uomo che ha saputo mantenere tutte le sue promesse. Egli si è dedicato con tutto il cuore con tutte le forze al compito di liberare l'Italia dal caos e di renderla grande ed è splendidamente riuscito in tutto quanto ha intrapreso».

Il reverendo Pullen ha vissuto in Italia 55 anni. Egli conosce l'Italia ed ha potuto rievocare con l'efficacia che deriva dall'avervi assistito alle tristi scene del disordine delle serrate e degli scioperi promossi nell'immediato dopoguerra dal bolscevismo in Italia ed il deplorevole spettacolo di debolezza dei Governi di allora. A tale quadro il Pullen ha contrapposto quello dell'Italia Fascista di oggi, fervida di opere, disciplinata, animata da una fede nuova. Egli ha parlato della bonifica, della lotta contro la malaria, dello sviluppo delle comunicazioni, del risanamento sociale, della scomparsa della mafia. «Ma forse l'opera più grande che Mussolini ha compiuto, egli ha concluso, è stata la conciliazione fra lo Stato e il Vaticano.

La conferenza di Pullen è riportata da tutti i principali giornali di Plymouth

In un sarcastico articolo la *Punch* si occupa della decisione di massima raggiunta dopo oltre nove anni dalle autorità di riparare uno dei maggiori ponti di Londra. Il fatto è, osserva la rivista, che Mussolini è capace di costruire in un anno nove ponti. Noi, fratelli dei cinesi in questo, spendiamo nove anni a puntellarne uno vecchio.

L'„affascinante" Mostra della Rivoluzione

descritta da un giornalista romeno

BUCAREST, 2

L'*Universul* pubblica un lungo articolo del suo direttore sulla Mostra della Rivoluzione fascista. Popescu rileva la difficoltà che vi è a descrivere adeguatamente la Mostra, stante che, a differenza delle consuete esposizioni basate su realizzazioni materiali, essa si occupa di una forza, del suo sviluppo nel tempo, per dimostrare che cosa è il Fascismo, come è sorto, chi ne è l'animatore e quali sono le sue conquiste. La Mostra dunque, dice l'articolista, attira ed affascina le masse che numerose accorrono a Roma a vedere le realizzazioni del Fascismo e possibilmente Mussolini, che costituisce l'oggetto dell'ammirazione del popolo italiano al quale egli dà lavoro e pane e pel quale costruisce lunghissimi acquedotti e strade moderne, rimbosca le montagne, bonifica le paludi. L'articolista prosegue:

«Bisogna vedere la Mostra per rendersi conto di quello che è il Fascismo. Molta gente, specie nei Paesi democratici considera il Fascismo alla stregua di un partito politico giunto al potere per vie più o meno normali. Questo è un profondissimo errore. Il Fascismo è una creazione del buon senso contro il disordine post-bellico, è l'azione valorizzata contro il «Far niente» propagandato da mal comprese dottrine socialiste, è la lotta dell'ordine contro l'anarchia, è amor di Patria».

Popescu fa poscia la storia della vita del Duce dalla fucina di Dovia alla redazione del *Popolo d'Italia* alla fondazione dei Fasci e alle conseguenti quotidiane battaglie, all'avvento al potere, ricordando anche la famosa sua condotta in guerra, e le numerose ferite da lui riportate. Descrive quindi alcuni saloni della Mostra e particolarmente il Sacrario, sullo cui pareti si legge innumeri volte la parola «Presente» mentre una musica che sembra venire da lontano ripete il ritornello di «Giovinezza», e conclude:

«Dopo aver visto questa scena si esce con un indescrivibile stato d'animo, tale da imprimere al popolo il culto del sacrificio e la soddisfazione del dovere compiuto».

Il Regime per i lavoratori

Migrazione e colonizzazione interna

La vasta attività del Commissariato

ROMA, 2

Il Commissario per la migrazione e colonizzazione interna on. Razza ha presentato al Capo del Governo la relazione statistica annuale sul movimento migratorio interno e sullo sviluppo della colonizzazione del territorio nazionale, a complemento dell'opera di bonifica integrale.

Nella sua relazione il Commissario fa notare come ingenti masse di lavoratori, aiutate e guidate dagli organi creati dal Regime, hanno potuto trovare lavoro in località diverse da quelle di loro abituale residenza, apportando così economicamente e socialmente a sè stessi e alla Nazione, benefici non trascurabili: a sè stessi, perchè lavorando hanno potuto in tempi per tutti difficili procacciarsi mezzi per vivere, guardando quindi con maggiore, riconfermata fiducia l'avvenire; alla Nazione, perchè col loro lavoro hanno impedito l'inevitabile ingente perdita di ricchezze che dalla loro disoccupazione sarebbe derivata.

L'armonica distribuzione della mano d'opera sul territorio nazionale, mediante spostamenti in massa di lavoratori indirizzati da località dove maggiore era la pressione della domanda di lavoro a località dove invece maggiormente era sentito il bisogno di mano d'opera, oltre ad impedire un'espansione del fenomeno della disoccupazione, ha avuto anche l'effetto di accelerare il ritmo fecondo del lavoro, con evidente importanza economica e sociale.

Il Commissariato infatti fin dal suo nascere ha concepito la colonizzazione interna come un problema importantissimo non solo dal punto di vista economico e politico, ma anche e maggiormente dal punto di vista sociale, in quanto il trapianto di famiglie da una zona ad un'altra e la creazione di nuovi centri non serve solo ad alleviare la pressione in alcune provincie e a mettere in valore altri territori, ma determina inoltre quasi sempre il suscitarsi di nuove attività e il potenziamento di quelle latenti sia nelle popolazioni immigrate che in quelle locali.

Particolare cura si è avuta quindi sempre nella scelta delle famiglie da trapiantare in zone di popolamento in quanto esse, oltre al desiderio di spostarsi, devono possedere in modo assoluto dei requisiti di capacità sanitaria e tecnica che le rendano pienamente efficienti e rispondenti ai bisogni della nuova terra da colonizzare.

Così, mentre da una parte il Commissariato possiede, continuamente rinnovato, uno schedario delle famiglie di ogni provincia disposte a migrare, con le indicazioni sulla loro composizione, capacità, requisiti politici e morali, ecc., ogni qualvolta si deve effettuare uno spostamento si provvede ad accertamenti diretti mediante una minuziosa visita da parte di ispettori medici e agrari per effettuare un'accurata selezione. Basti il recente esempio delle cinquecento famiglie trasferite a cura del Commissariato dalle Provincie venete al Comune di Littoria che è stato il frutto dell'esame sul posto di ben 1820 famiglie e della visita minuta di tutti i membri di 704 famiglie.

L'on. Razza nella sua relazione al Duce tratta quindi della costante opera di assistenza svolta dal Commissariato e rende poi conto degli accertamenti statistici sul movimento migratorio e interno.

Le indulgenze giubilari

nelle disposizioni del Pontefice

ROMA, 2

Tre bolle o costituzioni apostoliche stabiliscono le disposizioni, la facoltà e le dispense inerenti all'acquisto del giubileo. Esse saranno pubblicate prossimamente dagli *Acta apostolicae sedis*.

Nella prima di tali bolle, il Pontefice, pure adottando la prassi dei suoi predecessori, secondo la quale durante gli anni santi restano sospese fuori Roma tutte le indulgenze vigenti, ammette tuttavia alcune eccezioni nei riguardi di quelle, da lucrarsi «in articulo mortis», di quelle ammesse alla recitazione dell'«Angelus Domini» o, a seconda del tempo liturgico, del «Regina Coeli», ovvero alla recitazione di cinque Ave Maria, se nè l'uno nè l'altra di quelle preci può essere detta; quelle concesse alla visita del Santissimo Sacramento esposto per le 40 ore; quelle accordate a coloro che accompagnano il Santissimo Sacramento, quando viene portato agli infermi e varie altre.

Con la seconda bolla, che comincia con le parole «Indicto a nobis», il Pontefice dà amplissima facoltà ai penitenzieri e ai confessori a Roma. Con la terza bolla il Papa concede di poter lucrare l'indulgenza giubilare fuori Roma, nella loro sede o dimora, ai religiosi e alle religiose di vita claustrale e a coloro che non possono, per legittimo stabile impedimento, recarsi a Roma. Le tre bolle portano la data del 30 gennaio.

Armamenti stranieri

Un aeroplano per sommergibili

costruito in America

ROMA, 2

Continuano a giungere notizie sugli armamenti stranieri. Si apprende oggi da Washington che è stato costruito nei cantieri americani un particolare tipo di aeroplano destinato ai sottomarini. Questo aeroplano ha una larghezza di ali di appena nove metri, una velocità massima di cento miglia e una velocità di atterraggio di 52 miglia. Può esser ripiegato entro un cerchio del diametro di metri 2.58 e collocato in un piccolo hangar cilindrico montato sul ponte del sottomarino.

Pure a Washington si apprende che l'Ammiraglio Pratt ha fissato il programma delle manovre della Marina da guerra nord-americana che avranno luogo fino al 31 marzo 1933. Il piano delle operazioni comprende una crociera della nave portaerei «Saratoga» con le unità di perlustrazione, alle isole Hawai fino al 5 febbraio; l'esecuzione di un tema strategico nel corso del quale le forze di ricognizione, partite dalle isole Hawai verso la costa occidentale degli Stati Uniti, si incontreranno con le unità di combattimento del Pacifico dal 6 al 17 febbraio; quindi una concentrazione della flotta americana a San Pedro-San Diego dal 18 febbraio al 31 marzo. La flotta americana dell'Atlantico ha già raggiunto le acque delle isole Hawai.

L'imposta di ricchezza mobile

Un chiarimento del «Lavoro fascista»

ROMA, 2

In un supplemento del *Lavoro Fascista* edito a cura della Confederazione dei Sindacati del credito e dell'assicurazione, a proposito del recente provvedimento emanato in materia di ricchezza mobile è detto:

«Il fatto di rendere obbligatorio l'esercizio della rivalsa da parte dei datori di lavoro in materia di ricchezza mobile è giusta e logica conseguenza della concezione politico-morale del Fascismo dei rapporti fra il cittadino e lo Stato, giacchè il cittadino deve sentire e capire ciò che lo Stato fascista fa per la collettività nazionale. Non si ha ragione di preoccupazione per eventuali ripercussioni dell'obbligo di rivalsa per le categorie di lavoratori soggette all'imposta di ricchezza mobile, poichè in passato, pur esistendo la facoltà di rivalsa per parte delle aziende venne praticato concordemente fra datori di lavoro e lavoratori un patto espresso o per consuetudine che gli emolumenti, gli stipendi, i salari fossero fissati al netto della ricchezza mobile, che veniva così versata nelle casse dello Stato dal datore di lavoro ma defalcata dallo stipendio lordo globale del lavoratore. Oggi con la nuova disposizione non c'è che da conglobare sul l'emolumento effettivo del lavoratore la percentuale dovuta allo Stato per la ricchezza mobile,

S. E. Guariglia a Valenza

VALENZA, 2

E' qui giunto l'Ambasciatore d'Italia per visitare questa colonia di connazionali. Egli è stato ricevuto alla stazione dalle autorità, dal Corpo consolare e da numerosi membri della colonia italiana. Una compagnia di fanteria con bandiera, ha reso gli onori.

Le cifre di Suez e Panama

Soddisfacente aumento del traffico

PARIGI, 2

Il *Matin* pubblica una statistica sull'attività dei Canali di Suez e di Panama. Le cifre mostrano un aumento tanto nel tonnellaggio quanto nel valore delle merci e il giornale vede in ciò un indizio rassicurante di un miglioramento nella crisi economica del mondo.

Il Governo socialista danese

dichiara illegali gli scioperi

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* riceve dal suo corrispondente di Copenaghen la segnalazione di un notevole avvenimento nello storia del Governo socialista danese. Nnonostante le vive proteste dei rappresentanti degli imprenditori e degli operai, questo Governo sabato scorso ha emanato un decreto che dichiara illegali, per la durata di un anno, a partire dal 1.o febbraio, tutti gli scioperi e le serrate.

Sostenendo la necessità di questa misura, il Primo Ministro ha dichiarato che essa è imposta dalla situazione, «la più difficile che mai la Danimarca abbia dovuto affrontare».

«Noi abbiamo — ha detto il Ministro — 200 mila disoccupati e l'agricoltura ha perduto il necessario potere di acquisto per assicurare una normale attività all'industria. La navigazione e il commercio di importazione sono in parte diminuiti e in parte paralizzati. E' contro queste passività che noi dobbiamo considerare il pericolo di qualsiasi arresto della produzione e dei traffici.

Mentre Daladier si presenta alla Camera

Agitazioni e malcontento in tutta la Francia

I contadini contro il parlamentarismo

PARIGI, 2

Il nuovo Gabinetto francese, presieduto da Daladier, si presenterà domani al Parlamento per la lettura delle dichiarazioni ministeriali d'uso e presso a poco ripeterà le frasi precedentemente citate dai Gabinetti radicali di Herriot e di Paul Boncour. Seguirà la discussione e poi il voto.

Angoscia collettiva

La posizione del nuovo Gabinetto è così confusa e precaria che la caduta di esso potrebbe avvenire domani stesso, specie se il gruppo socialista, spinto dagli umori del partito, passerà subito all'opposizione aperta. Se invece i socialisti, per timore di una soluzione «d'autorità» o per timore di dovere finalmente assumere la responsabilità del potere — come sarebbe logico nel gioco parlamentare —, si asterranno dal voto o addirittura si schiereranno dalla parte del Governo, il Ministero potrebbe avere qualche settimana di respiro, senza però alcuna speranza di un lungo periodo di lavoro tranquillo e fruttifero, perchè la Camera francese nella sua composizione attuale è assolutamente ingovernabile, secondo l'esperienza già fatta e secondo il parere di tutti.

Il grave problema finanziario ha fatto risorgere un'accanita lotta fra il numero infinito di interessi contrastanti che nessuno vede in quale modo potranno essere conciliati e risolti. Su questo veramente formidabile groviglio è concentrata l'attenzione dell'intero Paese e la preoccupazione del nuovo Gabinetto il quale, per meglio studiarlo, ha rinviato a martedì la presentazione al Parlamento dei progetti fiscali da discutere e approvare. Ma ormai la discussione politica ed economica del Parlamento si è estesa a tutta la Francia, dove il senso di malessere si è già diffuso fino nei più profondi strati sociali, assieme al turbamento dell'attesa di avvenimenti eccezionali e al nascosto ed angoscioso bisogno di mutamenti che portino alla Francia un saggio Governo. C'è indubbiamente nell'aria l'angoscia collettiva, ma ancora repressa, di chi si sente abbandonato a sè stesso in un momento difficile, mentre altri dovrebbe guidarlo e sorreggerlo; ma nello stesso tempo non si sa chi possa essere il salvatore.

Palesemente si sono avute manifestazioni di malcontento: gli agricoltori a Chartres, a Parigi, a Quimper, a Verdun, i contribuenti in molte città francesi, gli ex combattenti a Parigi. Ma le riunioni, per quanto numerose e clamorose, hanno avuto finora il carattere di episodi slegati.

Il movimento degli agrari

Il raggruppamento più forte e più deciso sembra essere quello degli agrari, anzi dei contadini, che da molti mesi intensifica l'agitazione in parecchie plaghe della Francia ed aumenta ogni giorno il numero dei suoi aderenti. Andrea Tardieu si preoccupò del movimento agrario e per questo inaugurò quella politica di protezione doganale oltranzista dei prodotti della terra che, se accontentò momentaneamente i contadini, non diminuì i danni della crisi economica ed eccitò le pretese protezionistiche delle altre categorie di produttori.

A quanto sembra, il movimento dei contadini nelle ultime settimane, da economico si è trasformato chiaramente in politico ed ha assunto un carattere di netta opposizione al parlamentarismo ed alla conseguente paralisi del Governo. Alla testa dei contadini sono uomini rudi e decisi, sconosciuti a Parigi ma popolarissimi nelle campagne, i quali con discorsi semplici e diretti hanno conquistato in pieno la fiducia dei loro seguaci. Parigi, ipnotizzata da una stampa oltremodo addormentatrice, sussultò di stupore quando l'altro giorno vide sfilare 10 mila contadini per le principali vie, emettendo grida ostili contro i deputati. Questo è forse il movimento più interessante che si sia delineato in Francia negli ultimi tempi.

I dipendenti dello Stato scivolano ogni giorno di più verso il socialismo e forse anche verso il comunismo, i quali partiti promettono loro l'intangibilità degli stipendi. Così la macchina della amministrazione statale è minacciata proprio da chi dovrebbe proteggerla e difenderla. I produttori, la finanza e i contribuenti sono angosciati dalla minaccia di nuovi inasprimenti fiscali e gli operai assistono all'aumento della disoccupazione, alla diminuzione dei salari e delle giornate di lavoro e al continuo crescere del costo della vita, chiedendosi perchè il Governo non provveda all'esecuzione di opere pubbliche, alla lotta contro il carovita ed alla riduzione degli stipendi per i suoi dipendenti che formano ormai una classe di privilegiati a spese della Nazione in un periodo di grave depressione economica.

In cerca di un «salvatore»

In queste condizioni da molte parti si chiedono rimedi e si invoca il Governo «autoritario», aggettivo di gran moda da qualche settimana in qua. Ma, come bene ha detto il Presidente del Senato, Jeanneney, in un suo discorso affisso poi in tutta la Francia, l'autorità si prende e non si chiede. Per prenderla occorre un uomo che voglia prenderla: l'uomo non c'è o almeno non si vede; quindi si cerca di «fabbricarlo».

Ieri il Duca di Guisa, pretendente al trono di Francia, ha pubblicato un manifesto che non avrà certo la virtù di aumentare il numero dei suoi seguaci, tanto vi si sente la mancanza d'energia e del senso della realtà. L'*Echo de Paris* scongiura i francesi di raccogliersi attorno ad Andrea Tardieu che recentemente ha propugnato la riforma della costituzione. Hervè vorrebbe istituita una milizia di difesa nazionale. Altri confidano nel comandante supremo dell'esercito ed i socialisti gridano nei corridoi della Camera e sui loro giornali che «il Fascismo è alle porte ed il regime in pericolo».

E' assai probabile che qualche cosa di serio covi sotto le ceneri ed è per questo che, quasi di ora in ora, prende corpo un'idea già timidamente espressa qualche tempo fa, idea sorta nella parte più giovane del partito radicale, idea che, in sostanza, dice: così non si può e non si deve andare avanti; o riforme ardite e pronte o il caos e l'abisso! Bisogna sormontare l'ostacolo del parlamentarismo in isfacelo e salvare, trasformandolo, il regime.

«Le cose finiranno male»

A queste idee rispondono tre articoli estremamente sintomatici apparsi stamane sulla *Republique*, che hanno prodotto una certa impressione: il primo, intitolato «Domani» e firmato dal direttore del giornale, espone un programma di riforme che combacia con quello propugnato da Daladier; il secondo, dal titolo «I giorni sono contati», espone un riassunto della caotica situazione politica della Francia e termina con queste parole: «Fate attenzione, signori parlamentari».

Il terzo articolo porta il titolo «Si liquida e si chiude bottega», esso meriterebbe di essere riportato per intero, tanto è interessante e caratteristico. «Si avrebbe torto di credere — conclude — che le cose finiscano con canti e con apoteosi. Esse invece finiranno male».

Berenger rieletto presidente

della Commissione degli Esteri al Senato

PARIGI, 2

La Commissione degli Esteri del Senato ha rieletto a suo presidente Henry Berenger. Questi, prendendo possesso del seggio presidenziale, ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro che l'anno 1933 si annuncia particolarmente difficile per la politica estera francese sia in Europa, sia in America che in Asia. Fedele ai suoi metodi di collaborazione, la Commissione favorirà ogni azione del potere esecutivo che sappia conciliare l'evoluzione e l'equilibrio intercontinentale con le necessità della difesa e dell'espansione nazionale.

I debiti di guerra

Moratoria e riduzione dei dazi

LONDRA, 2

Quantunque il neoeletto Presidente Franklin Roosevelt si astenga dal rilevare qualunque cosa al riguardo, si crede che egli abbia discusso con Moley il piano che avrebbe elaborato insieme col senatore Hull, piano che, come è stato annunciato, concerne la riduzione dei dazi doganali internazionali e la stabilizzazione della moneta, in cambio di concessioni sui debiti di guerra preceduti da una moratoria per un periodo non specificato. Una difficoltà pare consistere nell'abbassamento dei dazi doganali, impossibile fino a tanto che le divise estere non saranno stabilizzate e il progetto richiede una azione internazionale che potrebbe essere discussa alla Conferenza economica.

Esso inoltre non potrà entrare in vigore prima che sia passato un certo tempo ragionevole, per cui i consiglieri di Roosevelt, hanno suggerita una moratoria preliminare. Secondo i giornali americani il senatore Hull avrebbe accettato il posto di Segretario di Stato. Egli è un grande partigiano della reciprocità dei dazi doganali. Finora Roosevelt si è astenuto dal commentare l'ultimo discorso di Neville Chamberlain.

Mac Donald ha accettato l'invito di presiedere la Conferenza economica mondiale a condizione che si riunisca a Londra. Da fonte autorizzata si apprende tuttavia che la Conferenza non solo non si riunirà prima delle discussioni anglo-americane sui debiti, ma che un periodo minimo di tre mesi dovrà trascorrere per la diramazione degli inviti e la riunione della Conferenza. Fino ad ora nessuna disposizione è stata presa per la diramazione dei suddetti inviti, perchè si vorrebbe avere preventivamente un'opinione più chiara riguardo alle discussioni anglo-americane. L'ordine del giorno degli esperti per la Conferenza economica è considerato favorevolmente a Londra.

Probabilmente il 6 febbraio, cioè il giorno stesso dell'arrivo a Londra di Sir Rohald Linsday, Ambasciatore inglese a Washington, MacDonald, Baldwin, Neville Chamberlain, Sir John Simon e Sir Walter Runciman, si intratterranno con lui e costituiranno una specie di comitato in seno al Gabinetto sulla questione dei debiti, mentre il Gabinetto intero deciderà successivamente sulla procedura delle trattative con gli Stati Uniti e sulla composizione della delegazione britannica da inviarsi negli Stati Uniti.

Da parte inglese si ritiene che il valore degli accordi di Losanna aumenti di importanza col tempo e in tutte le trattative anglo-americane i preliminari e le altre discussioni di Losanna e l'opera importante colà compiuta, saranno mantenute in prima linea. Il regolamento dei debiti dovrà accordarsi con le decisioni di Losanna. Si manterrà pure in prima linea la Conferenza economica mondiale e il posto al quale gli altri Paesi hanno diritto in tale Conferenza.

Un piano di Roosevelt

per l'esecuzione di opere pubbliche

NEW YORK, 2

Roosevelt ha annunciato che uno dei primi atti del suo Governo sarà quello di dare esecuzione ad un vasto programma di opere pubbliche. Già egli ha concretato un primo progetto che interesserà dodici Stati e che fin dall'inizio potrà dar lavoro a circa 75.000 operai, rapidamente aumentabili a 200.000. Esso avrà il punto principale di sviluppo nel Tennessee, ove il fiume omonimo sarà sistemato e utilizzato per vari scopi, che vanno dall'uso come bacino di alimentazione di acquedotti a sfruttamenti idroelettrici, irrigazioni, ecc. Sarà contemporaneamente provveduto al rimboschimento di una vasta zona collinosa e montuosa e alla sistemazione dei bacini montani. *(United Press)*.

Accordo di confine tra Messico e S. U.

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore degli S. U. hanno firmato il nuovo accordo di confine tra i due Paesi, con rettifica del Rio Grande nella zona della valle di Juarez. Con tale accordo si pone fine ad una disputa che si trascinava da lungo tempo. *(Radio Stefani)*.

Un altro sciopero in Romania

L'agitazione nel centro petrolifero di Ploesti

BUCAREST, 2

5000 operai delle officine ferroviarie hanno deciso lo sciopero, benchè avessero ottenute soddisfazioni sulle loro richieste sui salari. Si crede che l'agitazione sia opera dei comunisti. D'altra parte l'agitazione degli operai nel centro petrolifero di Ploesti sembra debba estendersi ai centri operai della capitale. Il Ministro degli Interni, il Ministro della Guerra e il capo della gendarmeria hanno conferito sui provvedimenti da prendere. *(Radio Stefani)*.

NOTIZIE BREVI

John Galsworthy, morto l'altro ieri, ha disposto che l'importo del suo premio Nobel, che ammonta a 9600 sterline, sia dato in consegna al «Pen Club» e, che se questo Club cessasse, il premio passi al fondo reale per la letteratura. Il «Pen Club», del quale John Galsworthy era presidente, è una associazione mondiale di scrittori e conta 50 centri.

1934 persone sono morte di influenza la settimana scorsa nelle grandi città dell'Inghilterra e nel Paese del Galles (di cui 641 nella contea di Londra) contro 1599 nella settimana precedente. Quantunque il Re goda attualmente ottima salute, il ritorno del Re e della Regina dal castello di Sandringham a Londra è stato rimandato.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.39625.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	766.9	9	6	coperto, calmo
Roma	769.2	15	4	coperto, mosso
Torino	768.5	1	—4	mezzo coperto
Milano	768.0	2	—3	coperto
Genova	767.5	14	9	coperto, agitato
Venezia	767.0	11	1	nebbia, calmo
Firenze	768.3	7	4	nebbia
Ancona	767.9	8	1	¾ cop., legg. mosso
Bologna	767.7	2	—1	nebbia
Napoli	769.0	14	9	½ coperto, calmo
Taranto	768.7	15	6	¾ cop., legg. mosso
Palermo	771.1	16	5	½ coperto, calmo
Catania	769.5	16	6	sereno, calmo
Cagliari	762.2	18	7	½ coperto, calmo
Tripoli	772.1	26	13	¾ coperto, mosso
Messina	759.8	15	11	½ cop., legg. mosso
Trento	767.7	6	—1	tre quarti coperto
Fiume	766.0	15	7	coperto, mosso
Bari	768.6	13	6	½ coperto, calmo
Sanremo	766.6	16	10	cop., legg. mosso
Bengasi	767.1	22	12	½ coperto, mosso
Rodi	761.9	14	11	½ cop., legg. mosso

Probabilità: Nonostante la persistenza delle alte pressioni su tutto il bacino mediterraneo. le condizioni del tempo rimangono instabili su tutta l'Italia. Si avrà pertanto cielo in prevalenza nuvoloso, con nebbie e qualche pioggerella in Val Padana e lungo l'alto e medio versante tirrenico. Predominio di venti moderati tra ponente e libeccio. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso.

Caos, miseria, terrore

Sdegnata requisitoria contro Belgrado

d'uno scrittore inglese già amico della Serbia

LONDRA, 2

Herbert Vivian, vecchio amico della Serbia, decorato dell'ordine serbo di Kakovo, autore del libro in cui la Serbia veniva definita: «il paradiso dei poveri», si occupa oggi nella English Revue *della situazione jugoslava. Quello che egli dice a proposito del Regno di Re Alessandro è dunque tanto più grave e significativo in quanto proviene da uno che ha profonda conoscenza delle cose balcaniche, che manifestava fino a qualche tempo fa, la più sincera simpatia per la Serbia. Ecco come il Vivian si esprime a proposito della politica serba nel Montenegro:*

«Tortura, fame, rovina, saccheggi, assassini e crudeltà hanno ridotto la popolazione montenegrina alla schiavitù. Assai raramente il grido dei montenegrini riesce a giungere fuori dei confini jugoslavi. Di tanto in tanto qualche diplomatico serbo annunzia che il Montenegro è felice e contento, di tanto in tanto qualche montenegrino è comprato con l'oro serbo e spinto da Belgrado a proclamare analoghe patenti menzogne. Ogni inchiesta straordinaria è impedita. Finanche i rapporti ufficiali, quale ad esempio quello del conte De Sallis per incarico del Governo britannico, vengono soppressi. Così il mondo resta all'oscuro di quello che è stato giustamente definito «il più grande delitto della storia.»

L'oppressione in Croazia

Non meno categoricamente il Vivian si esprime a proposito della Croazia:

«La sorte della Croazia non è migliore di quella del Montenegro. Essa era un Regno indipendente, che aveva difeso la cristianità e aveva una grande letteratura quando i serbi non erano che dei pavidi schiavi immersi nell'ignoranza e nella barbarie. Con gli assassini del 1928 e il decreto del gennaio 1929 ogni libertà nazionale e individuale è scomparsa in Croazia. Non solo le associazioni politiche e le riunioni pubbliche, ma anche le società letterarie, musicali, filantropiche e sportive sono state rigorosamente proibite, a meno che non si svolgano sotto l'egida dei tiranni stranieri (i serbi). La Croazia, come Nazione, doveva insomma scomparire. Il mettere in mostra la bandiera o lo stemma croato, il deporre dei fiori sulle tombe dei martiri sono oggi stati puniti come delitto di alto tradimento. Nessuna vita croata è oggi sicura. Gli assassini sono preannunziati nella stampa governativa, nelle liste dei cosidetti proscritti e poi eseguiti vergognosamente in pubblico, davanti alla polizia che non si muove. Questa è la procedura adottata per Stefano Radic e per gli altri capi croati nel Parlamento jugoslavo, i cui aggressori non hanno subito che condanne nominali. Il 10 febbraio 1931, il dott. Milan Shufflay venne bastonato a morte in una strada principale di Zagabria senza che nessun tentativo fosse fatto per arrestare gli assassini. Il 7 giugno 1932, il dott. Budak venne prima fatto segno a colpi di arma da fuoco e poi vigliaccamente percosso davanti alla sua casa. La polizia protesse dall'ira popolare uno degli aggressori, mentre altri due, sebbene perfettamente individuati, furono lasciati liberi. Il malcontento è punito come un reato, selvaggiamente, con la morte e con pene gravissime. Le accuse pubbliche e documentate contro le autorità per avere usato la tortura non sono mai state smentite. Il vecchio sistema turco della bastonatura per estorcere confessioni agli imputati è stato reintegrato.»

Crudeltà inaudite

Segue un rapporto raccapricciante fatto al Vivian da uno che ha subito ogni forma di tortura prima di essere processato e che ha visto altre vittime della polizia jugoslava, fra queste, ad esempio, il commerciante Yavoz, che fu sottoposto a scorticazione e tortura con fuoco, fino ad essere reso irriconoscibile. Le sue ferite, dopo 7 mesi non erano rimarginate. Il Vivian passa quindi a parlare delle terribili persecuzioni della Macedonia sottoposta al dominio serbo. Di questa regione, la Jugoslavia si serve per provocare continui incidenti di frontiera, mentre la popolazione soffre l'insoffribile. Giungono continuamente notizie di bambini martirizzati selvaggiamente perchè i genitori hanno loro insegnato a chiamarsi «bulgaro» o «macedone», e di gravi pene pecuniarie inflitte a quelle famiglie che hanno dimenticato che i loro cognomi debbono finire in «ich» e non in «off».

Tanto in Macedonia quanto in Croazia è stata stabilita una gendarmeria speciale numerosissima. Dove, prima dell'annessione, due o tre agenti bastavano, se ne trovano ora non meno di quindici. Il terrorismo e la crudeltà di questi agenti per la difesa di un Regno fittizio sono ormai proverbiali.

«Quando si passa ad esaminare la situazione economica del Paese — scrive più oltre il Vivian — si trova che la tirannia di Belgrado ha sostituito il caos e la miseria al benessere economico e finanziario. Sicchè è naturale che non solo i croati, ma anche i macedoni, i montenegrini, gli albanesi e gli sloveni, e cioè la maggioranza della popolazione jugoslava considerano i governanti come dei nemici e rifiutano di contribuire alla prosperità dello Stato.»

L'oratore passa quindi a rilevare che persino nell'elemento serbo, che dovrebbe essere soddisfatto del predominio così acquistato, serpeggia il malcontento per la ingiustizia, la violazione di libertà personale, gli atti arbitrari di Belgrado. Così nell'interno stesso della Serbia imperversa da tempo, sebbene non se ne parli, una accanita guerriglia promossa da bande di agricoltori datisi alla macchia per non pagare le enormi tasse che il Governo impone.

«Anche se i governanti di Belgrado — continua il Vivian — avessero a che fare con dei vassalli soddisfatti, essi marcerebbero diritti verso la rovina. La enorme pressione fiscale non è destinata a migliorare le condizioni del Paese, ma a svolgere una politica di militarismo in previsione di una guerra di conquista. Può darsi che, cedendo alle pressioni di tutta l'Europa, i serbi facciano delle promesse formali, ma è certo che essi non le manterranno mai. Essi sono e sono stati sempre, dopo lo avvento dei regicidi al potere, una minaccia che incombe sulla pace del mondo.

Le folli spese militari

Oggi il 27 percento del bilancio è apertamente devoluto agli armamenti, ma ciò è ben lontano dal rappresentare tutta la realtà, giacchè enormi somme apparentemente destinate a scopi pacifici sono ingoiate segretamente dall'esercito. All'esercito regolare bisogna poi aggiungere tutte le organizzazioni militari, celate sotto la etichetta di associazioni nazionaliste, ma poste di fatto alla diretta dipendenza del Ministro della Guerra. Così i «sokols», con 120 mila membri, che in caso di guerra andrebbero «ipso facto» nell'esercito; così i «cetnici» (o comitagi) che contano solo 5000 membri, ma sono poco meno che dei briganti, temibilissimi per la ferocia e l'assenza di scrupoli.»

Il Vivian ricorda che le istruzioni ai cetnici sono state date in un libro, «Battaglia di Yadar», pubblicato dal Generale serbo Pavlovic nel 1924. Esse intimano ai membri delle organizzazioni di essere «violenti e sanguinari» e di eseguire con le armi, dietro istruzione, «l'assassinio di alti funzionari e di personaggi politici». Ogni cetnico è una spia potenziale in tempo di guerra e l'organizzazione deve essere mobilitata prima dell'apertura delle ostilità, in modo da consentire attacchi improvvisi fatti indossando le uniformi del nemico.

Unico appoggio l'Esercito

Il Vivian così conclude:

«Nel cuore dell'Europa esiste una costruzione fittizia, creata per ragioni strategiche all'epoca dei trattati di pace, la quale condanna milioni di infelici alla servitù e alla decadenza sotto la pazzesca dominazione di criminali trionfanti.»

Il Daily Herald, *da Vienna, riportando la notizia già apparsa nei giorni scorsi in altri giornali inglesi dell'arresto di Korosec e di Macek, osserva come i provvedimenti di Re Alessandro diventino sempre più reazionari. I presenti metodi sarebbero dovuti, secondo il corrispondente, al recente incontro di Re Alessandro con Re Carol. Il corrispondente dichiara inoltre che fino a qualche tempo fa i serbi, di fronte allo stato di ribellione dei croati, degli sloveni e dei musulmani, si erano mantenuti fedeli al Re, ma che ora anche i cittadini serbi sono divenuti repubblicani e l'unico appoggio del Re è costituito dall'esercito. «Malgrado dunque tutte le misure reazionarie, conclude il corrispondente, il trono di Re Alessandro è più che mai seriamente minacciato».*

Aspri attacchi serbi a Macek

Anche l'Università di Lubiana chiusa

BELGRADO, 2

Sempre continuando a mantenere il più assoluto silenzio sull'arresto del dott. Macek, ma anche su quello dell'ex Presidente del Consiglio, Korosec e di altre personalità slovene arrestate negli scorsi giorni, la stampa jugoslava si limita a dare grande risalto e a commentare l'intervista che il dott. Macek concesse al *Petit Parisien*. Così essa si scaglia contro le affermazioni contenute nelle dichiarazioni date al suddetto giornale e rileva particolarmente che con esse Macek non ammette alcuna possibilità di accordo coi serbi, il che rende ancora più gravi le sue dichiarazioni. Il *Vreme* constata che con le sue dichiarazioni Macek è uscito dall'equivoco in cui si teneva finora e che da questo punto di vista si può essere soddisfatti, perchè oggi si sa che per lui lo Stato nazionale è di una importanza secondaria e che i croati potrebbero rientrare nel quadro di altre comunità. E così ogni altra combinazione o incorporazione in altri «Imperi» non è esclusa, ciò che vuol dire che egli non desidera una Jugoslavia federalista, ma l'incorporazione in uno Stato indeterminato.

In seguito agli ultimi incidenti verificatisi all'Università di Zagabria per cui avvennero perfino conflitti con feriti gravi tra polizia e studenti, è stata decisa — come è noto — la chiusura dei corsi fino al settembre venturo. Si apprende da altra parte che, per ordine del Rettore, malgrado la disposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, l'Università continuerà a funzionare con tutti i suoi corsi normali. Per incidenti poi, avvenuti all'Università di Lubiana, anche questa è stata chiusa fino al primo marzo.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo spirito di Michele Bianchi
rivivrà oggi nelle adunate del Fascismo triestino

Il Quadrunviro

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del Quadrunviro Michele Bianchi. Per disposizione di S. E. Starace, l'esemplare figura d'italiano e di fascista sarà rievocata a tutti gli italiani. In ogni Fascio, anzi in ogni Gruppo Rionale Fascista, tesserati del Partito e del Dopolavoro si riuniranno stasera religiosamente a commemorare il Quadrunviro della Rivoluzione.

Vuole anche il Segretario del Partito che la commemorazione sia identica in tutta Italia e il Quadrunviro sia rievocato alla Nazione con la sua stessa alta ammonitrice parola, dando lettura dei due suoi memorabili discorsi pronunciati nel primo anniversario dell'eccidio di Sarzana e il 13 agosto del 1922, al Direttorio Nazionale del P. N. F. riunito a Milano. Opportuna forma commemorativa, perchè nessun lirico panegirico potrebbe valere a riaccendere il rimpianto e l'ammirazione per lo Scomparso, quanto questi suoi due appassionati discorsi, atti a dare la misura del suo alto ingegno e della sua bruciante fede nel trionfo dell'Idea, in quei giorni in lotta ancora con le forze avverse agguerrite e decise a non cedere.

Temperamento severo di lavoratore instancabile, esempio mirabile di disinteresse e di dedizione alla Causa, Michele Bianchi, compiuta la Marcia su Roma, servì il Regime in posti d'alta responsabilità, ma in una modestia che non gli procurò molta popolarità. Spirò, si può dire, sul tavolo di lavoro, sordo alle esortazioni degli amici e dei medici che gli consigliavano di riposarsi. Egli aveva detto che «quando alla Patria s'è dato tutto, non s'è dato ancora abbastanza»; e così, mettendo primo in pratica le sue parole, serenamente le donava, nell'adempimento del dovere assegnatogli dal Capo, l'ancor valida vita.

Agli uomini di questa tempra rende giustizia l'avvenire. Così è che la figura del Quadrunviro giganteggia sempre più nel tempo e sempre più s'impone all'attenzione commossa degli italiani. La celebrazione del Decennale della Marcia su Roma, l'inaugurazione del monumento che il Duce volle innalzato nella sua Calabria a ricordo delle sue benemerenze e della sua vita esemplare, sono avvenimenti recenti, nei quali Michele Bianchi fu costantemente presente al pensiero e al cuore delle Camicie Nere di tutta Italia. Si può dire che mai prima le masse fasciste furono, come oggi, preparate a rievocarne l'immagine e a sentire tutta l'alta virtù educatrice del suo esempio.

In questo terzo anniversario della sua morte, il Quadrunviro ritornerà, commemorato con la sua stessa parola, tra i camerati diventati legione innumerevole. Con le fiere parole di fede della dura e combattuta vigilia, quasi simbolo, egli torna a rassicurare che come il Fascismo ha raggiunto la meta di fare di tutti gli italiani un solo cuore e una sola volontà, così esso raggiungerà anche tutte le altre mete radiose annunciate e perseguite dal Duce e culminanti nella prosperità e nella grandezza d'Italia. E nelle sale affollate, perchè nessuno vorrà oggi mancare all'appello delle gerarchie, sarà caro ad ogni fascista questo simbolico ricollegamento del passato con l'avvenire nel nome venerato di Michele Bianchi.

La lettura dei discorsi
di Sarzana e di Milano

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In conformità a quanto stabilito da S. E. il Segretario del P. N. F. per la ricorrenza del terzo annuale della morte del Quadrunviro Michele Bianchi, dispongo quanto segue:

1) In città, oggi 3 febbraio, alle 19.30, nelle sedi dei seguenti Gruppi rionali si raduneranno i fascisti, i Giovani fascisti, i dopolavoristi e le rappresentanze delle varie organizzazioni. I fiduciari dei Gruppi daranno lettura dei due discorsi di Michele Bianchi: «Alle squadre riunite a Sarzana nel primo anniversario dell'eccidio» (30 luglio 1922) e «Al Direttorio Nazionale del P. N. F. in Milano» (13 agosto 1922):

a) Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» di S. Giacomo; si concentreranno in questo gruppo anche i camerati di Servola e S. Sabba.

b) G. R. F. «A. Olivares» di S. Vito.

c) G. R. F. «Quis contra nos?» di S. Giovanni.

d) G. R. F. «Aldo Ivancich» di Roiano; si concentreranno in questo gruppo anche i camerati di Barcola.

e) G. R. F. «A. Crena» del Rione del Re.

2) Nelle sedi dei vari Fasci della provincia avranno luogo analoghe manifestazioni.

3) In provincia e in città i giovani fascisti saranno radunati in precedenza nelle rispettive sedi dei F. G. C. per il sorteggio in conformità alle norme emanate a suo tempo, dei due giovani fascisti lavoratori fra i quali dovranno a lor volta essere scelti i giovani che saranno adunati il 21 aprile a Roma per l'omaggio al Duce. La sera, per la lettura dei discorsi, verrà indossata la camicia nera.

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

L'adunata dei dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale comunica:

In conformità a quanto disposto dal Segretario federale, i dopolavoristi tutti si raduneranno oggi, venerdì 3 corr. alle ore 19.30, nei rispettivi Gruppi rionali, secondo quanto stabilito nel comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il saluto del Segretario federale
alle Camicie Nere del Carso

In occasione del primo decennio della costituzione della Milizia, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino ha inviato al comandante della 59.a Legione «del Carso», centurione cav. uff. Emilio Grazioli, il seguente telegramma:

«Nel giorno fausto del decennio che oggi si compie giunga ai fedeli militi del Carso il saluto e il voto augurale dei camerati del Partito. A te l'espressione della mia viva fraternità. Perusino.»

Il centurione Grazioli ha espresso al Segretario federale la riconoscenza delle Camicie Nere, fiere di servire con devozione e fedeltà il Partito, nei ranghi della guardia armata della Rivoluzione.

L'omaggio dell'on. Rodolfo Vecchini
a Oberdan e ai Caduti

Nella mattinata di ieri, l'on. Vecchini, che aveva fatto visita nei giorni scorsi ad autorità e personalità, si è recato a deporre un omaggio di fiori alla cella di Guglielmo Oberdan, al Monumento dei Caduti in guerra, al Monumento dei Caduti fascisti e alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri.

«La letteratura in terra di confine» di Ferdinando Pasini. Lo studio di Ferdinando Pasini sull'«Ufficio della letteratura in terra di confine», già comparso nella «Porta Orientale», è stato ora pubblicato anche a parte. Esso è ricco di interessanti ragionamenti generali sui rapporti fra Nazione e regioni, rapporti che all'autore sembrano poi presentarsi in aspetti specialissimi nelle regioni di confine politico ed etnico. Sembrerebbe che qui la vicinanza di altri popoli dovrebbe creare un'atmosfera di fusione e d'internazionalismo; invece contro tale tendenza reagisce il manifestarsi altrettanto naturale di un sentimento di nazionalità acceso, intransigente ed armato a difesa. E' quello che vedemmo nel Trentino e nella Venezia Giulia; e la letteratura delle due regioni ne è un rispecchio evidentissimo, coi suoi fenomeni, dapprima di importazione spirituale per trovarsi bene unite al centro della Patria, indi di produzione autonoma, caratteristica, infine di espansione, ossia di allargamento oltre i limiti regionali e oltre gli stessi confini etnici. Importanti quanto il testo della monografia sono le note ad esso aggiunte dal Pasini, che contengono un riassunto da potersi dire quasi completo e perfettamente aggiornato del movimento di cultura e di pubblicazioni nelle terre redente dalla guerra.

Il ringraziamento del Segretario del Partito
per il saluto dei fascisti del Carnaro

FIUME, 2

Le Camicie Nere del Carnaro, raccolte in assemblea che, come è noto, è stata presieduta dal vice-segretario del Partito, prof. Arturo Marpicati, hanno rivolto per mezzo del Segretario federale avv. Gherbaz, un entusiastico saluto a S. E. Starace, il quale ha risposto oggi con il seguente messaggio:

«La fede delle Camicie Nere del Carnaro mi è nota e so anche che il trascorrere degli anni è valso a rinsaldarla ancora di più. Sono soprattutto lieto di apprendere che continuate a servire in piena concordia e in una atmosfera di vibrante e sincero entusiasmo. Ai camerati che insieme con te mi hanno indirizzato il telegramma assai gradito, alle Camicie Nere tutte ricambio il saluto con schietto cuore di camerata. Achille Starace.»

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

35.o Gruppo C. A. Domenica 5 le Batterie 137.a, 137.a bis, 139.a, 140.a e 143.a svolgeranno le esercitazioni agli specialisti. Pertanto i grafisti, i goniometristi, i graduatori e i primi aiutanti puntatori sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per detto giorno e precisamente quelli delle batterie 140.a e 143.a alle 8; e quelli delle Batterie 137.a, 137.a bis e 139.a alle 10.

Premilitari. Tutti i premilitari appartenenti al I corso sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per le 9 di domenica 5 per le consuete esercitazioni. Si avvisano inoltre tutti i giovani che hanno sostenuto l'esame del secondo corso o di quello accelerato che potranno ritirare entro il 10 corr. il certificato di idoneità presso l' Ufficio premilitare Legionale tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Reparto a cavallo. Momentaneamente il reparto a cavallo è sciolto ed è stato stabilito che i giovani avranno la precedenza per la frequentazione della motoscuola e dei corsi di volo a vela. L'apertura dei predetti corsi avrà luogo fra giorni e le modalità per le iscrizioni saranno comunicate sui giornali e con apposito manifesto.

Ordine di adunata. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Centro sono comandati di presentarsi questa sera alle ore 20 precise alla sede del Comando (piazza Verdi 1).

Il Duca di Spoleto al Cantiere S. Marco
visita l'incrociatore «Cadorna»

Nel pomeriggio di mercoledì scorso S. A. R. il Principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, accompagnato dall'aiutante di bandiera ten. Adriano Foscari, si recò a visitare il Cantiere San Marco.

Ricevuto all'ingresso dal consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti e dal Direttore tecnico del Cantiere San Marco ing. comm. Ferruccio Cossutta, Sua Altezza Reale, dopo una visita agli impianti del Cantiere, salì a bordo dell'incrociatore «Cadorna», in allestimento alla banchina. L'Augusto Principe, che era atteso dal Comandante della nave cap. di Vascello Mingotti, dal Comandante in seconda cap. di fregata Nicolotti, nonchè dal colonnello del Genio Navale ing. Rabbeno e dagli altri ufficiali di bordo, visitò minutamente ogni particolarità dello scafo, degli ambienti, della sistemazione delle artiglierie e dell'apparato motore, mostrando vivo interesse per la nuova costruzione.

Come è noto, il «Cadorna», che fra breve, completamente ultimato, verrà consegnato alla R. Marina, ha una lunghezza fra le perpendicolari di metri 160, una larghezza di metri 15.50 e un dislocamento di 5350 tonnellate, con un apparato motore costituito da due gruppi di turbine completamente costruite alla Fabbrica Macchine S. Andrea. Questa nave, come l'incrociatore «Attendolo», pure in costruzione al Cantiere San Marco, è del tipo «Condottieri» e sarà caratterizzato principalmente dall'alta velocità che potrà sviluppare.

STATO CIVILE DI TRIESTE
2 febbraio 1933-XI

Nati vivi **11**
maschi 4, femmine 7.
Nati morti . . . . —
Morti **8**
Matrimoni **20**

Ritiro del Calendario del Partito. La Segreteria amministrativa federale comunica che gli interessati possono ritirare il calendario del Partito dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.

Il ballo del «Dux». Domani sera, nella sala massima di via Coroneo 15, dalle 17 alle 20, trattenimento del Gruppo Dux del Gruppo Universitario Fascista.

Un anno di intensa attività del G. U. F.
L'esposizione del Segretario politico alla seduta dei fiduciari

Nella sede del Gruppo Universitario Fascista ha avuto luogo ieri sera una seduta dei fiduciari di sezione, presieduta dal segretario politico cav. Italo de Franceschi, il quale ha esposto succintamente l'intensa attività svolta dal Gruppo in questi tre primi mesi dell'Anno XI.

L'assistenza invernale del P. N. F.

Il relatore ha ricordato in primo luogo un fatto di cui gli universitari fascisti vanno fieri: il Segretario federale ha affidato al G. U. F. l'assistenza invernale del Gruppo rionale di città. E' questa una prova di fiducia alla quale ha risposto il pronto, ardente entusiasmo dei goliardi fascisti, che si sono messi alacremente all'opera, e lo sono tuttora, per adempiere scrupolosamente questo compito così prettamente umano e fascista. Inoltre la Sezione assistenziale provvede ad una raccolta mensile di fondi pro E. O. A., alimentata dal contributo dei camerati.

Un altro fatto molto simpatico è quello che la Sezione filodrammatica ha saputo meritarsi il plauso del Vicesegretario generale dei G. U. F., console dott. Giovanni Poli, che ha espresso il suo vivo compiacimento per le recite di detta Sezione. Ultimamente sono state sostenute tre rappresentazioni in cui tutti gli attori hanno fatto valere le loro ottime doti interpretative.

La Sezione viaggi ha effettuato nello scorso dicembre un viaggio all'Urbe in occasione della Mostra della Rivoluzione fascista. Al viaggio ha partecipato, com'era nell'intento della Segreteria politica, un fortissimo numero di goliardi fascisti che così hanno avuto modo di visitare questa imponente realizzazione storico-artistico-documentaria del Decennale. A Roma, i camerati si sono pure recati in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti, ove hanno deposto corone d'alloro. La Sezione festeggiamenti ha effettuato recentemente il riuscito ballo accademico.

Propaganda coloniale

Negli ultimi giorni di dicembre, per cura della Sezione locale dell'Istituto Coloniale Fascista, è stata proiettata l'istruttiva pellicola «Le Colonie d'Italia» che, visionata da parecchie migliaia di cittadini e studenti, ha dimostrato il vivo interessamento ai problemi coloniali. Dato il successo riportato da questa manifestazione di propaganda coloniale, si provvederà quanto prima alla proiezione della pellicola assunta durante la presa di Cufra.

Inoltre, la stessa Sezione G. U. F. dell'I. C. F., seguendo le direttive dell'Istituto medesimo e con l'appoggio del Magnifico Rettore della R. Università e delle autorità locali, ha indetto un corso di cultura coloniale. Alla fine di questo corso, che terminerà agli ultimi di febbraio, i numerosi allievi dovranno sostenere un esame e secondo la graduatoria corrispondente avranno diritto a molti e vistosi premi, comprendenti ben otto viaggi in Colonia, premi in oggetti vari e interessanti pubblicazioni di carattere coloniale. Non si può passare sotto silenzio la importanza di questo corso, che ha il compito di vivificare il sentimento coloniale nella classe studentesca e di far conoscere le condizioni geografiche, storiche ed economiche delle Colonie italiane.

L'attività culturale

La Sezione simpatizzanti stranieri si è molto potenziata in questi ultimi tempi ed ha il compito d'illustrare efficacemente agli stranieri che l'ammirano la grande Italia di Mussolini. La Sezione femminile, che raggruppa le studentesse fasciste e le rende fattive partecipi alla vita e alle idealità del Gruppo, ha conseguato anche quest'anno un rilevante numero di corredini e di indumenti vari al locale Fascio Femminile, il quale ha provveduto a distribuirli ai bimbi poveri. La sottosezione dottori commercialisti continua la sua opera di propaganda per la valorizzazione del titolo. L'Ufficio stampa e propaganda ha provveduto alla pubblicazione di comunicati vari e articoli di propaganda concernenti il Gruppo. Esso detiene inoltre la redazione locale di *Libro e Moschetto* e della rassegna politica *Il Grifo*, ed ha il compito di redigere e raccogliere le corrispondenze a *Gioventù Fascista.*

La Sezione dispense, che ha sede presso la R. Università, oltre alla solita funzione esclusiva della distribuzione dei corsi di dispense e dei testi di studio, quest'anno ha curato, in collaborazione con il locale Tribunale Militare, la pubblicazione e il collocamento del corso di Diritto penale militare tenuto alla nostra R. Università dall'illustre R. Avvocato generale prof. Meranghini. La Biblioteca s'è arricchita di numerose opere illustranti le imponenti realizzazioni dello Stato fascista.

La Sezione culturale indice una serie di conferenze concernenti le realizzazioni del Fascismo, con speciale riferimento all'ordinamento corporativo. La Sezione musicale progetta una serie d'interessanti concerti.

Brillanti affermazioni sportive

La Sezione sportiva ha realizzato ultimamente due importantissime manifestazioni: il campionato triveneto di scherma a squadre per la Coppa «Bruno du Ban», al quale hanno partecipato, oltre a quello di Trieste, i G. U. F. di Padova, Pola e Fiume. Il campionato è stato vinto dal G. U. F. triestino, che ha guadagnato così il trofeo che ricorda il compianto camerata. L'altra manifestazione, il campionato regionale di sci a squadre tra universitari e giovani fascisti (pure organizzato dal G. U. F. di Trieste) che ha avuto luogo il 15 u. s. a Tarvisio, è stato disputato da molte squadre, tra cui quelle di Trieste, Fiume, Udine, Gorizia e di varie località di tutta la Val Canale. Anche in questa gara il G. U. F. di Trieste s'è piazzato in classifica ad uno dei posti più ambiti.

Inoltre continuano le lezioni di scherma e pugilato, i cui atleti s'allenano intensamente per i Ludi Littoriali dell'Anno XI. Lo stesso dicasi per alcune squadre di pallacanestro e di tennis. Ora è in costituzione una nuova squadra di palla ovale. Gli atleti universitari triestini si sono ben piazzati ai recenti Littoriali della neve a Bardonecchia, e la camerata Strukel ha vinto la gara di campionato mondiale femminile universitario di discesa.

Da quanto esposto risulta chiaramente come il G. U. F. proceda a passo di corsa nel portare a compimento la sua svariata attività. Alla fine della sua esposizione, il segretario politico ha fissato il programma per la prossima attività da svolgere ed ha incitato i camerati a portare con lui alacremente quest'organizzazione di giovani intellettuali così squisitamente fascista, in nome del Duce, verso mète sempre più grandi, sempre più lontane.

Il teatrino dei Balilla
Una nuova trasmissione di Radio Trieste

Sabato 4 febbraio, alle 16.40, Radio Trieste inizierà la trasmissione del «Teatrino dei Balilla», che è una nuova indovinata e utilissima iniziativa del suo fortunato «cantuccio» balillesco. Ogni sabato, nel «Teatrino dei Balilla», i Balilla e le Piccole Italiane di Trieste, presentati da «Mastro Remo», offriranno dei divertenti spettacoli con recitazioni e canti patriottici, cori e assoli umoristici, monologhi, duetti e brevi commediole, favolette e concertini. Nel «Teatrino» inaugurale di questo sabato, agiranno alcuni tra i noti piccoli personaggi del «Reuccio».

In seguito si produrranno in freschi e originali programmini i vari piccoli canterini e filodrammatici delle Case Balilla della città e, in casi eccezionali, della Provincia.

La gita dell'Istituto fascista a Roma rimandata. Per approfittare della stagione migliore e delle giornate più lunghe, la direzione ha deliberato di rimandare la gita ai giorni 16-20 marzo p. v., prolungando al tempo stesso il termine per le iscrizioni.

Il secondo rancio degli artiglieri. Oggi, martedì prossimo e mercoledì, dalle 18.30 alle 20, si ricevono in sede le iscrizioni per il secondo rancio del 1933, indetto dall'Associazione Arma d'Artiglieria. La lieta riunione si terrà giovedì 9 alle 21 nella sala del Ristorante città di Parenzo. Quota lire 6.50.

I tè all'«Adria». Domenica dalle 17 tè danzante in sala massima di via Coroneo 15. Inviti strettamente personali. Per informazioni rivolgersi alla Canottiera Sociale (tel. 50-3

S. E. il Prefetto in visita
ai Sindacati dell'industria

Nel pomeriggio di ieri S. E. Tiengo, accompagnato dal suo capo di Gabinetto dott. Avian, si recò a visitare la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, in via del Coroneo N. 8, ove fu ricevuto dall'on. Rodolfo Vecchini e dai funzionari dell'Unione.

Durante la visita il capo della Provincia s' intrattenne particolarmente con i vari dirigenti, informandosi dei problemi più attuali. L'on. Vecchini ebbe modo di rinnovargli l'espressione della devozione e della fedeltà operosa degli organizzatori e dei lavoratori dell'industria della Provincia. Nel lasciare la sede dell'Unione, S. E. Tiengo espresse il suo compiacimento per l'efficienza riscontrata nelle organizzazioni sindacali fasciste dell'industria.

Il calendario venatorio
per la prossima primavera

Il Delegato del Commissario ministeriale per la Provincia di Trieste rende noto che con decreto del 16 gennaio u. s. il territorio della Provincia di Trieste incluso nei seguenti limiti:

1) Da Fogliano di Monfalcone (confine con la Provincia di Gorizia) lungo la linea di demarcazione fra la zona I e II (linea ferroviaria Gorizia-Trieste fino al confine comunale amministrativo fra Monfalcone e Aurisina; questo fino alla foce del Timavo); riva del mare fino a Duino, da qui, lungo la rotabile per Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Chiusa, San Giuseppe, Logo, bivio del Dazio, golfo di Zaule, da qui la riva del mare fino a Punta Grossa, confine con la Provincia dell'Istria; lungo il confine provinciale con le Provincie dell'Istria e poi del Carnaro fino al Fiume Timavo superiore (Recca); da qui lungo la strada provinciale della valle del Timavo per Ribenizza, Zagar, Cave Auremiane, Scoffe, Nacla fino al bivio (q. 450), con la strada provinciale Cosina-Divaccia, lungo questa per Divaccia e Poverio; da qui lungo la strada comunale per Sirie; q. 356 (incrocio con la strada nazionale di Postumia); Gracovo, Uttoglie, Dobraule di Tomadio, Paniqua e San Daniele del Carso fino al confine con la Provincia di Gorizia; lungo questa fino a Fogliano di Monfalcone.

2) Dalla stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso lungo la linea ferroviaria per Postumia fino alla località di Selze, da qui lungo la rotabile per Villa Slavina, Cocce, Prestrane, Orecca di Postumia fino al bivio con la strada nazionale delle Grotte di Postumia, lungo questa sino a Cruscevie, da qui lungo la rotabile per Berdo Grande e San Michele di Senosecchia fino a q. 609; da qui lungo la strada per Castel Luoghi, Bucuie, Oblisca di Postumia, bivio della segheria (q. 524) e lungo la rotabile per Zagon, Sant'Andrea, Grotte di Postumia e Postumia Borgo; da qui lungo la linea ferroviaria fino all'incrocio con la strada per Zeie, lungo questa per Zeie fino a quota 568 sul confine amministrativo del Comune di San Pietro del Carso; lungo questo fino al Monte Acuto (q. 649) e lungo la carrereccia per quote 657 e 672 fino al bivio con la rotabile di Tergni (quota 596); lungo questa fino alla località di Tergni, lungo la rotabile per Clenico; da qui lungo la strada per Palci e da qui il confine provinciale fino alla rotabile da Fontana del Conte e lungo quest'ultima fino a San Pietro del Carso (stazione ferroviaria), è stato per la volgente stagione venatoria assimilato alla Zona III, agli effetti della caccia ai falchi, gazze e ghiandaie, colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri, che potranno esservi cacciati fino al 31 marzo.

Con successivo decreto del 23 corr. è stata inoltre permessa la caccia alla sola beccaccia in tutto il territorio provinciale fino al 2 aprile. Fino a tale data è pertanto consentita ovunque anche la caccia ai rapaci e nocivi senza autorizzazione speciale.

La cavalchina della Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana ha ottenuto quest'anno — grazie all'autorevole e benevolo interessamento del Podestà sen. Pitacco e mercè l'appoggio del commissario del teatro cav. Costantini — che la cavalchina del lunedì grasso tornasse, dopo due anni di espatrio, alla sua sede naturale e tradizionale: il Teatro Verdi, che aprirà così i suoi battenti la sera del 27 febbraio, alla grande veglia mascherata, costituente, come il solito, l'avvenimento più saliente, e dal punto di vista mondano più attraente, del Carnevale triestino.

Il ballo della vela al Savoia
a favore dell'Assistenza invernale

Le sale del «Savoia» accoglieranno sabato prossimo in occasione del tradizionale ballo della vela del Club Adriaco tutti gli sportivi del mare accanto ai quali non mancheranno i numerosissimi simpatizzanti ed amici del Club. Al Comitato feste dell'Adriaco che lavora alacremente affinchè la festa riesca superba, giungono continue richieste d'invito, e l'interessamento che già da giorni viene dimostrato per il ballo della vela è indice sicuro di successo pari a quello degli anni scorsi e maggiore ancora dato il suo fine altamente benefico.

Festa di beneficenza pro E. O. A.
al Circolo Ufficiali

Si rammenta che sabato 4, dalle 22 in poi avrà luogo al Circolo Ufficiali una festa da ballo di beneficenza pro Opere assistenziali del P. N. F. I civili intervengono in smoking e gli ufficiali in pantalone lungo.

Il ballo dei canottieri
al Dopolavoro ferroviario

La tradizionale veglia del ballo dei canottieri del locale Dopolavoro avrà luogo sabato 4 dalle 22 in poi nella sala massima della sede di «Vittorio Veneto». Il più vivo interesse regna fra tutti i ferrovieri per questo tradizionale avvenimento mondano che promette di riuscire brillantemente come negli anni scorsi. Il solerte Comitato è al lavoro

Per gli inviti rivolgersi giornalmente presso la Segreteria sociale, dalle 17 alle 19.

Ragusa culla di civiltà italiana
L'interessante conferenza dell'arch. Berlam

L'architetto Arduino Berlam interpreta da artista anche la storia, e quando, come ha fatto iersera, nella bella conferenza pronunciata nella sala del Circolo della Marina Mercantile, affollata di ascoltatori, si dispone a rintracciare le origini italiche di una città, l'artista vi scopre bellezze ignorate, raffronti architettonici con altre città sorelle, interroga vecchie carte con la passione del rivendicatore e dell'esegeta. Dalla conferenza, che tenne viva l'attenzione dell'uditorio, è apparsa tutta la vita di questa vetusta città, ricca di un passato nobilissimo, l'Atene della Dalmazia, tipicamente italiana nella sua struttura architettonica, nella sua parlata tramandata da suoi scrittori, ma soprattutto da un archivio comunale che bisognerebbe difendere da sorprese distruggitrici dei nuovi dominatori.

L'antica gloriosa Repubblica

Città turrita, Ragusa si presenta affascinante per la flora meridionale, tipicamente italica, tra cielo e mare, e l'accordo cromatico delle rocce, tra lauri e pini, agavi e fichi d'India. Si pensa a Rodi, nel vederla per la prima volta, specie per l'influsso dell'elemento orientale e del Quattrocento italiano per la poderosa cinta di mura, coi torrioni rotondi, costruiti di pietra riquadra, come il Mastio Angioino. Le origini di Ragusa si fanno risalire al VII secolo prima di Cristo. Fondata da una Colonia greca, essa si chiamò Pitaura, che fu ritenuta patria di Esculapio. Gli Avari che distrussero Salona, mandarono in rovina anche Pitaura, e i romani di queste due città trovarono riparo sul promontorio roccioso dell'attuale Ragusa, che etimologicamente significa petrosa. Le primo monete ragusee sono del '691. Distrutta nel 1292 da un incendio, essa fu ricostruita sotto il protettorato dei Veneziani, i quali, per dominare l'Adriatico, compreselo la necessità di averla in dominio oppure alleata. Dopo la quarta crociata, infatti, la città viene amministrata da un conte veneto.

Il primo statuto raguseo è del 1272, l'anno in cui Ragusa divenne signora dell'isola di Lagosta. Venezia voleva assicurata la libertà dei mari per i suoi traffici, ed era gelosa che altri togliessero l'indipendenza alla città adriatica, percui la Serenissima se non in dominio riuscì però a influire sulle sorti della città dal 1205 al 1521, anno in cui, per effetto della pace di Zara, Ragusa dovette pagare un tributo alla Corona d'Ungheria per ottenere l'indipendenza come Repubblica autonoma.

La Repubblica ebbe un periodo di grande floridezza, tanto che le sue belle navi, che gl'inglesi chiamavano «argosies», cioè ragusane, frequentarono le coste britanniche e i mari del nord. L'erario municipale si arricchì, e chiamò valenti scultori e architetti d'Italia ad abbellire col sorriso dell'arte la turrita città di S. Biagio. I grandi edifici cittadini, come il palazzo dei Rettori, la Dogana ingrandita, l'acquedotto, le belle fontane, risalgono tutti a questo fulgido secolo XV.

Purissimo sangue italico

La decadenza di Ragusa, come di Venezia, cominciò con la scoperta dell'America. Tuttavia, fino al 1797 la flotta mercantile di Ragusa contava 370 navi d'alto bordo, valutate 80 milioni di franchi. Il periodo più florido è tra il 1800 e il 1805, durante il blocco continentale napoleonico, trovandosi allora Ragusa in condizione di monopolio.

Durante tutta la sua indipendenza, la Repubblica di Ragusa ebbe reggimento aristocratico, cioè in mano di 45 Pregadi col titolo di senatori. Nel 1500 la città contava trentamila abitanti. Ne fa testimonianza padre Serafino Razzi, priore del convento domenicano. Nel maggio 1520 vi fu un terremoto spaventoso, durante il quale perirono 20 mila abitanti. Vi soccorse per le provvidenze Venezia, come fece anche nell'aprile 1667, quando un altro terremoto rovinò nuovamente la città, seppellendo cinquemila persone. Del patriziato rimasero vivi soltanto 25 nobili. I bastioni e gli edifici più solidi resistettero anche questa volta alla catastrofe, e si ammirano ancor oggi. Il priore Razzi ricorda nelle sue cronache che nel Duomo si predicava soltanto in italiano, perchè — dice — «i signori di Ragusa volevano dimostrare che essi erano discesi dal sangue italiano e principalmente romano».

A questo punto l'arch. Berlam approfondisce la quistione della cosiddetta lingua schiavona. A Ragusa, al tempo della Repubblica, si parlava la lingua italiana o toscana, come lingua tra nobili e lingua letteraria, mentre nell'uso familiare si parlava il dialetto raguseo, tipicamente italiano, nel quale erano bensì contenute delle parole di origine alloglotta, ma non in numero superiore di quanto sieno le parole saracene nel dialetto sardo, le parole francesi nel dialetto piemontese, le parole arabe nel dialetto siculo. Questo dialetto conteneva parole tipiche, come «fachir» per fare, «chesa» per casa, «tatta» per padre. A differenza di tutte le altre città della Dalmazia, a Ragusa non si parlò mai il dialetto veneto, perchè la città, rimasta indipendente, ebbe maggiori rapporti culturali e commerciali con l'Italia centrale e meridionale.

Altro che slavismo! L'arch. Berlam reca documentazioni sull'italianità della vita, della lingua e della cultura di Ragusa. Passa in rassegna i nomi delle famiglie patrizie, tutte di origine italiana: Baseghi, Benescia, Binciolla, Bobali, Bona, Bonda, Bucchia, Buzignolo, Caboga, Croce, Cervia, Ghetaldi, Giorgi, Gondola, Goggi, Gradi, Luccari, Martini, Menza, Palmota, Pozza, Prodanelli, Proculi, Ragnina, Resti, Saracca, Sorgo, Zamagna, cioè i 28 nomi delle famiglie sopravvissute alle catastrofi del terremoto.

L'arch. Berlam ha quindi commentato con acutezza di esteta le numerose proiezioni, passate per lo schermo, riproducenti i monumenti dell'arte italiana a Ragusa. Egli è stato alla fine calorosamente applaudito e complimentato per la bella conferenza, che è stata tutta una nobile rivendicazione della cultura e della storia italiana della fiera Repubblica adriatica.

La sala era adorna degli azzurri vessilli dalmati, in onore degli esuli di Ragusa, che festeggiavano San Biagio, loro patrono.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera alle 20.30, in viale Venti Settembre 26, per la Sezione scientifico-tecnica, il chiaro dott. cav. Giuseppe Vlach, noto per le sue ottime esposizioni scientifiche, terrà una conferenza sulle «Malattie delle vie biliari e della calcolosi biliare».

Domani l'egregio prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto nautico «Venier» di Venezia, terrà una conferenza su «Traù, gemma italiana». L'oratore illustrerà la bella e nobile città dalmatica dal lato geografico, storico, artistico e politico, mostrando, per mezzo di molte proiezioni luminose, i monumenti artistici e i ricordi storici contro i quali di recente s'è scagliata la barbarie.

Conferenza. Il reverendo P. Petazzi S. I., terrà domani sabato 4, alle 18, nella sede di via Madonna del Mare 5, della Biblioteca «G. L. Premuda», in occasione della relazione annuale dell'attività svolta, una conferenza su «Gesù Cristo e la storia».

«Yoga e filosofia». Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, IV, si terrà una conferenza pubblica su «Yoga e filosofia». Ingresso libero.

"Una notte con te„ al Nazionale
Il nuovo divertentissimo film di Elsa Merlini

Ancora una volta l'aspettativa non è stata delusa: il nuovo film di Elsa Merlini e di Nino Besozzi è riuscito un capolavoro di umorismo, di grazia e di eleganza, ben degno di formare il trifoglio del successo con «Segretaria privata» e «Cercasi modella». Il vasto ambiente del Teatro Nazionale, gremito di un bellissimo pubblico, ha risuonato iersera di gustose risate dal principio alla fine di questa veramente deliziosa cinecommedia che i nostri simpatici artisti hanno girato a Berlino.

Quanta freschezza e quanta birichineria, che slancio giovanile, quale profusione di gaiezza! E' stato uno di quei successi d'ilarità schietta e cordiale che lasciano lo spettatore soddisfatto, convinto e allegro. Bastava infatti sentire i giudizi della folla che usciva da teatro con l'espressione sorridente del più vivo compiacimento.

La briosa vicenda, piena di spunti originali e di allegri equivoci, animata dall'arte squisita della Merlini e di Besozzi, così spontanea e comunicativa nelle scene comiche non meno che in quelle sentimentali, è stata seguita con vero diletto. Elsa Merlini soprattutto, sbarazzina e divertentissima più che mai, ha contribuito al successone di «Una notte con te», che si rinnoverà seralmente sino a quando tutti gli innamorati delle belle films gaie, di sano umorismo e di genuino taglio italiano, non saranno accorsi al Nazionale per passarvi un'ora di schietto godimento.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Il grande successo di "Sigfrido„ al Verdi

Una fervida serata d'arte alla presenza dei Duchi d'Aosta e di Spoleto

Si sono rinnovate anche ieri sera, per la prima esecuzione di «Sigfrido» le accoglienze fervide e festose che iniziarono la stagione lirica con la «Walkiria» e che segnarono il lieto auspicio della celebrazione wagneriana nel nostro massimo teatro. Nè potevano mancare a questa degna e decorosa interpretazione della «seconda giornata» del ciclo nibelungico, la partecipazione della parte più eletta della cittadinanza ed il consenso schietto e cordiale di coloro che per educazione ed esperienza musicale sono in grado di valutare la entità dello sforzo e la capacità organizzatrice richieste dallo spartito wagneriano.

Il vibrante saluto ai Principi

L' imponente ed elegantissimo uditorio, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, era convenuto ieri sera con animo lieto e riverente per riascoltare nella divina armonia wagneriana, la vicenda eroica di Sigfrido e per porgere, con entusiastico fervore, agli ospiti Augusti: S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Duca di Spoleto, nonchè agli ufficiali della squadriglia, l' omaggio di devozione e di simpatia che sa erompere con chiara e commossa spontaneità dal cuore della cittadinanza quando un festoso evento ne accende gli spiriti. Infatti, l'Augusta presenza dei Principi Sabaudi ha conferito alla serata d'arte particolare splendore, ed ha accentuato quell'atmosfera di signorilità e di mondanità nella quale si è elevato e nobilitato il tono dello spettacolo.

Se il palcoscenico ha radunato ieri sera, nella diversità delle interpretazioni, un magnifico complesso di artisti, nella sala si diedero convegno le maggiori personalità della politica, dell'arte, dell'industria, della finanza triestina. Tutte le autorità civili e militari, e moltissimi rappresentanti delle Gerarchie del Partito presenziarono all'avvenimento lirico che ha avuto inizio entusiastico ancora prima che lo spettacolo si iniziasse. Mentre nella platea, nei palchi e nelle gallerie, il pubblico si disponeva ad occupare i posti, nell'atrio del teatro, le nostre autorità ed un folto gruppo di signori e signore attendevano l'arrivo degli Ospiti Principeschi. Alle 20.45 un' automobile della Casa ducale si fermava all'ingresso particolare e ne scendevano S. A. R. il Duca d'Aosta che indossava la divisa della R. Aeronautica, e S. A. R. il Duca di Spoleto, che vestiva la divisa di Comandante della R. Marina. Agli Ospiti Augusti porsero gli omaggi S. E. il Prefetto Tiengo, il Podestà senatore Pitacco, il Questore comm. Laino ed il commissario del Teatro Verdi cav. Teodoro Costantini. Quando i Duchi si affacciarono alla balconata del palco, il pubblico in piedi rivolse loro una calda manifestazione di omaggio e l'orchestra, sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, intonò la Marcia Reale e l'Inno Fascista, l'una e l'altro intensamente applauditi.

Il festoso esito dello spettacolo

Terminato l' atto di omaggio agli Ospiti Principeschi, il maestro Del Campo iniziò subito la rappresentazione, tra il più profondo raccoglimento dell' imponente uditorio. Alla fine del primo atto, dopo la concitata, incandescente fusione della spada ed il travolgente impeto di Sigfrido, che corre ad affrontare il drago, il pubblico ha applaudito con pieno e caldo consentimento sette volte, ed altre sette volte gli applausi si sono rinnovati alla fine del secondo atto, e al termine dello spettacolo, il pubblico ha evocato ripetutamente e con inusitato calore tutti gli interpreti al proscenio, ed ha rivolto al maestro Del Campo acclamazioni a viva voce ed applausi molto nutriti e fervidi.

Festoso e gradito ed anche desiderato questo ritorno di «Sigfrido», l'opera che nella presente stagione lirica non solo completa, per la consequenzialità degli eventi, che già si preparano nella «Walkiria», la cognizione degli episodi che culminano nel possesso dell'Anello, ma che per la serenità gioiosa ed innocente, per la drammatica, vittoriosa ed eroica fatica del suo protagonista, effonde nella musica e nella magia della favola, un senso di freschezza e di forza letificante.

Mai — ripetiamo — il pubblico triestino si trovò così ben preparato ad ascoltare il «Sigfrido» come questa volta ch'esso succedeva di pochi giorni l'esecuzione della prima giornata dell'Anello. La ricchezza d'associazioni che l'opera provocò ieri negli spettatori è stata molto più intensa di quando «Sifgrido» veniva eseguito isolatamente. E' naturale che la giusta comprensione d'una parte della Trilogia sia condizionata alla conoscenza dell'intero ciclo dei Nibelungi. Non possiamo ancora esigere un'esecuzione integrale, anzi, è stato un privilegio per la città nostra poterne rappresentare la prima e la seconda giornata. Che però un'esecuzione integrale sia un desiderio del nostro pubblico, è un fatto sicuro, di cui l'impresa dovrebbe tener conto per una delle stagioni venture.

Ogni esecuzione di «Sigfrido», accresce nel nostro pubblico musicale la conoscenza particolareggiata dell'opera e la possibilità dei raffronti si affina e l'equilibrio del giudizio si chiarifica e si invigorisce, attraverso la consapevolezza delle reali proporzioni dello spartito e della intelligenza artistica necessaria alla sua realizzazione. Dopo la guerra, il nostro massimo teatro lirico ha avuto parecchie esecuzioni di «Sigfrido» degne, qual più qual meno, di riconoscimenti. Tanto più valore hanno avuto ieri sera le vibranti espressioni di applauso e di gradimento del pubblico, ed il consentimento Augusto dei Duchi, che diedero il segnale degli applausi.

Non poteva giungere più propizia e lieta la celebrazione del cinquantenario wagneriano. Essa ha riserbato al pubblico triestino, educato da una intelligente e colta tradizione musicale, ed esperto da innumerevoli spettacoli wagneriani, la conoscenza di nuove forme espressive, di nuove e fresche sensibilità artistiche, nonchè di interpreti che quest' anno si sono rivelati nella pienezza delle loro possibilità. Certo anche l' apporto artistico di quest' anno alla stagione lirica, e segnatamente alla esecuzione degli spartiti wagneriani, conferisce lustro ed onore alla nobile funzione del Teatro Verdi. E la serata di ieri nè è documento eloquente e confortante.

Gli esecutori

Ed ora passiamo a parlare degli esecutori. Cominciamo da Ettore Parmeggiani, protagonista. Dopo averlo giudicato «Siegmund» di grandi, rarissime doti vocali, era facile prevedere che altrettanto efficace artista egli sarebbe apparso come Sigfrido. Se non che nella «Walchiria» il tenore non può spiegare tutti quei mezzi vocali che gli sono invece richiesti nel «Sigfrido». Cosicchè ieri sera appena il Parmeggiani potè mostrare in piena misura quale tenore eroico egli sia. Chi ha avuto l'occasione di seguirne l'attività artistica di questi ultimi anni, avrà sicuramente avvertito il celere processo evolutivo che in lui si va compiendo. Se dicemmo bellissime le sue interpretazioni nel «Crepuscolo» dell'anno scorso e nell'attuale «Walchiria», questa del «Sigfrido» è così viva e robusta e sapiente nella modellazione del personaggio, da trovare un adeguato riscontro soltanto in qualche grande tenore degli anni passati; parecchi spettatori furono ieri tratti a ravvicinarlo al Bassi, che lasciò un profondo ricordo di sè come «Tristano» e come «Sigfrido». La voce del Parmeggiani s'è dimostrata resistentissima, pronta agli scatti, omogenea nel suono, che ha quello smalto brunito nel registro medio, senza di che è impossibile essere un tenore wagneriano; generosamente egli ha cantato fin dalla prima scena, senza risparmiarsi, anzi facendo squillare a piena voce i molti la che vi sono richiesti.

Un'altra artista di grande stile è Lotte Burck, una «Brunilde» che ha cantato con epica commozione il saluto al mondo, e che nel lungo episodio lirico ha spiegato la frase con espressione dolcissima. La sua voce si mantenne sempre vittoriosa sul vasto ondeggiare sinfonico, ed ebbe alla fase finale del duetto una luminosa bellezza di suono.

Nella parte di «Mime» abbiamo incontrato un cantante di lunga esperienza, il tenore Cesare Spadoni; difficilissima figura da interpretare è questa dell'astuto nano, sia per le esigenze drammatiche che per quelle vocali. Egli ha dato al canto flessioni e accenti conformi all'ambiguità del personaggio, senza però eccedere, neppure nell'azione, ch'egli svolse con pittoresca vivacità, particolarmente godibile alla baruffa con «Alberico».

Viandante dal canto dolce e maestoso è stato Josè Santiago Font, artista di compitissima scuola, che più estesamente potemmo apprezzare come «Wotan» nella «Walchiria».

Lia Chistè-Masini, interprete di «Erda», ha riconfermato le sue apprezzabili doti musicali che le procurarono molto consenso quando cantò da «Fricka». Vocalmente ella riesce efficace per il timbro scuro, di bella risonanza.

Con deciso declamato e suono robusto ha reso Giuseppe Salariano la parte di «Alberico». Elettra Camanzi ha modulato lodevolmente il «canto dell'uccellino». Bene il Fabbroni («Fafner»).

La concertazione del maestro Del Campo

La direzione del maestro Giuseppe Del Campo è stata molto appassionata e in linea dinamica piena di vita. Come la «Walchiria» anche il «Sigfrido» ha avuto da lui movimenti decisi, sempre intesi a riprodurre la musica nelle sue larghe linee. Per questo, qualche tratto d'intimità musicale riuscì meno espressivo a paragone dei tratti di pieno sinfonismo. Ma nell'insieme la sua interpretazione è stata un'altra prova del suo ingegno animoso, della sua musicalità pronta ed espansiva di cui l'orchestra ha subito la forte suggestione.

A lui si rivolse quindi con spiccato convincimento il plauso del pubblico, che gli fece calorosissime feste alla fine di ogni atto, chiamandolo e richiamandolo al proscenio. Imponente fu la ovazione che l'accolse alla fine dell'opera, e con la quale la folla gli dimostrò quanto fosse stata apprezzata la sua energica concertazione.

Del grande successo ottenuto dall'opera sono altrettanto partecipi il tenore Parmeggiani, che fu ammiratissimo, il soprano Lotte Burck e gli altri artisti della scena, che furono chiamati al proscenio una ventina di volte complessivamente.

Aggiungiamo un sincero elogio per il direttore della scena Federico Coralupi, il direttore alle macchine Marcello Pisti e l'elettricista Sembianti. Per loro fatica lo spettacolo ebbe un molto decoroso allestimento scenico. Riassumendo: un'esecuzione oltremodo bella e un grande successo.

— Oggi riposo. Domani seconda di «Sigfrido», in turno A. Domenica, alle ore 15, unica rappresentazione diurna di «Sigfrido». Si sta preparando «Il Barbiere di Siviglia» con la celeberrima Toti Dal Monte.

"Andrea Chenier„ di Giordano

al Ciscutti di Pola

POLA, 2

Anche per la prima di «Andrea Chenier» il Politeama Ciscutti era stasera esaurito. Il pubblico ha seguito con grande attenzione l'opera sempre fresca del Giordano, la cui musica entusiasma e commuove. Il maestro comm. Fratini che ha interpretato lo spartito con coscienziosa precisione e profondo sentimento, guidando un assieme orchestrale obbediente alla sua bacchetta, ha dato rilievo a tutte le belle pagine dell'opera, che ha ottenuto il generale consenso.

La soprano Emilica Vera nella parte di «Maddalena» non ha deluso l'aspettativa del pubblico polese; ella si è imposta già dalle prime battute per la arte squisita e la voce molto piacevole. Anche il tenore Luigi Lupato, che all'ultimo momento ha sostituito il tenore Jesus De Gariria, che si trova da ieri a Pola indisposto, ha fatto buona impressione, sfoggiando i suoi ottimi mezzi vocali. Ottimo il baritono Francesco Valentino. La sua bella voce ed il possesso di scena hanno subito conquistato l'uditorio, che lo ha applaudito a scena aperta come pure alla fine di ogni atto. Sono pure piaciuti il secondo tenore Vittorio Baldo e le signore Giuseppina Gianazza e Tilde Ceccherini. Buone le masse corali e di grande effetto la scena e il vestiario.

Domani, seconda di Traviata con Maria Polla Puecher, il tenore Giulio Scarinci e il baritono Francesco Valentino.

L'odierno concerto Montanari - Barison

al Circolo Artistico

Questa sera alle 21, al Circolo Artistico avrà luogo il tanto atteso concerto di musica da camera che, com'è noto, sarà sostenuto dalla gentile soprano Edmea Montanari e dal violinista Cesare Barison, accompagnati al pianoforte del prof. Alessandro Constantinides. La ben conosciuta valentia degli esecutori e l'eccezionale programma richiameranno certamente nei signorili ambienti del vecchio sodalizio cittadino un gran numero di appassionati della buona musica.

Trascriviamo ancora l'indovinato programma del concerto:

1) Bach: Sonata in si minore per violino e piano: Adagio - Allegro - Andante - Allegro (violinista Cesare Barison). 2) F. Cavalli: «Affè, affè, mi fate ridere...», dall'opera «Serse»; Donaudy: a) «Se vuoi ch'io mora...»; b) «Spirate, pur spirate...» (soprano Edmea Montanari). 3) Ravel: Pavane pour une infante défunte; Glazounow: Serenata spagnola (violinista Cesare Barison). 4) Gretchaninow: Mon pays; E. Dell'acqua: Villanelle (soprano Edmea Montanari). 5) Vieuxtemps: Adagio religioso; Sarasate: Zapateado (violinista Cesare Barison). 6) Vito Levi: «Fiorellin di siepe...»; Santoliquido: a) Alba di luna (dai Canti della Sera); b) Nel giardino (dai Canti del Sole) (soprano Edmea Montanari).

Concerto di pianoforte

Ricordiamo che stasera alle 21 nella sala dell'Ateneo musicale la pianista Ginevra Artusi suonerà l'annunciato programma comprendente opere di Bach, Beethoven e di autori romantici e moderni. Biglietti sono in vendita allo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù. Gli allievi dell'Ateneo e gli iscritti al Dopolavoro hanno un ribasso del 50 per cento sul prezzo d'ingresso.

Carmen Melis e Magda Gusberti

al Circolo «Artis Amici»

Ha destato il massimo compiacimento nel pubblico musicale triestino la notizia del concerto che la celebre artista Carmen Melis ha cortesemente promesso di sostenere per il Circolo «Artis Amici» la sera di lunedì 6 febbraio. Occasione magnifica questa per poter salutare ancora una volta l'eletta artista che ogni sua interpretazione ha suscitato i più commossi consensi. Accanto all'eletta artista si presenterà al pubblico una cara conoscenza dei concerti triestini: l'ottima violinista Magda Gusberti, tanto apprezzata in numerose esecuzioni lo scorso anno e anche recentemente per radio.

La signorina Gusberti eseguirà due importanti composizioni classiche. Carmen Melis presenterà invece un interessante programma di brani di musica da camera, riservando però, e lo ha promesso sin d'ora, fuori programma, la grande frase della «Francesca da Rimini».

Gli inviti per l'eccezionale serata sono stati già diramati; chi però ne fosse rimasto privo potrà richiederlo alla Segreteria sociale, via Trento 2, tutti i giorni dalle 18 alle 19.

"Il Reuccio e il suo cruccio„

al Politeama Rossetti

Domenica mattina alle 10.30 al Politeama Rossetti, per iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste, avrà luogo la prima replica a richiesta generale della fortunata operina «Il Reuccio e il suo cruccio» di Maria Gioitti del Monaco e del maestro Silvio Negri. La bella mattinata filodrammatica sarà sostenuta dai bravi Balilla e Piccole Italiane della Casa Rionale Balilla «E. De Amicis», magistralmente preparati nelle singole parti dal maestro Viezzoli e dalla signorina Molinari. Una scelta orchestra diretta dal maestro Carlo Franco accompagnerà la recita dei bravi filodrammatici dell'Opera Balilla. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere ancora disponibili si possono acquistare presso la Biglietteria centrale, in via d'Annunzio.

Recite di filodrammatici

«La vena d'oro» al Circolo Impiegati Pubblici. Domani alle 21, la Sezione filodrammatica reciterà «La vena d'oro» di G. Zorzi. I biglietti per la recita possono essere prenotati alla segreteria.

Radio Gruppo Nord

Programma del 3 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15: Dischi. 13: Segnale orario. - 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 3. - 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16: Trasmissione dalla Regia Accademia di Santa Cecilia: Concerto del baritono Rudolph Watzke. 19: Dischi di musica varia. 19.30: Segnale orario. 19.30 (Trieste): Dal Caffè Dante: Orchestrina diretta dal m.o Vatta. 20.30: Conversazione sportiva - Dischi. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Vittorio Gui. - Nell'intervallo: Lucio Ridenti: «Il compagno dagli occhi di fuoco», conversazione.

Varietà e Cinema

La Compagnia comica Gustavin domani al Teatro Eden. Questo simpatico e brillantissimo comico con la sua affiatata compagnia, debutta domani al Teatro Eden con spettacoli comici e familiari. «Gustavin non ha sesso» è la commedia di domani che farà immensamente ridere grandi e piccini. Sullo schermo: «Santarellina», parlato italiano.

Gran Cine Italia. Ultimo giorno del miracoloso film «Il dottor Jekyll» con Fredric March. Domani: «Ronny» con Kate von Nagy e Willy Fritsch.

Anny Ondra e Ivan Petrovich oggi in «Pipistrello» al Cine Reale. Brillantissima commedia d'amore, parlata in italiano, con musica di Johann Strauss.

«L'onesta segretaria» con Bebè Daniels oggi al Novo Cine. Deliziosa trama d'amore, sonora e cantata, in prima visione.

L' odierna seduta scientifica

alla Lega contro il cancro

Rammentiamo che questa sera venerdì, alle 19.30, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, sotto gli auspici della sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, si terrà una riunione scientifica in cui il prof. Giovanni Sai tratterà il tema: «I tumori cerebrali visti nel corso degli ultimi anni: loro diagnosi». Alla riunione sono invitati i medici della città e della provincia.

Il ballo del Dopolavoro Cooperative. Come già annunciato domani sera avrà luogo il tradizionale ballo di beneficenza il cui ricavato andrà devoluto, parte alla mutua del dopolavoro stesso e parte all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. A mezzanotte avrà luogo l'estrazione della lotteria gastronomica comprendente i seguenti ricchi premi: I lire 250, II lire 150, III lire 100, IV lire 100, V lire 75, VI lire 75, VII lire 50. Avrà poi luogo il valzer delle viole e il valzer degli anziani con premi. La festa avrà luogo nella sala del Circolo Lino Domeneghini, via S. Francesco 5. Le danze avranno inizio alle 21.30.

La morte di un patriota polese

POLA, 2

La scorsa notte, a soli 46 anni, è morto improvvisamente Amedeo Fonda, cittadino e patriota esemplare, che tutta la vita spese per il bene della famiglia e dei poveri. Egli servì con affetto ed entusiasmo la sua città fin dalla prima giovinezza e la sua anima combattiva si placò solo quando sulla propria terra vide sventolare il tricolore. Fu fascista tra i primi e all'epoca della Marcia su Roma era membro del Direttorio del Fascio di combattimento, carica che coprì a più riprese negli anni successivi. Faceva parte inoltre della Consulta comunale, fu capogruppo della Comunità artigiana degli orafi e membro del Comitato di Pola per la maternità e l'infanzia.

Appena venuto a conoscenza della sua morte, il Podestà on. Bilucaglia ha convocato d'urgenza la consulta, la quale, udita la commossa commemorazione del defunto, ha deliberato di porgere alla famiglia le condoglianze del Comune e della Consulta a mezzo del Podestà e di due consultori comunali; di intervenire in corpore ai funerali, di deporre sul feretro una corona e di dare l'annuncio ai cittadini dell'avvenuto decesso.

I solenni funerali, ai quali per invito della Federazione fascista interverranno tutti i fascisti polesi, seguiranno domani, venerdì, nel pomeriggio. Alla famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

Il ballo di domani al Circolo Impiegati e professionisti. Come annunciato, domani sera avrà luogo il ballo delle sezioni sciatori e escursionisti. Tutti i locali della sede saranno a disposizione del pubblico. Gli inviti possono essere richiesti alla segreteria (via Imbriani 6, II), (tel. 34-86). S'interviene in abito nero o in costume.

Due militi gravemente feriti

in un'imboscata a Villanova di Parenzo

PARENZO, 2

A soli cinque giorni di distanza, due aggressioni sono state perpetrate a Villanova, frazione di Parenzo, ai danni dei due parenti Giovanni De Stallis, di 26 anni, e Vittorio De Stallis, di 52 anni, militi appartenenti alla II Coorte M. V. S. N. di Parenzo.

Sabato scorso, mentre, di sera, il primo stava rincasando, venne fatto segno ad una scarica di fucile, che lo faceva stramazzare al suolo grondante sangue. Alla detonazione e alle grida di aiuto accorsero prontamente alcuni villici che, raccolto il giovane, lo trasportarono a casa. Telefonato al medico dott. Andrea de Manzolini, questi si portò prontamente al capezzale del disgraziato e constatò trattarsi di ferimento con fucile da caccia, con pericolosa penetrazione di numerosi pallini nella schiena. Trattandosi di caso grave, ordinò l'immediato trasporto all'Ospizio S. Pelagio di Rovigno. I RR. CC. eseguirono tosto parecchi fermi.

Ieri sera, a distanza di pochi giorni, verso le 20.15, una nuova aggressione colpiva il milite Vittorio De Stallis. Questi stava ritornando da una seduta del Fascio e si apprestava ad entrare nella cucina posta a pianterreno, allorquando un delinquente, appostato a quattro metri circa, gli sparava vigliaccamente una schioppettata, che per poco non colpiva la figlia, che attendeva il padre sull'uscio di casa. Fortuna volle che in quell'istante si volgesse di fianco per varcare la soglia, cosicchè la maggior parte dei pallini andarono a conficcarsi sulla porta e il milite potè cavarsela, salvo complicazioni, con ferite di poca entità. Sul posto si recò il comandante la II Coorte cent. Moro. I carabinieri hanno eseguito altri importanti arresti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campione del mondo Gozzi

arriva oggi coi lottatori milanesi

Col diretto delle 7.35 arriveranno stamane i lottatori dell' Azienda Tranviaria di Milano, fra cui primeggia, Giovanni Gozzi, campione del mondo. Com'è noto, questa fortissima squadra s'incontrerà oggi stesso, alle 20.45, nella sala del Circolo Domeneghini, con un'ottima selezione triestina. I gradili ospiti saranno attesi alla Stazione Centrale dal Comitato giuliano della F. A. I., dal G. R. F. «Trevisan» e dai rappresentanti delle Aziende tranviarie locali. La squadra milanese si recherà a deporre fiori sul luogo del sacrificio di Guglielmo Oberdan e dinanzi la lapide dei Caduti triestini, a San Giusto. I tranvieri triestini offriranno poi un rancio d'onore ai loro colleghi.

Ecco il programma della serata di lotta:

Lotta libera: Snidersich (Trieste)-Furlani R. (Trieste). Lotta greco-romana: Postini (Milano)-Fidel (Trieste); Redaelli (Milano)-Ballarin (Trieste); Gozzi Giovanni (Milano), campione del mondo, contro D'Eri Giuseppe (Trieste), campione italiano 1930. Lotta libera: Taucer (Trieste)-Furlani G. (Trieste). Lotta greco-romana: Savariano (Milano)-Depeder (Trieste), campione italiano 1931.

La serata pugilistica di domani

Come abbiamo già preannunciato, domani sera, alle 21, si terrà una importante riunione pugilistica nella palestra del G. R. F. «Aldo Ivancich» (via Boccaccio 31). I numeri di primo piano saranno dati dal combattimento fra i due mediomassimi Scherl di Trieste e Radovan di Monfalcone, campione triveneto, e da quello dei welters Bellini del «Quis» e Marosafati dell'A. P. T. L'interessante programma sarà completato da disputatissimi incontri fra i pugili novizi messi maggiormente in luce dal recente torneo sociale.

La Sagra degli sciatori

Il «Treno bianco» per Tarvisio

I posti disponibili per il «Treno bianco» vanno rapidamente esaurendosi. La richiesta dei biglietti per questo quarto treno è ancora maggiore che per i precedenti, ciò che non deve meravigliare, considerando che la cerchia di coloro che si recano la domenica a Tarvisio si allarga sempre più, e che ai fedeli passeggeri del «Treno bianco» se ne aggiungono sempre dei nuovi. Se consideriamo inoltre che questa domenica le condizioni della neve sono altrettanto sfavorevoli nei nostri dintorni, mentre nella zona di Tarvisio la neve è abbondante e buona, non abbiamo da stupirci di questo inconsueto concorso di pubblico.

L'interessantissima «caccia alla volpe», organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno, ha raccolto l'adesione di tutti i nostri ambienti sciatori e richiamerà certamente moltissimi gitanti a Fusine, ove è stato fissato il traguardo di partenza. Fungeranno da «volpi» Eligio Gortan, Acerboni e Brückner, mentre numerosi sciatori e sciatrici parteciperanno all'inseguimento, che terminerà nei pressi dei campi della teleferica.

Coloro che non hanno ancora calzato gli sci faranno bene di scendere a Valbruna e frequentare i corsi di sci diretti dal signor Otto Hamborger, l'ottimo istruttore dello Sci Club Monte Tricorno. Ma i corsi di sci sono pure raccomandabilissimi per coloro che sanno sciare. Con poche lezioni, questi esperti sciatori vedranno quanto avevano ancora da imparare.

Le tessere di riduzione sono in vendita al prezzo ribassato di lire 9, e si possono ritirare al Dopolavoro provinciale, presso lo Sci Club Monte Tricorno e l'Alpina delle Giulie. I biglietti per il treno, a lire 18 ed a lire 24, si acquistano inoltre presso le ditte Strukel e Tommasini. Le vendite si chiudono appena completato il numero dei posti ancora disponibili. La partenza del treno è fissata per domenica alle 4.15.

Manifestazioni sciatorie dell'Opera Balilla

Raduno sciatorio. Oggi si chiudono le iscrizioni al raduno sciatorio di Montenero d'Idria che si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 febbraio; gli iscritti si aduneranno stasera alle 18 al Comitato provinciale per le ultime disposizioni.

Torino-Pro Patria 1-1

BUSTO ARSIZIO, 2

La Pro Patria, superiore all'attacco se non nello stile, ha in parecchie occasioni messo in serio pericolo la rete torinese. I granata sono apparsi tuttavia pericolosi e al primo minuto, su tiro di Rossetti ottenevano un calcio d'angolo, il quale però non aveva esito. Al 4.o, calcio d'angolo in favore dei bustesi e al 29.o, su azione in linea, Rossetti segnava per i granata.

La ripresa si iniziava con un pericoloso attacco sotto la rete torinese. La superiorità dei bustesi durava per circa tre quarti d'ora del secondo tempo. Al 13.o, su passaggio di Masera, Rossi segnava per la Pro Patria. Al 21.o, nuovo punto dei bustesi, che l'arbitro però annullava per fallo di mano di Giani, che aveva, invece, a detta di molti, segnato di testa.

Pro Vercelli - Fiorentina 1-0

VERCELLI, 2

La Pro Vercelli ha battuto la Fiorentina per il suo gioco brillante e redditizio. A pochi minuti dall'inizio, Ardissone passava un calcio d'angolo a Piola, che con un tiro magnifico segnava il goal. Nel secondo tempo, il gioco si faceva piuttosto rude e ne subivano le conseguenze alcuni giocatori della Fiorentina. Nonostante la pressione dei viola, la Pro Vercelli riusciva a mantenere inviolata la propria rete.

La Fiumana a Trieste

Domenica avrà luogo una delle più importanti e interessanti partite del nostro girone del Campionato di Prima Divisione. La Triestina incontrerà la quadrata compagine della Fiumana, che nel girone di andata a Fiume riuscì vincente con stretto scarto di punti, dopo una gara emozionante e combattuta al massimo.

Si riaccende con la partita di domenica una rivalità che ha origini più remote che il campionato corrente. Giocatori triestini e fiumani furono protagonisti di partite memorabili che lasciarono profonde traccie nello sport giuliano. Sono passati ormai i tempi, ma l'antica rivalità è sopita e non scomparsa. Quando i cadetti della Triestina si recarono, mesi or sono, a Fiume, gli sportivi granata non videro se non i colori della maglia, non badarono se non erano i rappresentanti titolari della squadra, era soltanto la Triestina, quella delle vecchie battaglie. Accorse, come nei tempi andati, molto pubblico, che con la passata passione incoraggiò i suoi atleti alla vittoria.

Certamente un sapore eguale avrà la gara di domenica a Trieste. Viene la Fiumana e bisogna vincere. I giocatori triestini s'impegneranno al massimo.

La Triestina multata con 1000 lire

Veniamo a conoscenza che la Federazione Italiana Gioco Calcio, nell'ultima riunione del Direttorio Divisioni Superiori, su esposto del signor Turbiani, arbitro della partita Triestina-Milan, ha multato la Unione Sportiva Triestina con mille lire per il contegno del pubblico.

Révés alla scuola degli allenatori

L'allenatore ungherese Bela Révés, che fino a poco tempo fa fu alle dipendenze della Triestina, è stato invitato a dirigere la scuola degli allenatori che avrà inizio il primo marzo. Révés ha, naturalmente, accettato, e già alla fine del corrente mese si metterà a disposizione della Federazione. Gli sportivi triestini saranno certamente molto lieti.

L'ungherese Lindner vittorioso

nel pattinaggio di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 2

I Giochi internazionali studenteschi si avviano rapidamente verso la conclusione che segnerà la trionfale supremazia dei goliardi italiani nelle gare sulla neve. Il programma di stamane era spezzettato in partite di disco sul ghiaccio, pattinaggio di velocità, pattinaggio artistico e corsa di guidoslitte.

Nel disco sul ghiaccio, la graduatoria è ancora indecisa, essendo alla pari nel girone B le tre squadre di Francia, Lettonia e Svizzera, mentre nel girone A si è avuto un risultato preciso: Ungheria punti 4, Italia punti 2, Cecoslovacchia punti 0. Nemmeno per le gare di pattinaggio artistico e di guidoslitte si ha la classifica decisiva, non essendo state disputate tutte le prove. Ecco, invece, il risultato della gara di pattinaggio di velocità su metri 1500: 1) Lindner (Ungheria) in 2'43''⅗; 2) Andrikson (Lettonia); 3) Peress (Francia).

ASTERISCHI

Alberto Riccoboni in Abruzzo

Due colonne si leggevano giorni addietro, in un numero del *Giornale d'Italia*, sui restauri del patrimonio artistico abruzzese, specialmente in provincia d'Aquila. Ivi è Sopraintendente all'Arte medioevale e moderna un nostro egregio concittadino: l'architetto prof. Alberto Riccoboni, che per dieci anni e più fu operoso e prezioso collaboratore della Sopraintendenza di Trieste e lasciò, come sua opera di congedo, la bella sistemazione odierna del Castello di Miramare. L'articolista del Giornale d'Italia dedica tutto un capitolo all'attività della Sopraintendenza dell'Abruzzo e Molise; capitolo che si riserva questa volta alla Provincia di Aquila, e specialmente alle opere di restauro e di ripristino condotte a Celano e nell'imponente castello quattrocentesco degli Orsini, mentre altri articoli sono promessi su quanto è stato fatto, sotto la vigilanza di Alberto Riccoboni, nelle Province di Teramo, Chieti, Pescara e Campobasso. Il nostro concittadino, come da ciò appare, si fa valere in un vasto campo d'azione.

Fidanzamento

La gentile signorina Maria Clara Vacca-Maggiolini, figliola del Generale Arturo Vacca-Maggiolini che fu comandante della Divisione militare della nostra città, si è fidanzata a Roma con il dott. Camillo Riccio. Alla gentile coppia e alle famiglie giungano i nostri rallegramenti vivissimi.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro della Giustizia, il cav. Gioacchino Zerboni, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nomina

S. E. Starace, Segretario del Partito, ha nominato fiduciario dell'Associazione fascista medici condotti, sezione triestina, il concittadino dott. Luigi Monti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Ingratitudine» con Marie Dressler, R. Cromvell e M. Loy. Varietà.
Nazionale. 16: «Una notte con te» (Elsa Merlini e Nino Besozzi). Successone d'ilarità.
Excelsior. 16: «Risveglio» con John Gilbert, El Brendel, Lois Moran e Madge Evans.
Fenice. 15.30: «7 giorni 100 lire» con A. Falconi e ultimi giorni «Tournée» Nicuzza.
Corso. 16: «Puro sangue» con C. Gable. Varietà «Il carro di Billi-Romigioli». Successo
Eden. 16: «Il dottor Jekyll», interessante, impressionante, colossale.
Italia. 15.30: «Il dottor Jekyll», colosso dai mille incubi con Fredrich March.
Regina. 16: «Il figlio dell'India» con R. Novarro, M. Evans, C. Nagel. Comp. De Rosè.
Impero. 15: «Mata Hari», il colosso dei capolavori con Greta Garbo e R. Novarro.
Reale. 16: «Pipistrello» con Anny Ondra e Ivan Petrovich. Musica di Strauss.
Moderno. 15.30: «Parigi-Costa Azzurra» («Due cuori e un'automobile») con Annabella. - Comp. Verdani: «La luna la xe abitada».
Massimo. 15.30: «La telefonista», gioiello Cines con S. Tofano e Isa Pola. Topolino.
Garibaldi. 15.30: «L'ultimo Lord», superfilm parl. italiano con Carmen Boni. Topolino.
Odeon. 15.30: «Gli uomini... che mascalzoni!» con la triestina Lia Franca. Topolino.
Aurora. 15.30: «I diavoli volanti» con Jack Holt. Varietà «Trio Pirolin». Caloriferi.
Armonia. 15.30: «Cuori spezzati», parlato italiano con Charles Farrell.
Novo Cine. 16: «L'onesta segretaria» con Bebè Daniels. Sonoro. Prima visione.
Savoia. 15.30: «Cortigiana», parl. ital. con Greta Garbo e C. Gable. (Colosso Metro).
Popolo. 15.30: «Lo scudiscio» con C. Weidt e Olga Tschekowa e gran varietà.
Centrale. 15.30: «Anima e corpo», il capolavoro di Charles Farrell e Elissa Landi.
Belvedere. 15.30: «Il romanzo di Elena Nils» con Costance Bennett.
Venezia. 15.30: «L'albergo dei miliardari» e «Ivette aveva un neo» con Lilian Harvey.
Familiare. 15.30: «Carcere», il film della galera e Compagnia Sain.
Roma. 15: «Ben-Hur», il film del miracolo, il colosso della Metro con R. Novarro.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24; al «Rouge et noir» dalle 24 in poi. Ambiente familiare. Ingresso libero. Consumazioni L. 5.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto
Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi, grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

Littoria

Casa Balilla «E. De Amicis». Oggi alle 20 quarta lezione di cultura fascista sul tema «Esercito, Marina da guerra, Aviazione militare e Milizia in Regime fascista». La lezione sarà preceduta dalla commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. Sono tenuti ad intervenire gli Avanguardisti della 640.a Legione mista «Aldo Ivancich» e quelli della II Centuria marinara.

Il primo Decennio della Milizia

celebrato nelle scuole di Monfalcone

MONFALCONE, 2

Alla R. Scuola di avviamento professionale ieri alle 12 nell'aula «Giovanni Bonavia» ebbe luogo la commemorazione del Decennale di fondazione della M. V. S. N., presenti il corpo insegnante con a capo il direttore della Scuola e tutti gli alunni. Il dott. Lunder con un chiaro e conciso discorso, a portata degli alunni, tessè le particolari mansioni esercitate dalla M. V. S. N. dopo la sua costituzione, illustrò i benefici ottenuti con la sua istituzione tanto nel campo economico sociale come nella difesa della Nazione. Chiuse il suo dire inneggiando al Duce quale Capo Supremo della Milizia. Vivissimi applausi furono tributati al conferenziere.

Alle 19 nella stessa sala si adunarono il corpo insegnante con a capo il direttore della R. Scuola Industriale di tirocinio e tutti gli allievi presenti in iscuola. Il capomanipolo Genovese con eloquente parola illustrò i vari campi di azione in cui la benemerita istituzione della M. V. S. N. ebbe a esplicare la propria attività nel decennio decorso a tutto vantaggio delle collettività e della Nazione. Concluse inneggiando al Re e al Duce magnifico.

La calda commemorazione venne salutata da vivissimi applausi.

MONFALCONE, 2

La battaglia di Dogali rievocata alla Scuola di avviamento professionale. Oggi a mezzogiorno nella sala maggiore di questa R. Scuola, presenti al completo la scolaresca e il direttore con il corpo insegnante, il dott. Giusto Chersi con chiaro e commovente discorso commemorò i Caduti di Dogali. Descrisse ampiamente le condizioni politiche d'Italia di quel tempo e le circostanze in cui si svolsero le nostre prime occupazioni coloniali. La conferenza destò nel giovane uditorio vivo e commosso entusiasmo. Chiuse il suo dire inneggiando alle nostre future battaglie e vittorie.

L'assemblea degli artiglieri. Domenica 5 corrente, alle 10.30, si terrà nella sala dell'ex Albergo Roma, in via S. Ambrogio, la prima assemblea generale del Gruppo di Monfalcone dell'Associazione Arma d'Artiglieria. Sono invitati a intervenire tutti gli artiglieri in congedo iscritti o non iscritti all'Associazione. All'importante riunione presenzierà una rappresentanza della Sezione provinciale di Trieste.

Ballo al Circolo «Lussino». Il Circolo Familiare «Lussino» allestisce per sabato 4 febbraio un grande ballo sociale, ricco di sorprese, giuochi e scherzi. Domenica 5 corr. la sede rimane chiusa. Sabato 11 corr. avrà luogo una grande veglia mascherata.

Recita all'«Azzurro». Ieri sera al Teatro «Azzurro» ha avuto luogo la seconda recita straordinaria della Compagnia del Teatro di prosa diretta dal gr. uff. U. Palmarini, che rappresentò la commedia in 3 atti di G. Benavente «Il nido altrui». Il lavoro piacque assai grazie anche alla perfetta interpretazione degli artisti tutti, che si ebbero molti applausi. Domani verrà proiettato il film «Codice Penale».

Omero fratturato. Ieri il capo draga Demetrio Bartolini, di Candido, di 38 anni, addetto ai lavori di bonifica del Lisèrt, mentre in bicicletta transitava tra lo stabilimento Solvay e S. Giovanni di Duino è stato urtato da un autocarro e gettato a terra. Recatosi all'Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico di servizio gli ha riscontrato la frattura dell'omero sinistro, nonchè escoriazioni multiple alla faccia. Dopo le cure del caso, il Bartolini fu giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Raccogliendo legna. Il cinquantasettenne Angelo Sussigan fu Antonio, qui abitante in salita Giovanni Diedo, mentre ieri raccoglieva dei rami secchi, un pezzo di legno lo colpì all'occhio sinistro. Portatosi all'Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico gli riscontrò una lesione alla regione bulbare, giudicata guaribile in qualche giorno.

Con il reticolato. Certo Giovanni Jersich fu Andrea, di 19 anni, mentre aggiustava una recintazione di ferro spinoso, riportava una lacerazione alla palma della mano destra. Recatosi dal medico ottenne i soccorsi del caso.

Tre ospiti indesiderabili

Due agenti della squadra mobile della Questura, s'imbatterono l'altra sera in un tizio, il quale somigliava stranamente a un altro individuo di loro conoscenza, allontanato giorni prima da Trieste e diffidato a non rimettervi più piede. Fermato lo sconosciuto non volle assolutamente rispondere alle domande dei due agenti, i quali finirono per dichiararlo in arresto e accompagnarlo in Questura. Colà si affrettò subito a dare le sue generalità: Carlo Comar, di 30 anni, da S. Giuseppe della Chiusa e a dichiarare che gli agenti avevano avuto buon fiuto: egli, infatti, era stato allontanato da Trieste dall'autorità di p. s. perchè privo di mezzi di sussistenza, ma s'era affrettato a farvi ritorno. Fu più tardi tradotto alle carceri in attesa di essere rimandato al suo paese di origine.

— Dopo avere osservato l'irrequieto andirivieni di un tizio, il quale stava cercando con tutta probabilità un caritatevole passante per spillargli il denaro occorrente per andare a dormire, due agenti della squadra mobile lo fermarono e riconosciutolo per tale Antonio Moro, di 35 anni, non nuovo alle disavventure giudiziarie, lo invitarono a seguirli. Accompagnato in Questura, risultò che egli benchè diffidato ad allontanarsi dalla nostra città, vi era rimasto. Fra qualche giorno sarà inviato al suo paese di origine.

— Diffidato dall'autorità di p. s. a liberare della sua presenza la nostra città, tale Antonio Chius, di 33 anni, da Pola, fece orecchie da mercante e restò a Trieste. Riconosciuto ieri l'altro dagli agenti della squadra mobile, il Chius fu fermato e tradotto in Questura, ove subì un breve interrogatorio, dopo il quale fu accompagnato alle carceri in attesa di essere rimandato a Pola.

I delitti contro la maternità

Via Rigutti, per quanto è lungo il suo tratto che dalla via della Tesa sale all'altura di San Giacomo in Monte, fu ieri per un buon paio d'ore, dalle undici alle tredici particolarmente animata. Chi fosse passato di là avrebbe potuto scorgere crocchi di donne più giù, più su, che discorrevano animatamente prorompendo ogniqualvolta in esclamazioni d'indignazione e di raccapriccio. Sarebbe bastato tender l'orecchio, per capire che l'avevano con una ignota che doveva aver urtato profondamente il loro sentimento materno.

Era così. Verso le 11 alcuni ragazzi che, come ogni giorno, scavalcato il parapetto della strada, vanno girando fra la scarpata che scende sino alla sottostante via della Tesa, avevano rinvenuto, nei pressi dello stabile n. 26, il cadaverino di un neonato che, rotolato dall'alto dalla scarpata, si era fermato a metà rattenuto da una prominenza del terreno.

Mentre la via si affollava di curiosi che si trattenevano fra un animato cicaleccio di commenti, comparvero i carabinieri, col brigadiere Mameli, del quinto distretto di via Amerigo Vespucci, il quale assunse i più ampi rilievi di legge, interrogando tutte quelle persone che qualche indizio o parere avessero potuto dare sul tristissimo fatto.

A rilievi assunti, fu chiamata la Guardia medica per la constatazione del caso. Il sanitario, constatato che si trattava di un parto regolare avvenuto nel nono mese di gestazione, rilasciò analoga dichiarazione al brigadiere Mamelli, che a sua volta, compiute le formalità richieste dalla legge, diede il nulla osta per la rimozione della piccola salma. Un infermiere depose nell'autolettiga il cadaverino che pochi minuti dopo, veniva portato nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena a disposizione della commissione medico-giudiziaria. Intanto furono avviate indagini per identificare la madre colpevole.

L'onesta fatica di un carrettiere

Un carrettiere che percorreva ieri col suo carro tirato da due buoi, la strada di Prosecco, trovò steso a terra supino un uomo, che se fosse rimasto là, avrebbe corso il rischio di essere schiacciato da qualche automobile. Per non aver rimorsi sulla coscienza, da buon samaritano, il carrettiere, fermati i buoi, benchè si trattasse di un ubriaco, faticando non poco, depose sul carro l'individuo e lo trasportò sino al posto dei carabinieri della località, dove lo scaricò. I militi telefonarono alla Guardia medica che, raccolto l'ubriaco lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Il tizio che ha dato non poco da fare e al carrettiere e ai carabinieri e agli infermieri, è un noto beone, abitante nei pressi di Prosecco: Giovanni Pempelsec, di 55 anni. E' stato accolto nel reparto adibito allo smaltimento delle sbornie.

L'auto che passa sui piedi

Romeo Collavini, di 55 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore, passando ieri sera per la via S. Caterina fu rasentato da un'automobile che col pneumatico di un delle ruote posteriori gli compresse il piede dentro lo stivale, sì da produrgli una contusione che costrinse il Collavini a recarsi all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le cure del caso. Fortunatamente nulla di grave.

Brutto accidente di viaggio

Un sanitario della Guardia medica ha prestato ieri le cure richieste dal caso, ad un commerciante qui giunto da Milano, dove abita al n. 52 di via Gambellini, Pietro Fasani, di 52 anni, il quale poco dopo la partenza in treno da Udine, aveva avuto mezzo schiacciate tre dita della mano destra, che si era preso tra il telaio del finestrino.

Lo scivolone di Guerrino. Il piccolo Guerrino Pregarz, di 5 anni, abitante in via Amerigo Vespucci n. 6, scendendo ieri nel pomeriggio le scale della propria abitazione, scivolò e, battendo con la fronte contro uno spigolo, riportò una contusione alla fronte. La mamma sua lo accompagnò alla Guardia medica, ove il piccino ebbe le cure del caso e quindi, poichè non si trattava di una lesione grave, potè essere ricondotto alla popria abitazione.

Tre capitomboli. Sono ricorsi ieri nel pomeriggio alla Guardia medica per lesioni riportate in seguito a caduta: Albina Bonetti, di 10 anni, che si escoriò il polso sinistro.

— Leonardo Tomasini, di 41 anni, abitante al n. 1886 di Rozzol, che riportò contusioni alla fronte.

— Aldo Galterosa, di 24 anni, abitante in via Punta del Forno n. 5, per lacerazione alla tempia sinistra e contusione all'orbita dell'occhio sinistro. Tutti ebbero dal sanitario di servizio le cure del caso.

Elargizione pia. La baronessa Argentina Ralli, a nome anche dei suoi figli, ha rimesso al Podestà dott. Pitacco l'importo di lire 3000 per la distribuzione di sussidi fra i poveri della città in occasione dei funerali del suo consorte, il compianto barone Stefano Ralli. Il Podestà ha affidato l'esecuzione dell'incarico alla Congregazione di carità, la quale ha tosto provveduto nei sensi espressi dai generosi oblatori.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Stefano Ralli, da Maria e Alberto Mimbelli lire 100, da Cristoforo e Gisella Lucich lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Antonio e Xenia di Demetrio lire 50, da Slaviana e Dimitri di Demetrio lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Horniker lire 30 pro Patronato per Neuropsichici; da Margherita Stransky-Schellander lire 20 pro Guardia Medica; dall'ing. Marco de Parente lire 25 pro Providenza; dalla famiglia Stefano Custerlina lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Armando Gomisel lire 25 pro Congr. di Carità; da Attilio e Anita Tosoni lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Clori Pitteri lire 30, da Francesco Cetin lire 25 pro Congr. di Carità; dal prof. dott. Massimiliano Gortan lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Demetrio Gunalachi lire 50, da Nitza Papas lire 20, da Argentina C. de Ralli lire 25 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Alberto Minas lire 30 pro Congr. di Carità; dall'avv. Paolo e Hedda Reiser lire 50, da Olga Ganzoni-Guèbhard lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Jeanne e Marino Dallaporta lire 30, dall'avv. Giorgio Giorgacopulo lire 25 pro Comunità Greco Orientale; da Carlo Schnorr lire 25 pro Oratorio Salesiano; dalla ditta Giovanni Sferza e C. lire 30 pro Congr. di Carità; dal senatore e contessa Segrè Sartorio lire 100 pro «Italia Redenta»; da Rita ed ing. Umberto Macerata lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Silvio Selingher lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dal dott. Luigi Vittorio Rusca lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonietta Borri ved. Tremel, da Cesira e Quirino Lessini-Lettich lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ottocaro e Ortensia Weiss lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Elvira ed ing. Guido Cavalcante lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Francesco Todeschini, da Lina e Umberto Benevenia lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomina Runti, da Lina Cortivo lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della cara mamma Francesca Spazzal, dalla figlia Emma lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); dal figlio Silvio lire 100 pro Sindacato poligrafici (assist. inv.); dal genero Enrico Cernuzzi lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 100 pro Congr. di Carità; da Apollonia ved. Cernuzzi lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesca Spazzal, da Elvira Minzi lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile Gilda D'Este ved. Godina, dalla figlia lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Fondo I. Serravallo, lire 50 pro Chiesa B. V. delle Grazie e lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 125, dal personale della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 473 pro Consorzio Antitubercolare; da Maria Turck lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Sauli, dalla famiglia prof. Vittorio Furlani lire 20 pro Fondo Furlani.

Per onorare la memoria di Marco Mustachi, da E. Springer lire 25 pro Ospedale Israelitico.

In memoria della nostra adorata Carmen, da A. e T. lire 40 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 30 pro O. N. Balilla e lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Romeo Silvestri, da Carmela e Antonio Antoni lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.) di Lussingrande.

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Prister, dal prof. Mario Picotti lire 20 pro Liceo D. Alighieri (fondo M. Prister).

Da Stefano Hecht lire 100 pro Nidi Regina Elena; da N. N. lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla Cementi Isonzo S. A. lire 10 pro Opera difesa dei minorenni; da B. U. P. lire 10 pro O. Naz. Maternità ed Infanzia; da Guglielmo Weil lire 10 pro O. N. Balilla (calendario).

L'instancabile attività ladresca delle "Fiamme d'oro,,

stroncata da una serie di severe condanne

(Tribunale Penale) Dopo numerose udienze è terminato ieri, a tarda ora, un processo contro un gruppo di individui imputati di furto aggravato e di associazione a delinquere. Del gruppo, capo del quale s'era nominato di «motu proprio» il ventiduenne Bruno Grapulin, nato a Gorizia e abitante nella nostra città in via delle Campanelle 311, facevano parte certi Mario Bello fu Ermanno, di 23 anni, abitante in via dell'Istria 38, Domenico Pontini fu Adamo, di 24 anni, abitante in S. M. Maddalena sup. 371, Cesare Minighini di Giovanni, di 24 anni, abitante in via Orlandini 21 e Bruno Volsich di Luigi, di 20 anni, abitante in via della Concordia 21.

Assieme a questi, quali ricettatori, figuravano Aldo Severi di Attilio, di 37 anni, abitante in via Castaldi 4, Luigia Ostuni in Severi, di 35 anni e Pasqua Ostuni in Marchese, di 34 anni, abitanti in via Castaldi 4.

Quaranta furti in due mesi

La combriccola che aveva assunto un nome pomposo «Le fiamme d'oro», s'era specializzata in furti con iscasso effettuati di preferenza in negozi, trattorie e uffici vari. Nei due mesi della sua esistenza, la banda era riuscita a commettere circa una quarantina di furti e le conseguenti denuncie presentate dai danneggiati ai diversi Commissariati di p. s. diedero non poco da fare agli agenti per identificare ed acciuffare i malandrini sebbene questi, quando si presentava il caso di dover essere poco soddisfatti del bottino fatto nelle loro incursioni ladresche, abbandonavano sul posto un loro strano biglietto da visita sul quale, a g si caratteri, stavano scritte le insolenze più majuscole e, sotto la dicitura «Le fiamme d'oro!».

Da questi biglietti e da altri indizi, gli agenti della squadra mobile, riuscirono dapprima ad arrestare due componenti della banda mentre, in funzione da «pali» stavano appostati nei pressi di una trattoria di via della Zonta. Erano il Pontini ed il Minighini.

Nell'interno del locale, rannicchiato dentro un frigorifero fu rinvenuto un terzo: il Grapulin. In seguito furono arrestati gli altri. Durante gli interrogatori ai quali furono sottoposti in Questura, i malandrini confessarono di essersi costituiti in una società, alla quale avevano dato il nome di «Fiamme d'oro», e che loro quartier generale era un caffè di piazza Garibaldi. Colà, centellinando il caffè e fumando una quantità di sigarette, i malandrini studiavano e concretavano i piani delle incursioni notturne. Nel locale avveniva pure la divisione del bottino.

L'autorità accertò pure che i mariuoli avevano trovato un buon aiuto nelle sorelle Ostuni e nel Severi.

A inchiesta ultimata, l'autorità giudiziaria fu in grado di compilare la distinta dei furti commessi dalle «Fiamme d'oro».

Una lista eloquente

Ecco l'eloquente distinta: 28 agosto, furto in danno di Giovanni Giacomini, cucina popolare di via Castaldi 4; 30 agosto, furto in danno di Giuseppe Ostuni, bar di viale Regina Elena 9; 7 settembre, furto in danno di Assunta Farina, negozio di commestibili di viale Regina Elena 33; 9 settembre, furto in danno di Tancredi Petecchi, Caffè degli artisti, in via della Ginnastica 12; 16 settembre furto in danno di Pietro Marini, osteria, in via del Bosco numero 22; 20 settembre, tentato furto in danno dell'ingegnere Eugenio Osvaldella, fonderia di via Media n. 26; 23 agosto, furto in danno di Laura Cassetti, buffet di via Combi; 25 agosto, furto in danno di Giuseppe Waldener, ufficio deposito di legnami di via Ferriera 11; 1.o settembre, furto in danno di Mario Rocco, osteria di via del Bosco 2; 2 settembre, tentato furto in danno di Vincenzo Alzetta, bar «Alzetta», via Arcata 16; 13 agosto, furto in danno di Paolo Cornacchin, Caffè Secession, viale Venti Settembre 32; 7 agosto, furto in danno di Frida Keber, caffè Firenze, via Giulia 4; 26 settembre, furto in danno di Paolo Serovich, trattoria di via della Zonta 8; 24 settembre furto in danno di Alcibiade Detoni, uffici ditta in legnami, via della Tesa 60; 25 settembre, furto in danno di Antonio Sablic, uffici ditta in legnami, via della Tesa 55; 25 settembre, furto in danno di Costante Lorenzi, uffici fabbrica lampadine di via Limitanea 6; 14 settembre, furto in danno di Isidoro Cappello, gelateria di via Caprin 9; 16 settembre, furto in danno di Maria Rossi, trattoria di via Giulia 57; 18 settembre, furto in danno di Amodeo Cataruzzi, caffè di via del Pesce 2; 11 agosto, furto in danno di Carlo Chiantussi, caffè Friuli, via Tarabochia; 17 agosto, furto in danno di Mario Todeschini, caffè di via Carducci 9; 12 settembre, furto in danno di Luigi Ciccolella, trattoria di via Lazzaretto vecchio 3; 13 settembre, furto in danno di Maddalena Dragoslovich, rivendita privative, via del Lloyd 9; 1.o settembre, furto in danno di Benedetto Brusconi, fiaschetteria di via Belpoggio; 19 settembre, furto in danno di Giovanni Bernardini, deposito materiali da costruzione, via della Ferriera 35; 18 settembre, furto in danno di Pietro Dariut, trattoria di via dell'Istria 1; 18 settembre, furto in danno di Pompeo Parini, gelateria di via dell'Istria 1; 20 settembre, furto in danno di Giovanna Pozar, buffet, Campo S. Giacomo 19; 29 agosto, furto in danno di Israele Stern, deposito legnami in via Massimo D'Azeglio 10; 22 settembre, furto in danno di Irene Trotzer, fabrica di mobili via Palladio 6; 23 settembre, furto in danno di Carlo Frandoli, falegnameria via dell'Istituto 11.

La lista continua...

L'enumerazione continua: 17 settembre, furto in danno di Vittorio Giorgetti, chiosco buffet Giardino Pubblico; 17 settembre, furto in danno di Duilio Franceschini, trattoria «Frascatana»; via dei Gelsi 8; 17 settembre, furto in danno di Francesco Semes, trattoria «Alla Cassa», via dei Gelsi 20; 19 settembre, furto in danno di Giulio Levi, deposito carboni, via S. Francesco 35; 21 settembre, furto in danno di Anastasio Jantset, pasticceria, via Giacinto Gallina 5; 21 settembre, furto in danno di Giorgio Sabatini, ditta in legnami, via Fabio Severo 34; 31 agosto, furto in danno di Mario Fachin, bar via Timeus 5.

Risultò poi dall'istruttoria che a 37 di questi furti partecipò il Grapulin; a 25 il Bello, a 13 il Volsich, a 6 il Pontini e ad uno il Minighini. Inoltre il Grapulin ed il Bello furono ritenuti contravventori per porto abusivo e omessa denuncia di rivoltella.

All'udienza gli imputati hanno, in sostanza, ammesso di avere partecipato ai furti, anzi il Grapulin dichiarò che tante erano state le operazioni ladresche alle quali aveva partecipato, che non era in grado di precisarne il numero!

— Ghe gavaria voludo impiantar tuta una contabilità per registrar i furti...

In quanto alle Ostuni, queste dichiararono di avere acquistato in perfetta buona fede, qualche coserella dal Grapulin, del quale ignoravano la criminosa attività. Altrettanto affermò il Severi, il quale, essendo cameriere nel locale frequentato dal Grapulin e dai suoi compagni, aveva ricevuto un giorno in pagamento di una consumazione una busta di francobolli del valore di circa 8 lire.

Dei testi furono interrogati il maresciallo maggiore di p. s. Vecchietti, il vicecomissario dott. Caianiello, il vicecommissario dott. Tomaselli, tutti sulle indagini svolte per rintracciare i componenti della banda.

Nell'ultima udienza avvenne un incidente: Uno degli imputati, il Grapulin chiesto il permesso di ritirarsi un istante in un gabinetto, si strappava le fasciature che gli erano state messe ai polsi perchè alcuni giorni prima, al Coroneo, s'era ferito. I carabinieri intervenuti prontamente, chiesero l'intervento di un sanitario della Guardia medica che, prestate le cure opportune all'imputato, dispose per il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena.

Allontanato il Grapulin, il Presidente, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, diede la parola al P. M. cav. uff. Agabiti, il quale pronunciò una severa requisitoria, nella quale, dopo avere messo in rilievo la responsabilità specifica di ogni singolo imputato, concluse col chiedere 14 anni e 10.000 lire di multa per il Grapulin, 9 anni e 4000 lire di multa per il Bello, 7 anni e 300 lire di multa per il Pontini, 7 anni e 3000 lire di multa per il Minighini, 9 anni e 4000 lire di multa per il Volsich, 7 anni e 3000 lire di multa per il Severi, 5 anni e 2000 lire di multa per ciascuna delle due Ostuni. Inoltre chiese per tutti due anni di colonia agricola e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Fior di condanne

Indi, in difesa degli imputati parlarono: l'avv. Turola per il Severi e le due Ostuni; l'avv. Matosel-Loriani per il Grapulin; l'avv. Berton per il Pontini, il Minighini ed il Volsich e l'avv. Guido Zennaro per il Bello.

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Sbisà, e composto dai giudici cav. Zetto e cav. Nachich (cancelliere de Mircovich) dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, pronunciò la sentenza, con la quale, dichiarati il Grapulin, il Bello, il Pontini, il Minighini ed il Volsich colpevoli di furto aggravato continuato nonchè il Grapulin ed il Volsich colpevoli di associazione a delinquere ed il Grapulin contravventore alla legge relativa al porto abusivo d'armi, condannò: il Grapulin a 8 anni e 6 mesi di reclusione, a 4000 lire di multa ed a 600 lire di pena pecuniaria, col condono di 3 anni e dell'intera multa; il Bello a 5 anni di reclusione ed a 3500 lire di multa, condonati tre anni e la multa; il Pontini a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa, col condono di 3 anni e della multa; il Minighini, eliminata l'aggravante della recidiva, a 3 anni e 8 mesi di reclusione, a 2600 lire di multa, condonati 3 anni e la multa; il Volsich a 8 anni e 2 mesi di reclusione, a 6000 lire di multa, senza condono per i suoi precedenti penali; la Pasqua Ostuni, ritenuta colpevole di correità nel furto continuato a 4 anni e 2 mesi di reclusione, 3000 lire di multa, condonati 3 anni e la multa e la Luigia Ostuni, ritenuta colpevole di ricettazione continuata, a 7 mesi e 700 lire di multa condonata l'intera pena. Tutti in solido al pagamento delle spese e tasse di sentenza nonchè alla libertà vigilata per la durata di 2 anni al Grapulin ed al Volsich, e per la durata di un anno al Pontini, al Bello, al Minighini ed alla Pasqua Ostuni. Infine il Tribunale ritenne di non dover procedere nei riguardi del Grapulin e del Bello in merito ai furti in danno di Vittorio Giorgetti e Duilio Franceschi e della contravvenzione al porto abusivo d'armi, per sopravvenuta amnistia; e per lo stesso motivo non ritenne di procedere contro il Bello, il Pontini, il Minighini e le due Ostuni in merito dell'associazione a delinquere, mentre il Severi fu invece assolto per insufficienza di prove come con la stessa formula venne assolto dall'essere concorso nei furti addebitati agli altri imputati.

Il Tribunale infine, ordinò la scarcerazione della Luigia Ostuni e del Severi se non detenuti per altra causa.

La lettura della sentenza, diede luogo a scene di pianto e ad altre manifestazioni di dolore da parte del Volsich e dei congiunti degli imputati i quali trepidanti, avevano assistito alla fase conclusiva del lungo e movimentato processo.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Bandel Filiberto fu Carlo in Bandelli; Bandel Mario fu Giacomo in Bandelli; Bandel Umberto di Giuseppe in Bandelli; Bandelj Antonio di Francesco in Bandeli; Bandelj Francesco di Francesco in Bandelli; Bandelj Federico di Federico in Bandelli; Bandelj Luigi fu Francesco in Bandelli; Bandelj Rodolfo fu Giuseppe in Bandelli; Bandelj Vincenzo fu Martino in Bandelli; Bandeu Luciano fu Giovanni in Bandelli; Bandeu Giuseppe di Giuseppe in Bandelli; Bandeu Carolina in Bandelli; Bandeu Maria Teresa fu Stefano in Bandelli; Bandeu Pietro di Stefano in Bandelli; Bencich Francesco fu Giuseppe in Bandelli; Berne Carlo fu Antonio in Berni; Berne Maria in Berni; Berne Giovanni fu Bernardo in Berni; Berne Pietro fu Pietro in Berni; Berne Pietro di Giovanni in Berni; Berne Maria n. Albrizio in Berni; Bernich Antonio di Matteo in Berni; Bernich Giovanna Maria fu Giuseppe in Berni; Bernich Giovanni fu Antonio in Berni; Bernich Maria n. Marani in Berni; Bernje Maria Olga fu Andrea in Berni; Bessich Antonio fu Stefano in Bessi; Bessich Antonia di Antonio in Bessi; Bessich Davide di Domenico in Bessi; Bessich Mario fu Ambrogio in Bessi; Bessich Renato di Antonio in Bessi; Bessich Romeo di Antonio in Bessi.

Bencic Giuseppe di Giuseppe in Bensi; Bencic Giuseppe fu Antonio in Bensi; Bencic Guido fu Giuseppe in Bensi; Bencich Giorgio di Giovanni in Bensi; Bencich Giovanni fu Fosca in Bensi; Bencich Silvestro fu Giovanni in Bensi; Bencich Amelia di Antonio in Bensi; Bric Carlo di Giuseppe in Brizzi; Bric Paola di Giuseppe in Brizzi; Bric Giuseppe fu Giuseppe in Brizzi; Bric Caterina fu Giovanni in Brizzi; Boskovic Spiridione fu Pietro in Bosco; Boskovic Gisella fu Pietro in Bosco; Boskovic Francesco fu Pietro in Bosco; Borig Giuseppe fu Giuseppe in Borri; Borig Antonia fu Matteo in Borri; Bessich Anna n. Giraldi in Bessi; Bertok Anna fu Giovanni in Bertocchi; Bertok Giuseppe di Giuseppe in Bertocchi; Britz Francesco fu Giovanni in Brizzi; Britz Rodolfo fu Giovanni in Brizzi; Britz Antonia fu Giovanni in Brizzi; Britz Adalgisa fu Giovanni in Brizzi; Britz Francesco fu Antonio in Brizzi; Britz Irma di Francesco in Brizzi; Britz Giuliano di Giulio in Brizzi; Britz Giulio di Antonia in Brizzi.

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «Alfredo Olivares». I soci e tutti i fascisti del rione sono invitati per le 19.30 in sede, via Felice Venezian 23, I, alla commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. Si interviene in camicia nera.

«A. Ivancich». Domenica gita sciatoria Montenero. L. 10 camion e L. 17 autocorriera, anche simpatizzanti. Iscrizioni in sede entro oggi.

Società Ginnastica. Lezioni ginnastica e soci oggi sospese. Domenica dalle 18 alle 22 tè danzante soci e familiari. Gita sciatoria Montenero. Alle 11 inaugurazione in sede della Mostra sociale di pittura. In seguito la Mostra sarà aperta al pubblico giornalmente dalle 16 alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursioni sciatorie Tarvisio (Corso di sci) con treno bianco, e a Montenero autocorriera.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 21.30 tutti i calcisti in sede, per gara domenica.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Questa sera 19-20 biblioteca. Alle 20.45 lezione esperanto. Domani dalle 21 ballo Sezioni sciatori e escursionisti. Domenica gita sciatoria Montenero. Viaggio torpedoni lire 16. Partenza alle 5.30 dalla sede. Iscrizioni fino questa sera in sede, via Imbriani 6, II, tel. 34-86. Domenica 17.30-20.30 tè danzante.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Domani sera l'annunciata serata danzante. Sala addobbata. Questa sera 19-20 biblioteca. Domenica gita sciatoria Montenero. Lire 9. simpatizzanti lire 9,50. Ritrovo domenica alle 5. Partenza alle 5.20. Iscrizioni si chiudono questa sera alle 22.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni in sede (S. Luigi 554). Lire 10.

Dopolavoro ferroviario - Sede di S. Vito. Domani alle 21, trattenimento danza.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 20 trattenimento danza. Domenica ritrovo atleti ore 14, piazza Goldoni, presso il «Piccolo».

Sci Club Monte Tricorno. Domenica quarto treno bianco per Tarvisio. Caccia alla volpe. Corse sci a Valbruna. Sono aperte le iscrizioni per il convegno di Corvara.

Gruppo sciatori Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria Montenero. Partenza alle 5.30 dalla sede. Ritorno alle 20 circa. Iscrizioni fino tutto oggi. Lire 9.

Associazione «XXX Ottobre». Automezzo per Sella Nevea, Caserè Pecol, esaurito. Questa sera iscrizioni gita sciatoria Montenero.

Circolo Marina Mercantile. Stasera dalle 17 in poi, serata di bridge; domani 17-20 lezione danza bambini.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi alle 20 ginnastica. Ritiro tessere O.N.D. Domenica gita Tarvisio.

S. C. «Olympia». Domenica gita sciatoria Montenero e Tarvisio. Iscrizioni giornalmente in sede (telef. 6007) e via Mazzini 39, negozio. Lire 10 e 17; noleggio sci lire 3 e 5.

G.E.M.M.A. Domenica gita altipiano. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 7. Partenza alle 7.15.

Circolo «L. Domenaghini». Sezione sciatori domenica gita sciatoria a Montenero automezzo e autocorriera. Lire 10 e lire 17.

G. E. «Virtus». Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni si chiudono questa sera, in sede, via Ginnastica 31, Bar. Lire 10 indistintamente.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo. Domani veglia danzante.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

Notiziario commerciale

Provvedimenti in materia di tassa di scambio. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa richiama l'attenzione degli interessati sulle norme in materia di tassa di scambio per maglie, coperte, sacchi, tappeti, biancheria, scialli, sciarpe, fazzoletti, nonchè sull'argento, contenute nel R. D. Legge 23 gennaio 1933 n. 9.

Disciplina del commercio delle uova. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. Legge 14 ottobre 1932, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 gennaio, col quale si disciplina il commercio d'importazione e di esportazione delle uova di pollame.

La Borsa di Trieste

febbraio	1	2	febbraio	1	2
Rend. 3½%	80.70	80.70	Premuda	150	150
Cons. 5%	86.35	86.50	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	88.30	88.30	Tripcovich	60	60
B. T. n. 1934	101	101	Tram	191	191
B. T. n. 1940	102.02	101.50	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.07	101.50	Ampelea	135	135
Dan. Sava	156	156	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	503	503	Cant. R. A.	35	35
Comit	1050	1050	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	3090	3075	Cem. Spal.	58	58
Ass. Ital.	515	513	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1515	1520	Forze Idr.	164.50	164.50
Riun. A	1355	1355	S. I. P.	35	35
Riun. B	1325	1335	SELVEG	394	394
Sigortà	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	22	22	Gas Roma	243	243
Costiera	102	102	Edison or.	513	513.50
Cosulich	22	22	Edison p.	317	317
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr.	22.50	22.75	Lav. Tries.	287	285
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.50	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinel.	49	49	Terni	176	176
Meridion.	752	762	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 66.30; New York 19.55; Francia 76.30; Svizzera 378.25.

Mercato poco attivo e irregolare. Dei valori di Stato migliore il Consolidato, calmi i Buoni del Tesoro. Bancari invariati. Dei trasporti domandate le Cosulich. Degli assicurativi calme le Generali e Assicuratrici Italiane, sostenute le Riunione Adriatica. Previsioni discrete. Cambi invariati.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 3 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 6, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 353, 402, 385, 403, 404; giov. cop. in I 182, 183, 185, 186, 187; giovani cop. in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 400, 385, 407, 410, 411; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 104, 106, 109, 110, 111; marinai carico 75, 76, 77, 78, 79; giov. coperta in I 52, 53, 54, 55, 56; giov. coperta in II 33, 34, 35, 37, 38; mozzi coperta 82, 83, 84, 85, 86; ingrassatori pass. 21, 43, 44, 45, 46; ingraesatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 65, 66, 67, 68, 69; cal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 46; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri menea ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22 —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 88, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 108, 109, 111, 112; carbonai 64, 65, 66, 67, 68; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Cosulich passeggeri: 1 marinaio, 6 ingrassatori, 6 fuochisti, 3 giovani macchina.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzino, Felice.

NASCITE (2 febbraio 1933): Legittimi: Biscardo Vincenzo di Raffaele; Squadrani Bruno di Bruno; Baldussi Annamaria di Gino; Gherdovich Giuliana di Giordano; Bortuzzo Guido di Giuseppe; Serbini Claudio di Guglielmo; Moretti Nivea di Romano; Padiglioni Nives di Ermanno; Perkan Giuditta di Giuseppe; Tauszig Gianna di Isidoro; Curci Concetta di Francesco.

DECESSI: Vivante in Vivante Rachele a. 60; Giorgi Andrea a. 69; Cvak Erberto a. 20; Vida Anna a. 78; Blasina ved. Zuzek Anna a. 73; de Pellegrini in Magnani Maria a. 32; Giacomelli Raimondo a. 66; Pauli Giovanni a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marco Gustavo, cameriere marittimo e Malek Leopoldina, casalinga; Eisenzapf Giovanni, impiegato e Blasutto Andreina Olimpia, casalinga; Pol Giovanni, bracciante e Rinaldis Natalia, casalinga; Boscolo Luciano, installatore e Pizzamus Bruna, sarta; Gerin Riziero, pittore e Englaro Bianca, casalinga; Vlach Emilio, meccanico e Dragicevich Anna, casalinga; Bencini Alfredo, muratore e Martinetti Natalina, casalinga; Ghersetti Giovanni, cameriere marittimo e Destradi Maria, casalinga; Lamberti Carlo, procuratore alle imposte e Marini Maria, casalinga; Benes Giuseppe, falegname e Sganni Natalina, casalinga; Toffanin Mario, meccanico e Hrovatin Giorgina, casalinga; Cazzagon Umberto, pilota aviatore e Cesaratto Marianna, casalinga; Abraht Carlo, macchinista e Bologna Valeria, impiegata; Segre Stelio, impiegato e De Caneva Ersilia, casalinga; Percali Nello Giuseppe, fattorino e Rosin Maria, casalinga; Godnik Aurelio, falegname e Giorgi Irma, casalinga; Ranzato Giulio, cameriere marittimo e Mersini Sofia, casalinga; Busellato Lelio, muratore e Genzo Angela, casalinga; Cesanelli Carlo, impiegato e Bieker Paola, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.56 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 - . 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo interessante. 1) In tutte le drogherie si vendono ottimi rimedi per distruggere i ratti (pantigane). Per i topi si prenda un bel micio che le servirà anche di compagnia. 2) Le farfalle (tignole) che infestano il granoturco ed il frumento si rinnoveranno senz'altro in primavera. Il metodo migliore per distruggerle ed allontanare tutti i parassiti animali dai semi delle piante è il solfuro di carbonio. La dose da usarsi è di gr. 40 per ogni quintale di seme. In ambiente chiuso, nel cumulo del seme, mettere il solfuro (liquido) in un vaso; coprire il cumulo con tele o sacchi. I vapori che si evolgono e che sono pesanti penetreranno nella massa ed uccideranno tutti gli insetti esistenti. Bisogna fare attenzione alla facile infiammabilità del solfuro ed al suo potere venefico. Per poterlo acquistare occorre una dichiarazione della Cattedra ambulante di agricoltura.

Ignorante 10/00. Ma è un quesito scolastico quello ch'ella ci propone o un quesito pratico? Per trovare il volume del recipiente basta moltiplicare tra loro le misure dei lati per l'altezza. Il volume così trovato s'intende per chilogrammo o litro d'acqua. Trattandosi di un liquido che abbia una densità maggiore o minore, basta una semplice moltiplicazione del volume per la densità desiderata.

Sfortunato. Sì, è aperto il concorso, ma se non ha la cittadinanza italiana non potrà essere ammesso.

Siluro, Fiume. Se lei non ha un posto fisso, non è obbligato a pagare la tassa di ricchezza mobile nè quella complementare. Sempre, s'intende, nel caso ch'ella non abbia altri proventi da dichiarare.

Indeciso. 1) In tesi generale l'erede giuridicamente capace ha diritto di disporre liberamente dell'eredità. Però il testatore può imporre all'erede delle condizioni, purchè queste non siano contrarie all'ordine pubblico od al buon costume (art. 849 C. C.). Nel suo caso perciò ella potrà istituire erede universale la moglie, nominando in pari tempo un esecutore testamentario, il quale abbia a provvedere al realizzo della eredità da investirsi poi in modo sicuro. In tale guisa l'erede potrà godere di una rendita sicura, ed avrà inoltre la facoltà di disporre poi a suo talento della sostanza per testamento. Per la redazione del suo testamento sarà ad ogni modo consigliabile che ella faccia ricorso ad un esperto legale. 2) Il deposito di titoli effettuato presso un istituto di credito, allo scopo precipuo di ottenere la relativa amministrazione, dovrà in qualunque evenienza essere restituito nella sua integrità al depositante (art. 1848 Cod. Civ.). Si fa ad ogni modo presente che nella pratica all'atto della stipulazione del contratto bisogna farsi rilasciare da parte del depositario una conferma della distinta dei diversi numeri portati dai titoli che si depositano.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. SERVITU' friulane, istriane, slave, tedesche, altre nazionalità, attestati, referenze offronsi. Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 11278 A

CAMERIERA di fiducia, 40-enne, pratica ammalati, capace cucinare, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 62356 A

DICIOTTENNE offresi per pomeriggio dalle 3 in poi. Via Romagna 26, III, porta 6. 620380 A

DOMESTICA tutto fare, con buoni attestati offresi. Via Artisti 6, portinaia. 32159 A

DONNA friulana 38-enne, con attestati, raccomandata, offresi tutto fare. Via Solitario n. 21, III. 32133 A

DONNA friulana, tutto fare cerca servizio. Via Armando Diaz 16 3137 A

DONNA per tutti lavori, capace cucinare offresi a piccola famiglia. Via Malcanton 12, I. 62354 A

PRESTASERVIZI capace, svelta, tutto fare, per pomeriggio offresi. Battisti 24. 62412 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare offresi. Via Roma 23, III, p. 12. 62389 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi dalla una in poi. Via Donizetti 3, porta 4. 32129 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62372 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Aleardi 3, calzolaio. 62371 A

RAGAZZA sana, volonterosa, capace tutto fare offresi presso piccola famiglia. Bosco 9, III. 32135 A

RAGAZZA 19-enne onesta offresi miti pretese. Petronio 6, III 62402 A

RAGAZZA capace tutti lavori, affezionata bambini offresi Via San Lorenzo n. 7, portiere. 32130 A

RAGAZZA friulana offresi stabile. Galileo Galilei 9, portiere. 62387 A

RAGAZZA giovane, tutto fare, cucinare o cameriera offresi. Paolo Diacono 2, II p., presso Biondi. 62363 A

RAGAZZA 26-enne pratica lavori casa, cucito offresi. Foscolo 18, rivolgersi portineria. 62416 A

RAGAZZA provinciale 2?-enne, capacissima tutti lavori, con buoni attestati offresi piccola famiglia oppure persona sola. Madonna del Mare 16, I, presso sig. Lodovich. 32120 A

SIGNORA indipendente, sana, bella presenza, brava lavori casa, cucinare occuperebbesi presso piccola famiglia. Offerte cassetta 11379 A, Unione Pubblicità.

TRENTOTTENNE onesta, capace tutto fare offresi tutto il giorno presso signora sola, oppure piccola famiglia. Piazza Valle 1, portinaio. 62324 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, aiuto cameriere, ragazze tutto fare, cuoche, bambinaie, governanti, istitutrice, direttrice, segretarie cercansi. Vntisettembre 17. 11217 B

A. CAMERIERE, domestiche cercasi Trieste, Roma, Napoli, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 32155 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, direttrici, signorine, praticanti, segretarie cercansi. Zonta 5, primo. 62403 B

CUOCA fine, servizio tavola, tutto fare, lunghi attestati cerco. Via Burlo 1. 62164 B

CUOCA perfetta cucina tedesca, ottime referenze cercasi per Fiume. Presentarsi Filzi 23, II. 62393 B

DOMESTICA sana, circa 35 anni, che sappia cucinare, servire tavola, lavare, stirare, amorosa bambini cerca piccola famiglia distinta, senza dormire. Presentarsi dopo le 9, via della Galleria 4, I, sinistra.

DOMESTICA con attestati, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Cellini 2, porta 40. 32125 B

DONNA capace tutti lavori casa cerca persona sola. Offerte cassetta 11359 B, Unione Pubblicità. 11359 B

RAGAZZETTA sana, onesta cercasi. Via Toti 4, porta 5. 32165 B

MEZZA lavorante parrucchiera capace anche manicure, offresi. Cassetta 11268 C Unione Pubblicità. 11268 C

SIGNORA sola, colta, distinta, già segretaria ufficio privato, italiano, tedesco, anche versata lavori casa, disposta recarsi estero offresi quale dama compagnia oppure direzione piccola famiglia. Cassetta 11330 C, Unione Pubblicità. 11330 C

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA III meccanico, 27-enne, pratico montagna, offresi. Indirizzo Piccolo. 62413C

GARZONA sarta donna con cinque anni pratica, offresi. Via S. Maurizio 8, I, presso Bosco. 31938 C

GIOVANE serio, volonteroso, offresi come cameriere presso distinta famiglia oppure per ristorante, albergo. Scrivere cassetta 11366 C Unione Pubblicità. 11366 C

GIOVANE, pratico commercio, corrispondente lingue, contabilità, offresi mitissime pretese. Cassetta 11369 C Unione Pubblicità.

SIGNORINA tedesca, pratica bambini, ottime referenze, occuperebbesi a giornata oppure stabile. Via Boccaccio 9, I, porta 5.

VENTITREENNE per cucito, governante bambini, tutto il giorno, offresi. Cassetta 11358 C Unione Pubblicità. 11358 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI riformature in giornata, modelli seta, paglia in tutte le tinte lire 15. Via Udine 3, I. 32127 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe, trombini gomma, riparazioni impermeabli, bambole giocattoli celluloide, spruzzatori, ecc. Steindler, piazza Cavana 3.

CALZE smagliate, lavoro accurato riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

DONNA, offresi rammendare, stirare biancheria e qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 32113 CC

INFERMIERA bravissima, paziente per ammalati, offresi anche solo notti, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 62353 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 primo, sartoria signora. 33031 CC

MODELLI elegantissimi, in paglia, seta, confezionansi prezzi convenientissimi. Rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7. 11393 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

SARTA signora, offresi pomeriggio. Cassetta 11376 CC Unione Pubblicità. 11376 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35, abiti lire 25. Corso Garibaldi 7. 11393 CC

SARTA bravissima, confeziona in un giorno vestiti ballo, sera, passeggio, massimo buon gusto, lire 30; rimodernature prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 32164 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 32109 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro esatto, prezzi bassissimi. Via Udine 37. Corradini. 31902 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA parrucchiera, cercasi. Mazzini N. 32. 11389 D

GARZONA pratica, cerca salone parrucchiere. Istituto 37 A. 32114 D

GARZONA brava, cercas per negozio. Battisti 11. 32168 D

GARZONA pratica ricci, cercasi. Via del Pesce n. 1, barbiere. 3134 D

MANICURE provetta e parrucchiera mezza lavorante, cercansi. Via Donadoni 1 B, Zamorgo. 11391 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi per sabato. Mazzini 10. 32148 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Covelli, Rossetti 35. 32119 D

SIGNORINE attitudine drammatica canto, ballo, anche principianti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 62365 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, possibilmente uso telefono, entrata libera, cerca commerciante viennese. Offerte preferibilmente in tedesco cassetta 11373 E Unione Pubblicità. 11373 F

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERETTA pulitissima, tranquilla affittasi. Giulia 3, porta 9. 32121 F

A. A. ELEGANTE, ingresso scale affittasi distintissimo, ufficiale. Indirizzo Piccolo. 62357 F

A. A. MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 32166 F

A. A. MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Ireneo Croce 5, porta 9. 11398 F

A. A. MOBILIATA, vitto, in centro affitta distinta famiglia unico subinquilino lire 300. Indirizzo al Piccolo. 32140 F

A. A. MOBILIATA centro, vitto fino abbondante 350. Via Milano 25, II, porta 9. 62397 F

A. A. MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 62410 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale affittasi. Molino vapore 4, porta 12. 32147 F

A. LETTO affittasi a signorina operaia. Risorta 1, porta 7. 62398 F

A. MATRIMONIALE salotto, cucina affittasi pomeriggio. Ventisettembre 49, I, destra. 62391 F

A. MOBILIATA elegante affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 62360 F

A. MOBILIATA affittasi, escluso donne. XX Settembre 25, I, destra. 62366 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi presso persona sola. Fonderia 4, terzo. 32115 F

A. MOBILIATA, bagno, volendo salotto affittasi a distinto unico subinquilino. Aleardi 5, secondo, sinistra. 32112 F

A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia affittasi. Corso Garibaldi 11, terzo, destra. 62400 F

A. MOBILIATA, bellissima, stufa, affittasi distinto. Timeus 3, terzo, destra. 42153 F

A. MOBILIATE elegantissime affittansi. Corso Vitt. Emanuele 45, terzo, sinistra. 32150 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, stufa, vitto affittasi. Via Milano 14, secondo. 32156 F

A. MOBILIATA elegante indipendente, centrale presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 32167 F

CAMERA elegante, indipendente, centro, affittasi distinto. Diaz 6, III. 3139 F

CAMERA ingresso scale, bene mobiliata, affittasi prontamente, persona sola. Istituto 28, III. 62395 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Bazzoni 11, p. 16. 62392 F

CAMERA mobiliata, pulita, due persone, affittasi. Molingrande 34, I, sin. 62382 F

CAMERA elegante, pulitissima, vitto, affittasi lire 280 mensili. Indirizzo al Piccolo. 62373 F

CAMERE due, una mobiliata, una vuota, affittansi. Battisti 7, II, sinistra. 62386 F

CAMERETTA mobiliata, indipendente, affittasi. Slataper 28, I, sinistra. 32116 F

CAMERINO arioso, luce, affittasi giovane o signorina. Penso, Gatteri 30, I. 62415 F

ELEGANTISSIMA uso bagno, telefono, affittasi. Via Trento 12, II. 62359 F

MATRIMONIALE due finestre, stufa, vitto, affittasi. Machiavelli 28, II, destra. 62379 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22, IV, destra. 32137 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, stufa, affittasi. iPazz aCavana 8, III. 11388 F

MOBILIATA affittasi prontamente, volendo vitto. Via SS. Martiri 6, III. 3138 F

MOBILIATA 1-2 persone, con vitto, affittasi distinti. Geppa 15, I. 32162 F

MOBILIATA bella, centro, affittasi distinta persona stabile, unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 62385 F

MOBILIATA una o due persone, affittasi. Settefontane 41, p. 11. 000 F

STANZA signorile, soleggiata, comodo cucina, affittasi lire 80, coniugi, preferibilmente donna sola. Rivolgersi S. Maurizio N. 14. Dolce. 62374 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via S. Apollinare 4, II, Venier. 32122 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, affittansi ufficio. Rossini 20, II. 32136 F

STANZE due, mobiliate, una esterna lire 80, altra interna lire 50, affittansi. Corso Garibaldi 6, II. 32138 F

STANZETTA davanti, soleggiata, mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 3140 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola! Professori scuole regie! 11397 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. A. BALLARE danze moderne imparerete subito garantito, Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em 45. 32149 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 62051 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi 8 gennaio corsi economici lire 25 mensili. Corso Vitt. Em. 21, III. Attenzione al piano. 212 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 11387 G

AMMISSIONE medie inferiori. Corso pomeridiano completo: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 11397 G

AUTORIZZATA Scuola taglio Donda, inizia 8 febbraio corsi taglio, cucito, ricamo, modisteria fiori. Taglia con prova modelli. Silvio Pellico 4. 209 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 62351 G

DISTINTA studentessa liceale darebbe lezioni per ammissione scuole medie, ripetizioni medie inferiori, anche proprio domicilio Via Moisè Luzzatto. Offerte Cassetta n. 11370 G Unione Pubblicità. 11370 G

DOPOSCUOLA: giornalmente assistenza studio, correzione compiti, disciplina. Ripetizioni accuratissime qualsiasi materia, specialmente latino, italiano, tedesco, matematica, stenografia. Informazioni, iscrizioni, Corso Garibaldi 6. 32158 G

ESAMI abilitazione magistrale, diploma ragioneria, licenza nautica, maturità scientifica; ammissione medie inferiori, superiori; idoneità qualsiasi classe; preparazione razionale, corsi accelerati, ricupero anni perduti. Informazioni, iscrizioni, Corso Garibaldi 6. 32157 G

PROFESSORE governativo assume allievi scuole medie per latino, greco, italiano, tedesco, condizioni convenientissime. Informazioni ogni giorno 15-17, Viale Venti Settembre 58, I 9 4000 G

SIGNORINA tedesca dà lezioni e conversazione in sua madrelingua. Via Zonta n. 4, I, destra, 18-20. 32143 G

SIGNORINA toscana, perfetta italiano, impartisce lezioni, ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 32145 G

SIGNORINA diplomata inglese istruisce pazientemente principianti avanzati. Preparazione esami, miti pretese. Giulia 14, II, porta 11. 32118 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO pellicciato smarrito. Portarlo S. Michele 35, porta 6. Mancia. 62383 H

MARMITTA moto smarrita. Mancia portandola via Pietà 23 Cottur. 62384 H

OROLOGIO d'oro «Omega», da braccio, smarrito mercoledì sera ore 19, tratto Albergo diurno, Corso, Piazza Unità. Generosa mancia al rinvenitore che lo repacitasse al Piccolo. 32124 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI disponibili (occasione), piccoli, grandi, medi (affitti convenienti), ville, abitazioni operai, impiegati, sposi. Venti Settembre 17. 11217 I

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, comfort, affittansi prontamente. Mirti 7-9. 11392 I

APPARTAMENTI due, tre camere, accessori, affittansi prontamente Gatteri 46, Pacinotti 5. Informazioni Ammnistrazione Petelli, Udine 2. 62405 I

APPARTAMENTI 7 e 5 stanze, bagno, accessori, affittansi. Vedi avviso, portineria Paduina 2. 62368 I

APPARTAMENTO centralissimo, tre, quattro stanze, bagno; stanza uso ufficio, affittansi prontamente. Machiavelli 14, terzo. 32154 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, riscaldamento centrale, ascensore, primo piano, affittasi 1.o marzo, Viale Venti Settembre, ingresso Brunner 2, I, Russo. 32152 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, splendida posizione, affittasi prezzo mitissimo. Vignola 2, rivolgersi portinaia. 32151 I

CAMERA focolaio, acqua, luce, gas, affittasi. Via Caprin 3, pianoterra. 32160 I

CASETTA uso villetta, tre stanze, cucina, accessori, affittasi pressi Chiadino. Cassetta 11371 I Unione Pubblicità. 11371 I

MAGAZZINO con ufficio, metri quadrati 250, affittasi. Paduina 4, portineria. 62367 I

MAGAZZINO, affitto modico, affittasi prontamente. Via Carpison 6. 62401 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente, via Gelsi 14, primo. Informazioni via Rismondo 1, I (scala sinistra), dalle 15 alle 17. 11399 I

QUARTIERE mobiliato, centro, per abitare soli, affittasi. Telefonare 25582. 62350 I

QUARTIERI rimessi a nuovo, una, due, tre stanze, cucina, luce-acqua-gas, parchetti, giardino affittansi via Commerciale. Rivolgersi via della Borsa 3 II, destra, studio dalle 10 alle 11. 62328 I

QUARTIERINI affitto 70, grandi, stanze, camere focolaio. Rivolgersi Slataper 26. 62399 I

QUARTIERINO mobiliato, soleggiato affittasi. Ciamician 6, porta 3. Ore 12-16. 3135 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

SIGNORA cerca quartierino paraggi via Giulia o Ventisettembre, prolungato mezzanino. Cassetta 11365 L. Unione Pubblicità. 11365 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI ballo, aspedistre grandi, presse lettere, biancheria, pattini ghiaccio, vendonsi. Geppa 15, I. 32161 M

ABITI sera nuovi, vendonsi occasionissima metà prezzo. Via Udine 59, I sinistra. 62370 M

BILIARDO girevole, occasione, 600 trattabili. Pelegrini. Caffè Procuratie. 32139 M

CALDAIA riscaldamento centrale, radiatori, assi trasmissione, occasione vendonsi. Carpison 2. 62409 M

CAPRE due, ottima razza, causa trasloco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32110 M

CASSAFORTE Wertheimer, vasi giapponesi, vendonsi occasione. Gallina 5, terzo destra. 62411 M

CASSONI zincati per olii commestibili 3-8 ettolitri, vendonsi. Cadorna 21. Magazzino. 62404 M

GRAMMOFONO mobile con dischi, «Voce del Padrone», vendesi o scambiasi con stoffe. Fonderia 10, I, porta 6. 62406 M

MACCHINA Singer sarto moderna, vera occasione, vendesi. Istituto 5. Portineria. 62407 M

MACCHINA cucire Singer d'occasione, vendesi lire 150. Altre nuove, semplici, rientranti, vendonsi a prezzi stralcio. Liaci, via Riborgo 18. 11395 M

MACCHINA Singer rientrante, altra 170, altre spola rotonda, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 11396 M

MACCHINA Singer seminuova, rientrante, vendesi vera occasione. S. Maurizio N. 10, Bonucchi. 11400 M

MACCHINE cucire originali Naumann, fama mondiale, speciali cucito, ricamo si acquistano soltanto nel negozio Tuliak; altre spola rotonda, 430. Lezioni ricamo gratuite, altre Singer rientranti semplici piccole famiglie 100, 150, 250. Imbriani N. 12. 11386 M

MANTELLO signora, inglese, grevissimo, senza pelliccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62349 M

PIALLA filo e spessore, sega nastro, occasione, vendonsi. Carpison 2. 62408 M

PRESSA lettere, vendo. Esposito. Ginnastica 33, terzo. 32131 M

RADIO Philips 5 valvole onde corte, lunghe, mobile elegantissimo, perfetto, quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 62394 M

RADIO Atwaterkent supereterodina, modello 627, vendesi. Trenta Ottobre 5, I. 62381 M

TAPPETO persiano autentico, nuovo, vendesi. Carli 4, III. 00341 M

VIOLINI, musica, attrezzi fotografia, trattato ingegneria, vendonsi ore 10-16. Cologna 31, porta 11. 32146 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate, altoparlanti, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 62414 N

MOTORINO per bicicletta, usato, buono, acquisterei se occasione. Bellosguardo 15. 62377 N

PESI ghisa fuori uso, acquistasi. Via S. Caterina 9. Costa. 32108 N

SPARHERD grande da potersi immurare, acquistasi se occasione. Offerte Cassetta 11367 N. Unione Pubblicità. 11367 N

UNDERWOOD occasione carrello 120 spazi cercasi. Offerte dettagliate prezzo minimo e matricola Cassetta 11374 N. Unione Pubblicità. 11374 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. PREZZI di liquidazione mobili moderni, garantiti, visitate Camponovo. Viale XX Settembre 33. 62337 NN

A. GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio, Palladio 5 (angolo Rossetti). Svende matrimoniali da 1000! una persona 700! 32142 NN

CAMERA laccata bianco una persona, vendesi. Istituto 34, portinaio. 32163 NN

CAMERA matrimoniale marmi, specchi, usata, vendesi. Corso Garibaldi 23, I destra. 32128 NN

CAMERA una persona, appena ritirata dal mobilificio, vendesi occasione. Via Giulia 14, IV, porta 20. 62376 NN

CAMERA letto vendesi, visitare 11-13. Coroneo 1, primo, porta 5. 62352 NN

CUCINA moderna, nuova, vendesi lire 200. Via Guardia 31. 62390 NN

CUCINA moderna bellissima, diverse sedie, occasione vendonsi. Falegname. Bramante n. 11. 32111 NN

MATRIMONIALE moderna, vendo prezzo basso. Corso Garibaldi 29, primo, porta 5. 11390 NN

MATRIMONIALE solidissima, noce, tappeti usati, vendonsi occasione. Rismondo 9, II. 62378 NN

PIANINO ottima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32141 NN

PIANINO ottimo stato, vendesi. Mazzini 18, secondo. 32134 NN

POLTRONE moderne, con bracciali lucidi, 110, dormeuse 90 divani turchi 80, suste imbottite 70, materassi 40, assumonsi riparazioni a domicilio. Bosco 22. 11394 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretti, Corso Vitt. Em. 2. 100620 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquisto disimpegnando polizze Monte Pietà. Imbriani 2. Oreficeria Spina. 11382 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

A lire 6.50 il chilogramma, galline, polli vivi. Via Ginnastica 26. 1977 OO

BURRO 10, Gorgonzola 6.80, Emmenthal 6.80, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 312 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger. tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

600 mensili sicuramente guadagnansi vendendo pubblicazione attualità, modico prezzo. Cercansi agenti, signori, signorine, paesi Tre Venezie. Libreria San Marco, Venezia. 62356 P

Addì 2 corrente, spegnevasi dopo brevi sofferenze, il nostro indimenticabile

GASTONE LANZI

Impiegato all' Hangar del Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore i **fratelli** e le **sorelle**, in unione agli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 4 corrente, alle ore 9, dalla via Coroneo N. 29.

Trieste, 3 febbraio 1933

il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Il **LLOYD TRIESTINO,** compie il mesto ufficio, di partecipare la morte del proprio addetto

Gastone Lanzi

che per ben 22 anni prestò l'opera sua diligente e attiva alla Società.

Trieste, 2 febbraio 1933-XI.

Addì 28 gennaio spegnevasi serenamente

Berta Guttmann-Taussig

d'anni 74

Ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero le addolorate famiglie

GUTTMANN e FOGL

ASSUMIAMO attivi intelligenti piazzisti di bella presenza, aiutiamo istruiamo coscienziosamente lavoro produzione dignitoso, garantiamo guadagni, ottimo avvenire. Inviare referenze Cassetta 11375 P, Unione Pubblicità. 11375 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CALESSI, carrozza, attrezzi rurali, vendonsi d'occasione. Via Canova 19. 62362 Q

FIAT 520, vendesi d'occasione. Cuizz e Polzer, via Roma 17. 62361 Q

NOLEGGIANSI vetture di lusso, Fiat 521 e 514, per gite, sposalizi, con o senza autista. Prezzi convenienti. Garage Europa, Galatti 11. Telefono 66-96. 62388 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CINEMATOGRAFO attivissimo, posizione centrale, spese minime, vendesi; affarone. Indirizzo Piccolo. 62358 R

DISPONENDO 15-20.000 contanti, prenderei considerazione serie documentate proposte anche gerenza società rilievo negozio. Cassetta 11363 R, Unione Pubblicità. 11363 R

DISPONGO licenza vendita manifatture, cerco combinazione. Offerte Cassetta 11384 R, Unione Pubblicità. 11384 R

IPOTECA secondo rango, sopra villa a Opicina, cedesi lire 17 mila trattabili. Indirizzo Piccolo. 62396 R

LIRE 3000 cerco, forte interesse, restituzione 500 mensili. Garanzia. Cassetta 11385 R, Unione Pubblicità. 11385 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, centralissimo, spese minime, vendesi causa partenza. Rivolgersi Dreos, Caffè Tommaso. 32126 R

PRESTITO (3000), buon interesse. Restituzione garantita. Offerte Cassetta 11378 R, Unione Pubblicità. 11378 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA-villino, quattro stanze, camerino bagno, comfort, giardino, città, acquistasi. Offerte compreso prezzo Cassetta 11368 S, Unione Pubblicità. 11368 S

VILLA prezzo occasione, Scorcola-Commerciale, divisibile due appartamenti, vendesi prontamente; esclusi mediatori. Cassetta n. 11377 S, Unione Pubblicità. 11377 S

VILLINO via Revere, 8 stanze, bagno, vari accessori, termosifoni; esenzione imposte, vendesi. Telefonare 56-83. 32144 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 fino a lire 10 vestiario, telerie, calzature, stoffe, ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 60450 V.

16

WILLY DIAS

GIANNA SORMA

— Sì, un poco...... Ma io ero tanto piccola allora... non mi ricordo che delle rose... tante tante rose...

— Anche adesso stanno per fiorire... qualcuna anzi è già sbocciata...

— Ma tu zia, come lo sai?

— Ci sono stata ieri, cara... Il medico di tuo padre ci ha fatto chiamare...

— Il medico... Non ti ha scritto il babbo, dunque?

— No... non potrebbe farlo... Te l'ho detto, sta male...

— Ma proprio tanto male, allora?... — e la voce tremò un poco...

Luisa Pardi sentì smarrirsi il coraggio di parlare. Almeno avesse detto a Francesco d'accompagnarle... Le riusciva quasi fisicamente impossibile addolorare un bimbo, poi, era superiore alle sue forze... Malgrado l'approvazione della Madre Superiora si pentì d'essere andata a prendere Gianna nell'educandato... Bisognava lasciarla colà, in pace, fino all'ultimo... Ma aveva ella il diritto di farlo?... E se Giovanni avesse dimostrato il desiderio di rivederla... La sua unica figlia...

— Gianna, — disse ad un tratto — non spaventarti, il tuo babbo è ammalato, più gravemente di quanto io t'abbia detto dapprima. Ma tu sei abbastanza grande adesso, e devi salutarlo e stargli vicino, senza avere timore e senza piangere...

— Oh Dio, zia mia... Deve morire il babbo... No... non è vero... non muore? — e i singhiozzi fremevano già nella voce.

— Speriamo di no, Gianna... — rispose Luisa Pardi attirandola a sè, pensando che forse era meglio che si sfogasse a piangere adesso, che non nella casa dell'infermo...

Grosse lagrime scendevano lungo le guancie della bimba, e Luisa Pardi le asciugava pazientemente gli occhi...

— Su su... adesso basta... non devi farti vedere così dal babbo... Tra poco siamo arrivate... se non sei brava non ti posso condurre da lui... — e la baciò.

Sotto i baci affettuosi la bimba si calmò un poco, Luisa Pardi adesso taceva anche lei, vinta da un dolore sordo, che da più giorni le attanagliava il cuore... Non avrebbe mai imaginato che la malattia e la probabile morte del cugino, potessero farla tanto soffrire. Ma in quel dolore non c'era soltanto lo strazio del distacco da uno ch'era stato altra volta parte della sua vita, ma quel distacco così prossimo e impreveduto, le ricordava anche tutte le altre persone care che aveva perduto... la morte dei genitori... la lontananza di Lando, del fratello che da quattro anni non dava più notizie di sè... Nella sua vita di lavoro e di dovere non si abbandonava quasi mai alle proprie tristezze. Ora, se non ci fosse stata Gianna, sentiva che avrebbe pianto a lungo senza freno, su tutto quello ch'era stato e che non era più. Ma, come sempre, bisognava dominarsi, pensare agli altri, e forse pensare agli altri è l'unico modo di dimenticare il proprio affanno ed il proprio strazio. Chissà come avrebbero trovato Giovanni?...

Chissà se in quelle ventiquattro ore era peggiorato o si era un poco ripreso?... Se si erano ripetuti gli assalti?... Aveva fretta d'arrivare, di essere utile, di prender lei la cura dell'ammalato.

Avevano fatto venire una suora, ma, per non impressionare l'infermo, essa non lo vegliava che la notte... di giorno restava affidato ad Elena. Elena non le pareva troppo capace. Per fortuna, a casa sua, Luisa aveva messo tutto a posto prima di partire. Laura Lalli, la sola amica intima che avesse, si era offerta di prendere Landino... Nelly era ormai abbastanza grande per dirigere i domestici. Francesco poi aveva promesso di raggiungerla l'indomani, per vedere come si mettevano le cose...

Rivide, nella sera che cadeva, la stazione, la larga piazza... Ancora da una caserma poco lontana squillò una tromba come il giorno di pioggia sei anni prima, quando aveva cercato la casa di Giovanni Sorma, nella traballante carrozzella... Ma questa volta lo chauffeur, che conosceva la strada, in pochi minuti fu davanti la villa... Non suonò, spinse il cancello, e si udì anche questa volta l'abbaiare del cane. Con un salto Gianna fu in terra, e un nome corse alla sua bocca:

— Rodi...

Il cane le si fece vicino.

— Rodi! — ripetè la piccola voce.

Un guaito di furibonda tenerezza le rispose... Il cane l'aveva riconosciuta...

VIII.

Elena, scendendo i pochi gradini della scala esterna si fece incontro alle nuove arrivate. Ebbe una commossa esclamazione di meraviglia vedendo Gianna... Così grande, così bella... proprio una signorina, ma Luisa subito l'interruppe.

— Il signore come sta? Ha avuto qualche assalto?

— No signora... nessun assalto.

Guardò la bimba che aveva posato su lei gli occhi grandi e seri, dubitosa di continuare, Luisa s'impazientì:

— Dunque?...

— Ma... io non so, signora... parlerà col medico... si addormenta molto spesso... un sonno che non mi pare naturale... a volte, quando si sveglia non si raccapezza dove si trova... crede di essere a Roma, a Firenze... dice delle cose che non capisco.

— Vi pare che stia peggio dunque? — chiese Luisa sottovoce, mentre si avviavano.

La cameriera affermò con un cenno del capo...

— Vogliono salire subito dal professore?... Io ho preparato la stanza per Gianna — si corresse — ... per la signorina, e quella vicina per lei... Anche un po' di pranzo... avranno bisogno di rifocillarsi.

— Grazie, Elena, occupatevi della bimba... Io salgo... e te, Gianna, mi aspetti... poi verrai a salutare il babbo.

Un oscuro timore teneva Gianna da quando aveva messo il piede nella silenziosa villa. Un timore senza nome, che se non si fosse vergognata di dimostrare, l'avrebbe fatta aggrappare alle braccia di zia Luisa pregandola di non lasciarla sola... E anche una puerile paura di dover entrare nella stanza del padre... Chissà come era diventato... chissà come erano le persone proprio molto ammalate! Con un gesto che le era stato abituale aveva messo la mano sul collare di Rodi che ogni tanto alzava il muso, lo soffregava alla sua spalla, e seguiva Elena in silenzio.

(Continua)